

# LE CITTÀ INVISIBILI

Ravenna Festival 2023

XXXIV edizione

RAVENNA FESTIVAL

**con il sostegno di**

Comune di Ravenna

RegioneEmilia-Romagna

#inEmiliaRomagna

MINISTERO DELLA CULTURA

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Rai 1

**con il contributo di**

Associazione Amici di Ravenna Festival

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Comune di Cervia

Comune di Lugo

Comune di Russi

Koichi Suzuki

**partner principale**

eni

**main sponsor**
*Orchestra Giovanile Luigi Cherubini*

SIDRA

RAVENNA FESTIVAL

2023

XXXIV edizione

28 maggio - 6 giugno

## Anteprime

7 giugno - 23 luglio

# Le città invisibili

16-22 dicembre

## Trilogia d'autunno

presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

direzione artistica

Franco Masotti, Angelo Nicastro

## FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI

### Soci
Comune di Ravenna
Comune di Cervia
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione Teatro Rossini di Lugo
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

### Consiglio di Amministrazione
*Presidente*
Michele de Pascale

*Vicepresidente*
Livia Zaccagnini

*Consiglieri*
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Marcello Bacchini

### Sovrintendente
Antonio De Rosa

*Segretario generale*
Marcello Natali

*Responsabile amministrativo*
Roberto Cimatti

*Revisori dei conti*
Giovanni Nonni
Alessandra Baroni
Angelo Lo Rizzo

## RAVENNA FESTIVAL RINGRAZIA

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Assicoop Romagna Futura - UnipolSai Assicurazioni
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale
BPER Banca
Cna Ravenna
Confartigianato Ravenna
Confindustria Romagna
COOP Alleanza 3.0
Cooperativa Bagnini Cervia
Corriere Romagna
DECO Industrie
Edilpiù
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Federcoop Romagna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Hera
Gruppo Sapir
Koichi Suzuki
LA BCC - Ravennate, Forlivese e Imolese
La Cassa di Ravenna SpA
Legacoop Romagna
Locauto Rent
Mazda Lineablù
Parfinco
Pirelli
PubbliSOLE
Publimedia Italia
Quick SpA
QN - il Resto del Carlino
Rai Uno
Ravenna Civitas Cruise Port
Ravennanotizie.it
Reclam
Romagna Acque Società delle Fonti
Sidra

# UN'ESPERIENZA È UN'ISPIRAZIONE

Dalle ispirazioni nascono le innovazioni.
Eni è Partner Principale del Ravenna Festival 2023



eni

L'ENERGIA DI SEMPRE *e* L'ENERGIA NUOVA

# ASSOCIAZIONE
# AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

*Presidente*
Eraldo Scarano

*Vice Presidenti*
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

*Consiglieri*
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Irene Minardi
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

*Segretario*
Giuseppe Rosa

## Amici Benemeriti
Intesa Sanpaolo

## Aziende sostenitrici
Alma Petroli, *Ravenna*
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Everauto, *Ravenna e Imola*
LA BCC - Ravennate, Forlivese e Imolese
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Mazda Lineablù, *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Suono Vivo, *Padova*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*

## Amici
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Ada Bracchi, *Bologna*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Guido e Eugenia Dalla Valle, *Ravenna*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Luca e Loretta Montanari, *Ravenna*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Grazia Ronchi, *Ravenna*
Liliana Roncuzzi Faverio, *Milano*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Guglielmo e Manuela Scalise, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo e Luciana Strocchi, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Livia Zaccagnini, *Bologna*

## Giovani e studenti
Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

# PIRELLI ELECT™
# RENDE IL TUO VIAGGIO PIÙ SILENZIOSO

**Maggiore durata della batteria**

**Guida Sicura**

**Comfort Acustico**

**Elevato chilometraggio**




PIRELLI ELECT™

Confronto tra pneumatici PIRELLI ELECT™ e pneumatici PIRELLI della stessa misura. Fonte: test interni R&D PIRELLI effettuati a Marzo e Novembre 2022.

Scopri di più su pirelli.it/elect

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

# Si vive meglio in un territorio che ama la Cultura.





## FONDAZIONE CASSA, UN RUOLO DI PRIMO PIANO NELLA PROMOZIONE DELLA CULTURA.

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna la promozione della Cultura, in tutte le sue espressioni, è un elemento primario per la crescita, anche economica, dell'intero territorio provinciale.
Dopo il mirabile ripristino ed ampliamento del Complesso degli Antichi Chiostri Francescani, oggi interamente destinato ad attività culturali, la Fondazione ha curato il restauro del monumentale Palazzo Guiccioli, sede dei Musei Byron e Risorgimento. Esempi importanti e tangibili di quello sguardo attento che la Fondazione da sempre rivolge alle iniziative e a tutti quei progetti capaci di elevare la qualità della vita della collettività e valorizzare il nostro patrimonio culturale.



## DA SEMPRE A FIANCO DEL RAVENNA FESTIVAL

www.fondazionecassaravenna.it

comunicattivi




*La Cassa di Ravenna e la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, da sempre promotrici di grandi iniziative, operano in armonia allo sviluppo economico-sociale ed alla tradizione artistica.*

vers.AP3

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

ITALCREDI S.p.A.

Sifin a Ctor

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

# COSTRUIAMO IL FUTURO

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473



www.kuni.it



# SOLUZIONI PER SFIDE GLOBALI

SIDRA fa parte del Gruppo DEME, un'impresa leader nei settori del dragaggio e delle infrastrutture marine, dell'energia offshore e della bonifica ambientale. DEME si occupa anche di concessioni nel settore dell'eolico offshore, delle infrastrutture marine e dell'idrogeno verde.

La visione di DEME è quella di lavorare per un futuro sostenibile offrendo soluzioni per le sfide globali: l'innalzamento del livello del mare, la crescita della popolazione, la riduzione delle emissioni, l'inquinamento dei fiumi e dei suoli e la scarsità di risorse minerarie.

**www.deme-group.com**

SIDRA

Dredging, Marine
& Environmental Solutions

# ANTEPRIME

PREVIEWS

**CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano**
**ore 20**

# MANTIQ AT-TAYR
# Il Verbo degli Uccelli

dal celebre poema sapienzale di Farid Ad Din Attar, poeta persiano del 1200

*direzione artistica*
**Luigi Dadina, Lanfranco Vicari**
*regia* **Luigi Dadina**
*drammaturgia* **Tahar Lamri**
*direzione organizzativa* Federica Francesca Vicari
*scena e supervisione costumi*
Alessandra Carini, Nicola Montalbini
*ideazione costumi e sartoria* Natascia Ferrini, Stefania Pelloni, Simona Tartaull
*composizione musiche e arrangiamenti*
Francesco Giampaoli
*cori* Lanfranco Vicari
*coordinamento musicale* Francesco Giampaoli, Enrico Bocchini
*narrazione e cura degli spazi scenici*
Massimiliano Benini

*con* **Lorenzo Carpinelli**
*e il* Coro del Grande Teatro di Lido Adriano

coproduzione CISIM|LODC, Ravenna Festival, Ravenna Teatro/Teatro delle Albe
*in collaborazione con* Librazione Soc. Coop., La Cuciria e Riti

prima assoluta

Un centinaio tra attori e musicisti: bambini e adulti di varie nazionalità hanno lavorato insieme, a Lido Adriano, per dar vita a questa prima tappa del Grande Teatro. Il testo è tratto dal celebre poema sapienziale sufi di Farid Ad Din Attar, poeta persiano del 1200. Gli uccelli si riuniscono e sentono la necessità di avere un re, un ordine, una rappresentanza. L'upupa li informa che il re esiste: il Simorgh. Bisogna andare alla sua ricerca. Dopo molte peripezie, dopo aver varcato le sette valli, quelle della Ricerca, dell'Amore, della Comprensione, dell'Indipendenza, dell'Unità, dello Stupore e della Povertà, trenta di loro arrivano alla meta. Ma alla soglia della settima valle si accorgono che Simorgh altro non è che uno specchio in cui è riflessa la loro immagine: il fine del viaggio è la ricerca di se stessi.

*Some hundred actors and musicians, children and adults of different nationalities, have worked together at Lido Adriano to create this first step of the Great Theatre, based on a famous Sufi poem by the 13th century Persian mystic-poet Farid ud-Din Attar. The birds of the world gather to seek a king, for they have none: they need order, and someone to represent them. The hoopoe suggests that there is a king: it's the legendary Simorgh, and they must find him. His abode lies across the seven valleys of Quest, Love, Knowledge, Detachment, Unity, Wonderment and Poverty, but the journey is perilous. After many vicissitudes, only thirty birds make it to their destination. But when they enter the seventh valley, they realise that the Simorgh is none other than themselves: the goal of their journey was a quest for the Self.*



€ 10 Posto unico

# ACARNESI STOP THE WAR!

riscrittura da Aristofane

*drammaturgia e regia* **Marco Martinelli**
*musiche* **Ambrogio Sparagna**

con adolescenti di Pompei, Torre del Greco e Castellammare di Stabia

*spazio e luci* **Vincent Longuemare**
*costumi* Roberta Mattera
*aiuto regia* Valeria Pollice, Gianni Vastarella

*Scuole aderenti al progetto*
Istituto di Istruzione Superiore Secondaria Statale "Eugenio Pantaleo", Torre del Greco
Istituto Tecnico Industriale Statale "Renato Elia", Castellammare di Stabia
Liceo Statale "Ernesto Pascal", Pompei

produzione Parco archeologico di Pompei
*in collaborazione con* Ravenna Festival, Teatro di Napoli – Teatro Nazionale

AMERICAN EXPRESS

Il fluido vitale dell'adolescenza, la scoperta del teatro e della propria voce, la forza dirompente dei classici: è ancora la non-scuola che Marco Martinelli torna a praticare con i giovani di Pompei, dando inizio, dopo il prologo di *Uccelli*, a un nuovo triennio dedicato ad Aristofane. Del quale "mette in vita" *Acarnesi*, la prima commedia, scritta poco più che adolescente: Diceopoli, vecchio contadino ateniese, non sa convincere i concittadini a smetterla con la guerra, e decide per una "tregua separata" con gli Spartani. Così se ne torna nel suo podere a celebrare Dioniso mentre la città è in fiamme. Gli Acarnesi gli si oppongono, ma Diceopoli ("il giusto cittadino") spiegherà loro che servire la patria significa cercare la Pace. Un inno scenico quanto mai attuale, in questo millennio funestato come allora dall'incubo della guerra.

*The lifeblood of adolescence, the discovery of the theatre and of one's own voice, the disruptive power of the classics: Marco Martinelli returns to Pompeii with his "non-school" programme, to work with local teens on another three-year project dedicated to Aristophanes. After a prologue with* The Birds*, they will perform one of the playwright's early works,* The Acharnians*: in it, Dikaiopolis, an old Athenian farmer, unable to persuade his fellow citizens to end the war, makes his own 'individual peace' with Sparta, returns to his farm and celebrates Dionysus while the city is in flames. When the Acharnians confront him, Dikaiopolis ('the just citizen') shows them that to serve one's country is to pursue peace. In our own time, still ravaged by war, this play has enormous relevance as a dramatic hymn to peace.*

Sala Dantesca della Biblioteca Classense, ore 17

## Da Atene a Pompei a Ravenna: Aristofane trova casa

*incontro con* Floriana Amicucci, Lorenzo Donati, Maddalena Giovannelli, Alessandro Iannucci *e* Martina Treu

*in collaborazione con* Istituzione Biblioteca Classense del Comune di Ravenna

Ingresso libero

€ 15 - 12*  Posto unico numerato

# CONCERTO TREKKING

In occasione della candidatura del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola a Patrimonio Mondiale Naturale Unesco

**Trekking**
ore 9.30 per esperti: 14 km D+ 520
ore 10 slow: 4 km D+ 100

**Concerto**, ore 18.30 (ore 17 scuola di ballo)
***Country Music vs Romagna Folk***
**Una sfida a suon di musica e danze**

*con*
**The Crazy Bulls Band & Ballet**
vs
**Orchestra Storia di Romagna & Gruppo Folkloristico alla Casadei Bruno Malpassi**

in contemporanea la sfida gastronomica Romagna – USA Streetfood Experience
a cura di ChefToChef Emilia Romagna Cuochi

*in collaborazione con*

Trail Romagna

Quando tra Otto e Novecento in Romagna si impone la sacra triade del liscio – i "nuovi" balli di coppia, valzer, polka e mazurka – nell'America del vecchio e selvaggio West, crogiuolo delle più diverse culture portate dai pionieri arrivati da tutta Europa e fuse nello stile riassunto nella mitica figura del cowboy, prende forma e si radica la Country Dance, cappello e speroni compresi.
Anche laggiù, lo spontaneo dinamismo del ballo si struttura poi in regole definite e, come nel liscio, dai fienili e dalle aie in breve tempo si passa alle balere e a locali dedicati. Senza mai perdere quell'entusiasmo trascinante che ancora oggi anima chi si immerge nel vortice del ballo e, in questo caso, nell'euforia di una gara: il country di indiavolate "lines" contro il liscio di polke atomiche. Forse le grandi distese del nuovo mondo e la pianura romagnola non sono poi così lontane.

*At the turn of the century, just as the "holy triad" of ballroom dancing – the "new" couple dances of waltz, polka and mazurka – was taking hold in Romagna, Country Dancing was born in the old, wild American West, a melting pot of cultures brought in by pioneers from all over Europe and best represented by the mythical figure of the quintessential cowboy in hat and spurs. In both countries, the natural dynamism of the dances became fixed in a set of rules, and soon moved from barns and yards to dance halls and dedicated venues. But it never lost the thrilling enthusiasm that still animates the dancers, who plunge into the frenzy of the dance or, as in this case, into the euphoria of a contest where the wild lines of country music challenge the "liscio" and its atomic polkas: after all, the great plains of the American West are not so far from the Romagna flatland.*

| | |
|---|---|
| € 20 | Iscrizione trekking + concerto sul sito trailromagna.eu |
| € 10 | Concerto: posto in piedi |

VITA NOVA
Soc. Agr. CASETTA DEL VENTO

6 giugno
martedì

**Teatro Rasi**
**ore 21**

# Joan La Barbara
# VOICE IS THE ORIGINAL INSTRUMENT

*Solitary Journeys of the Mind*
solo per voce amplificata

*Windows*
pittura sonora ispirata a Joseph Cornell, Virginia Woolf, Antoni Gaudi, Frank Lloyd Wright

*a seguire una conversazione tra*
Joan La Barbara *e* Franco Masotti

Ha dedicato tutto il suo percorso artistico, segnato dalla ventennale collaborazione con John Cage, all'esplorazione delle molteplici potenzialità della voce: ben più che un mezzo espressivo, un vero e proprio strumento compositivo con cui dare forma sonora alle opere di compositori contemporanei, diventandone di fatto coautrice. Ma della sua voce Joan La Barbara conosce bene le potenzialità creative e se ne serve anche in lavori interamente ideati da lei. *Solitary Journeys of the Mind* esplora la composizione in tempo reale, a cavallo tra emissione sonora, lingue immaginarie e incursioni fantasmagoriche. *Windows...* fa uso dell'elettronica e di suoni registrati sovrapposti a formare architetture oniriche, come quelle di Antoni Gaudí e Frank Lloyd Wright, ispirandosi a scritti e sculture di Joseph Cornell e a Virginia Woolf.

*Joan La Barbara has devoted her entire artistic career, shaped by a 20-year collaboration with John Cage, to exploring the manifold potential of the human voice: far more than a means of expression, her voice is a true compositional instrument with which she gives sound form to the works of contemporary composers, becoming de facto their co-author. Well aware of the creative potential of her own voice, La Barbara also uses it in works that she conceives from scratch.* Solitary Journeys of the Mind *explores real-time composition, fusing sound emissions, imaginary languages and phantasmagorical forays.* Windows... *makes extensive use of electronics and a layering of recorded sounds to recreate the dream-works of Antoni Gaudí and Frank Lloyd Wright, inspired by the writings and sculptures of Joseph Cornell and Virginia Woolf.*



€ 12 - 10*  Posto unico numerato

Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale

RCCP
RAVENNA CIVITAS CRUISE PORT

# *Ravenna*:
## Destinazione Crociere



BPER:
Banca



# La musica dà forma al nostro futuro.

Sosteniamo la cultura,
un bene da difendere per
costruire un domani migliore.

#LaBancaCheSaAscoltare

www.bper.it

Vai su istituzionale.bper.it/sostenibilita

# RAVENNA PORT HUB: NOI SIAMO PRONTI

## I PROFESSIONISTI PIÙ AFFIDABILI. I MEZZI PIÙ PERFORMANTI.





| 84.000 $m^3$ | 14.400 m | 2.700 m | 129.000 $m^2$ | 418.000 $m^2$ | OLTRE 400 T |
|---|---|---|---|---|---|
| PARCO SERBATOI | BINARI FERROVIARI | BANCHINE | MAGAZZINI | PIAZZALI | CAPACITÀ SOLLEVAMENTO |

**TERMINAL OPERATOR:** SAPIR, TCR, TERMINAL NORD CERAMICI, FERTILIZZANTI, FERROSI, PEZZI SPECIALI E IMPIANTISTICA, LIQUIDI, AUTO E TRAILER SU RO-RO, MERCI IN CONTAINER DRY E REEFER.

GRUPPO SAPIR

www.grupposapir.it




Seguici su

gruppohera.it

GRUPPO HERA



Una comunità che pensa è una comunità ideale per un'impresa cooperativa fondata sui valori. Per questo sosteniamo la cultura. Perché ci rende migliori e ci fa crescere insieme alle città in cui lavoriamo e viviamo.

coop
Alleanza 3.0

# Cultura. Vale la spesa.


ASSICOOP AFFIANCA
LA CULTURA
CHE FA SOCIALITÀ
ASSICOOP
Romagna Futura
AGENTE GENERALE
UnipolSai
ASSICURAZIONI

Group
LOCAUTO®

# UN NOLEGGIO SEMPLICE, NON UN SEMPLICE NOLEGGIO.




**A RAVENNA CI TROVI IN VIA ADRIA 6 – T 0544 19.35.638**




CREIAMO OGNI GIORNO PRODOTTI DI QUALITA' E SOSTENIBILI PER L'AMBIENTE.
AMIAMO IL NOSTRO TERRITORIO E LO SOSTENIAMO.
C'È DECO NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.

Pineta · Saltari · Fornai & Pasticceri · dal 1938 Scala · green emotion

www.decoindustrie.it




MAZDA LINEABLÙ

RAVENNA | Via L. Braille 7, tel. +39 0544 465357 | www.lineablu.org

DRIVE TOGETHER

mazda



#moreonboard

Leader nella produzione di attrezzature nautiche e illuminazione, per vivere il mare in tranquillità e sicurezza.

QUICK® SPA

www.quickitaly.com

COOPERATIVA BAGNINI CERVIA
MILANO MARITTIMA
PINARELLA
TAGLIATA

# COOPERATIVA BAGNINI DI CERVIA
## Partner di Ravenna Festival per la Cultura, per Cervia.



ILLUSTRAZIONE E GRAFICA STEFANIE LORENZ


COOPERATIVA BAGNINI CERVIA
MILANO MARITTIMA
PINARELLA
TAGLIATA

Lungomare G. D'Annunzio
48018 Cervia RA
Phone: +39 0544.72011
Fax: +39 0544. 971087
www.spiaggecervia.it


ACCADEMIA DEL SALVATAGGIO

SERVIZI AL TURISTA

FREE WIFI BEACH

UN BAGNINO PER AMICO

ASCOLTA RADIO GALILEO

# L'ACQUA.



## INFINITI MODI
## PER NON FINIRLA.

Aprire un rubinetto e veder scorrere l'acqua è per noi un gesto del tutto normale. Ma l'acqua è un bene finito che ha bisogno di un impegno comune per essere salvaguardato. Solo con l'attiva collaborazione di tutti nel limitare i piccoli sprechi quotidiani e le cattive abitudini si restituisce a questa risorsa il suo valore reale. Il suo essere fonte di vita.

Romagna Acque
Società delle Fonti S.p.A.
www.romagnacque.it

# LE CITTÀ INVISIBILI

Al viaggiatore la città si mostra come una successione di soglie che chiedono di essere varcate: dietro la sobrietà delle facciate – la falsa modestia del mattone – si annida la vertigine di cieli di mosaico, il germogliare di chiostri e giardini, una polifonia di storie. Non sfigurerebbe l'anfibia, proteiforme Ravenna nel novero di città che Marco Polo descrive a Kublai Kan secondo l'immaginazione di Italo Calvino; dopo tutto, *Le città invisibili* (1972) sono città-chimera, impossibili e inesistenti eppure riflesso e combinazione di qualità riconoscibili in una o molte città della nostra epoca.
Se per Calvino *Le città invisibili* sono città di finzione che si presentano come esperienze, memorie e desideri piuttosto che luoghi, il centenario della nascita dello scrittore offre alla XXXIV edizione di Ravenna Festival un felice pretesto per riflettere sulla duplice natura dell'organismo "città", al tempo stesso emblema della comunità umana – crocevia di culture, spazio di scambio e confronto, snodo di infinite narrazioni e conversazioni – e immagine della crisi di quella stessa comunità dove l'individuo sbiadisce nella massa e il progresso raggiunge il suo parossismo consumistico e globalizzante.
Sempre in bilico fra distopia e utopia, la città è l'unità di misura della nostra civiltà; nel suo cuore si consuma il conflitto fra integrazione e disintegrazione, ibridazione e omologazione che definirà il prossimo futuro. Per un Festival che da sempre trova nella composita identità della città e del territorio il punto di partenza e la destinazione dei propri itinerari, la riflessione sulla dimensione *invisibile* della città – le relazioni, esperienze e comunità che sono più della somma dei suoi edifici e delle sue strade – è inevitabile.
Con Ravenna al suo centro, la mappa tracciata dai programmi e dai percorsi della manifestazione raggiunge anche altri centri custodi di cultura e tradizioni, quell'eredità intangibile tanto preziosa quanto il patrimonio materiale di architetture, reperti e paesaggi: Classe con il suo Museo, Cervia-Milano Marittima e le storiche ed eleganti cornici del Pavaglione di Lugo e di Palazzo San Giacomo a Russi. Le "città felici che continuamente prendono forma", per dirla alla Calvino, fioriscono anche in spazi inaspettati:

# THE INVISIBLE CITIES

*The city appears to the traveller as a series of thresholds waiting to be crossed: behind the sobriety of the facades, the false modesty of the bricks, lurks the vertigo of the mosaic sky, the flowering cloisters and gardens, a polyphony of stories. The amphibious, protean Ravenna would not fare badly in the list of* Invisible Cities *described by Marco Polo to Kublai Khan in Italo Calvino's fantastic 1972 work: more chimeras than cities, impossible and inexistent, they are a reflection or combination of the qualities that can be recognised in one or more modern cities.*
*If for Calvino the Invisible Cities are fictional 'cities' that present themselves as experiences, memories and desires rather than places, the centenary of the writer's birth offers the XXXIV Ravenna Festival a welcome opportunity to reflect on the dual nature of the city as an 'organism', an emblem of the human community, a crossroads of cultures, a place of exchange and confrontation, a centre of countless narratives and conversations, and at the same time an image of the crisis of that same community, where the individual loses his identity in the crowd and progress reaches its climax in consumerism and globalisation.*
*Always poised halfway between dystopia and utopia, the city is the measure of our civilisation; at its heart lies the conflict between integration and disintegration, hybridisation and homologation that will define the coming future. For a Festival that has always found the starting point and destination of its itineraries in the composite identity of the city and its territory, a meditation on the invisible dimension of the city – the relationships, experiences and communities that are so much more than the sum of its buildings and streets – is inevitable.*
*With Ravenna at its centre, the map drawn by the Festival's programme extends to other places that are guardians of culture and tradition, an immaterial patrimony as precious as the material heritage of architecture, artefacts and landscapes: Classe with its Museum, Cervia-Milano Marittima and the historic and elegant settings of Pavaglione in Lugo and Palazzo San Giacomo in Russi. Calvino's "happy*

è quanto accade, per esempio, quando la musica supera le barriere e varca la soglia di RSA, ospedali, carceri e luoghi di volontariato, là dove si rischia di essere esclusi dall'esperienza della bellezza.
Con l'età contemporanea trionfa la vita urbana: la città è progresso, successo, abbondanza e velocità. Ma questa creatura tentacolare in costante espansione – tanto da apparirci sempre più *continua* e pervasiva – è anche l'incubatrice di infezioni: disuguaglianza sociale, consumismo, massificazione, corruzione, inquinamento, congestione, speculazione, discriminazione, alienazione. Il degrado della comunità è terreno fertile per totalitarismi e fanatismi e il progresso si manifesta come strumento di distruzione piuttosto che creazione. Per Kublai Kan, «è il momento disperato in cui si scopre che quest'impero che ci era sembrato la somma di tutte le meraviglie è uno sfacelo senza fine né forma».
Ne *La Repubblica*, Platone immagina una delle più antiche città ideali della storia, l'utopia di uno stato guidato da principi filosofici; fondamentale nella formazione dei suoi cittadini è la musica, che educa l'anima attraverso la bellezza. È l'etica del fare musica che, dal 1997, guida il progetto *Le vie dell'Amicizia*. Se il *fil rouge* del comune passato romano e del patrimonio archeologico unisce Ravenna, il cui porto di Classe l'imperatore Augusto scelse per la flotta destinata ad agire nel Mediterraneo orientale, a due città a lungo sepolte – l'una dall'eruzione del Vesuvio, l'altra dalle sabbie del deserto – come Pompei e Jerash, non a caso conosciuta come "la Pompei d'Oriente", nel cuore di questo viaggio c'è una quarta città. I suoi quasi novanta milioni di abitanti sono coloro che, in tutto il mondo, sono stati costretti a lasciare la propria casa e cercare asilo: è l'immensa città dei profughi, che rischia di essere sepolta e resa invisibile dall'indifferenza.

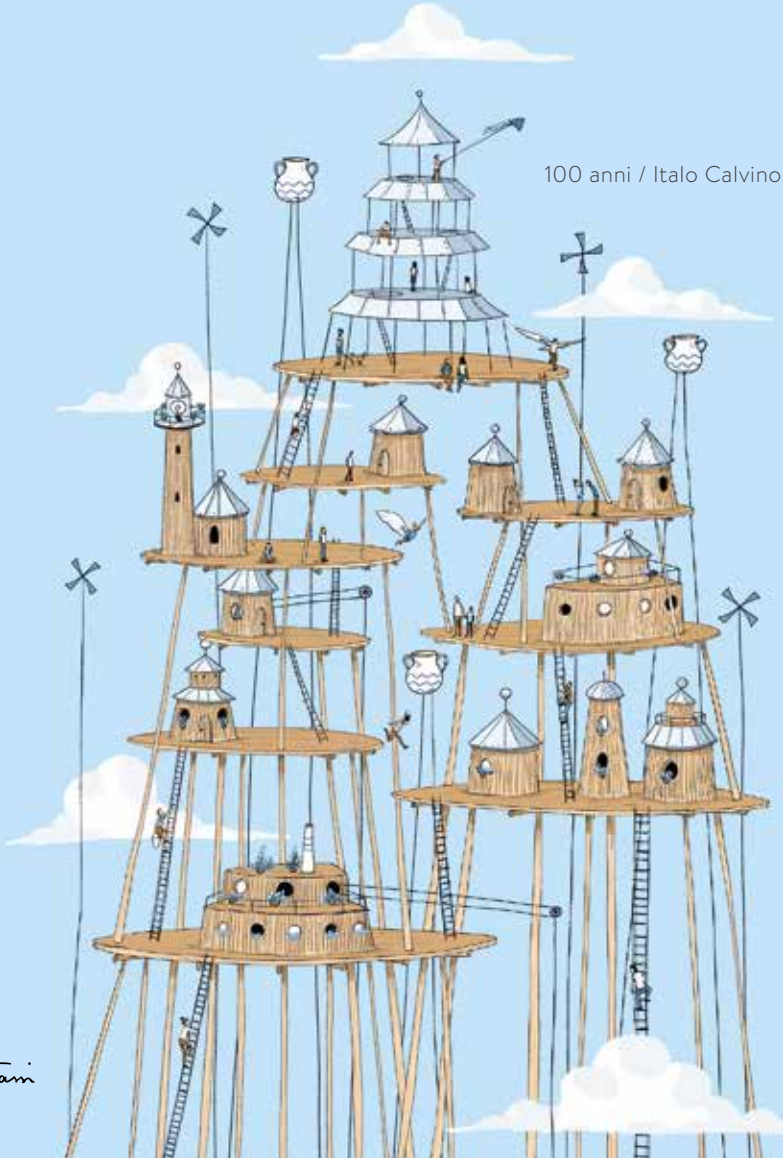
*cities which constantly take shape" also flourish in unexpected places: for example, when music overcomes barriers and crosses the threshold of nursing homes, hospitals, prisons and charitable institutions, where people are often excluded from the experience of beauty.*
*In our time, urban life is triumphant: the city stands for progress, success, abundance and speed. But this sprawling, ever-expanding creature – so much so that it seems more and more continuous and pervasive – is also the incubator of infections: social inequality, consumerism, massification, corruption, pollution, congestion, speculation, discrimination, alienation. The degradation of the community provides fertile ground for totalitarianism and fanaticism, and progress becomes an instrument of destruction rather than creation. For Kublai Khan, "It is the desperate moment when we discover that this empire, which had seemed to us the sum of all wonders, is an endless, formless ruin".*
*Plato's* Republic *envisions one of the oldest ideal cities in history, a utopian state guided by philosophical principles; music is central to the education of its citizens, educating the soul through beauty. It is this ethos of music-making that has guided the Paths of Friendship project since 1997. The leitmotif of a shared Roman past and archaeological heritage links Ravenna – whose port in Classe was chosen by Emperor Augustus for the fleet that was to operate in the eastern Mediterranean – to the cities of Pompeii and Jerash, known as the "Pompeii of the East": both cities were buried for centuries, either by the eruption of Mount Vesuvius or by the sands of the desert. But there is a fourth city at the heart of this journey. Its nearly ninety million inhabitants are those who have been forced to leave their homes around the world to seek asylum: it is the vast city of refugees, in danger of being buried and rendered invisible by indifference.*

KAERU kaeru.it

# LE CITTÀ INVISIBILI

Immagina una città “con molti ballatoi e balconi, su trampoli che si scavalcano l’un l’altro, girandole marcavento e carrucole, lenze e gru”, una città che trova la ragion d’essere nell’altezza, prima che nello sprawl. Immagina l’invisibile Zenobia, elevata verso il cielo.

**Immagina infinite dimensioni in più.**



100 anni / Italo Calvino

Tani

edilpiu.eu

# PROGRAMMA

PROGRAMME


PORT
ROYAL

7 giugno
mercoledì

**Palazzo Mauro De André**
**ore 21.30**

# LAURIE ANDERSON: LET X = X WITH SEXMOB

Laurie Anderson *voce*

Steven Bernstein *tromba*
Briggan Kraus *sassofono*
Tony Scherr *basso*
Kenny Wollesen *batteria*
Doug Weiselman *clarinetto*

in esclusiva per l'Italia

Non è solo una delle musiciste meno etichettabili di sempre, Laurie Anderson è un'artista che frantuma i limiti di ogni media espressivo con cui si misura, rivelandone possibilità insondate e concretizzandone nuove soluzioni combinatorie. Dalla poesia sonora alla sperimentazione video-scenica, dalle performance Fluxus all'hit-parade (con *O Superman*, il successo meno prevedibile di tutti gli anni Ottanta), in questa nuova avventura Laurie Anderson proporrà materiali vecchi e nuovi – a partire dal suo album di debutto *Big Science* (1982), una felice sintesi minimalista tra Steve Reich e Robert Ashley, che liofilizza il teatro d'avanguardia nel lessico della pop music. E che diverrà cardine di un'abbagliante narrazione musicale, cospirata con l'ausilio di un gruppo di splendidi veterani della scena downtown newyorkese.

*Not only is Laurie Anderson one of the least easily pigeonholed musicians of all time, but, as an artist, she pushes the boundaries of all the expressive media she tackles, revealing their unfathomable potential and implementing new solutions and combinations. From sound poetry to video-scenic experimentation, from Fluxus performances to hit parades (*O Superman *was the least predictable hit of the 1980s), for this new adventure Laurie Anderson will play material old and new strarting from her debut album* Big Science *(1982), a successful minimalist synthesis of Steve Reich and Robert Ashley. Its clever combination of avant-garde theatre and pop music soon became a milestone in a dazzling musical experience, concocted with a group of great veterans of New York's downtown scene.*



PUBLIMEDIA ITALIA

€ 35 - 32* I settore
€ 22 - 20* II settore


LA DORATA
PAITITI

8 giugno
giovedì

**Palazzo Mauro De André**
**ore 21**

# MARTHA ARGERICH *pianoforte*
# MISCHA MAISKY *violoncello*

**Ludwig van Beethoven**
Sonata per violoncello e pianoforte
in sol minore n. 2 op. 5

**Claude Debussy**
Sonata per violoncello e pianoforte
in re minore

**Frédéric Chopin**
Sonata per violoncello e pianoforte
in sol minore op. 65

Il sodalizio fra Mischa Maisky e Martha Argerich ha toccato i 45 anni. Un duo formidabile per interazione tecnica ed espressiva, cementato da un'amicizia di ferro e da un'intesa epidermica, con immediate conseguenze musicali. «Suonare con lui è la cosa più naturale del mondo», ha confessato la pianista argentina, che qui affronta tre Sonate per violoncello e pianoforte distribuite su altrettanti secoli: c'è il Beethoven tardo settecentesco della Sonata n. 2, pionieristico esempio di un genere che non aveva ancora antecedenti né in Haydn né in Mozart; c'è poi uno dei pochi esemplari cameristici di Chopin, raramente uscito dal perimetro del pianoforte; e infine la Sonata di Debussy, un altro pezzo unico, dall'atmosfera notturna, quasi lunare, già novecentesca, con i colori armonici che prevalgono sul disegno.

*Still vibrant after more than 45 years, the formidable duo of Mischa Maisky and Martha Argerich is notable for its technical and expressive interplay, the direct musical consequences of fond personal friendship and instinctive compatibility. "Playing with him is the most natural thing in the world", confesses the Argentinian pianist, who now tackles three sonatas for cello and piano spanning as many centuries: from Beethoven's late XVIII-century* Sonata no. 2 *– a pioneering example of a genre that had no predecessors in Haydn or Mozart – to one of the rare chamber works by Chopin, who wrote mainly for the piano, and finally to Debussy's* Sonata, *another unique work with its nocturnal, almost lunar atmosphere, anticipating the XX century with harmonic colouring prevailing over design.*



| | |
|---|---|
| € 65 - 55* | I settore |
| € 40 - 35* | II settore |
| € 20 - 18* | III settore |
| € 15 - 12* | IV settore |

9 giugno
venerdì

**Palazzo Mauro De André**
**ore 21.30**

# Frank Zappa
# THE YELLOW SHARK

**PMCE**
**Parco della Musica Contemporanea Ensemble**
*direttore* **Tonino Battista**
**Marcello Nardis** *dramatic reading*

Ci mise una vita intera, Frank Zappa, a emanciparsi dall'immagine di genio trasgressivo e freak che lo aveva reso protagonista negli annali del rock.
Solo pochi mesi prima della morte, nel 1992, il suo nome entrò di diritto nell'empireo della "musica seria", quando una ventina di sue composizioni, vecchie e nuove, vennero eseguite in forma di suite al Festival di Francoforte, e messe sullo stesso piano dei lavori di Cage e Stockhausen.
Riportare sul palco *The Yellow Shark* significa misurarsi col titanico perfezionismo del compositore di *Cucamonga*, un'impresa che per anni ha messo a dura prova anche il direttore di allora, Peter Rundel, e che oggi è affrontata dal Parco della Musica Contemporary Ensemble composto da straordinari solisti.

*It took Frank Zappa a lifetime to shake off the image of transgressive genius and freak that had made him a star in the annals of rock music. Only months before his death, in 1992, he secured a place in the empyrean of 'art music' when some twenty of his orchestral compositions, old and new, were performed as a suite at the Frankfurt Festival, which featured composers such as Cage and Stockhausen.*
*Bringing* The Yellow Shark *back to the stage means tackling the monumental perfectionism of the composer of Cucamonga, a feat that has challenged the then-conductor Peter Rundel for years. Now the Parco della Musica Contemporary Ensemble will take up the challenge make up of extraordinary soloists.*



Reclam
EDIZIONI E COMUNICAZIONE S.r.l.

€ 35 - 32* I settore
€ 22 - 20* II settore

**10** giugno sabato , **11** giugno domenica

**Teatro Alighieri**
**ore 21**

ErosAntEros

# GAIA

*ideazione* Davide Sacco *e* Agata Tomšič

*drammaturgia* **Agata Tomšič**
*regia e music design* **Davide Sacco**
*in scena* Agata Tomšič *con cittadini e attivisti climatici del territorio*

*video* Francesco Tedde
*costumi* Arianna Fantin
*luci* Marco Rabiti

produzione
Ravenna Festival, ErosAntEros – POLIS Teatro Festival
*in residenza presso* La Chartreuse de Villeneuve lez Avignon - Centre national des écritures du spectacle, Masque Teatro *e* Ravenna Teatro
*con il sostegno di* Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna *e* Comune di Ravenna
progetto vincitore di EFFEA - European Festivals Fund for Emerging Artists 2023, co-funded by the European Union

prima assoluta

Gaia, dea primigenia dall'inesauribile forza creatrice, potenza divina della Terra e origine della vita, è la protagonista di questo nuovo viaggio all'interno del teatro estetico-politico di ErosAntEros. Madre del Cielo e del Mare, della Notte e del Giorno, è al centro di un'affilata lamentazione, attraverso la quale prosegue la ricerca vocale-musicale della compagnia, che entra al contempo in relazione con un raffinato dispositivo video, tale da spingere gli spettatori a non rimanere indifferenti di fronte al passato, al presente e al futuro della nostra unica casa comune: appunto Gaia, la Terra. A prendere le sue difese, di fronte all'inquinamento e allo sfruttamento dell'uomo, in scena anche un gruppo di cittadini e studenti del territorio sensibili a quella che appare come un'imminente catastrofe ambientale.

*Gaia, the primordial deity of inexhaustible creative power, the personification of the Earth and the ancestral mother of all life, is the protagonist of this new journey into the aesthetic-political theatre of ErosAntEros. Mother of the sky and the sea, of night and day, Gaia is at the centre of this searing lament, a step forward in the Company's vocal-musical research, which uses a sophisticated video installation to urge the audience not to be indifferent to the past, present and future of our only common home: Gaia, the Earth. In its defence, and in the face of pollution and human exploitation, a group of local citizens and students, sensitive to what seems to be an imminent environmental catastrophe, are also on stage.*

**domenica 11 giugno**
Sala Arcangelo Corelli, ore 17
**Tavola rotonda "Festival e green: la sostenibilità negli eventi culturali e nello spettacolo dal vivo"**
*con* FIAT - Festival of International Alternative Theatre di Podgorica, MOT - International Theater Festival di Skopje, Ravenna Festival, ErosAntEros, Centro Europe Direct della Romagna e altri ospiti
Ingresso libero



€ 15 - 12*  Posto unico numerato

# ENSEMBLE SALOMONE ROSSI
## Fiori Musicali dal barocco ebraico

A 400 anni dall'edizione dei "Canti di Salomone" di Salomone Rossi (Venezia 1623)

**Nicolò Balducci** *sopranista*
**Lydia Cevidalli** *e* **Jamiang Santi** *violino e viola*
**Maria Calvo** *violoncello*
**Giovanni Togni** *clavicembalo*

*musiche di*
Salomone Rossi, Abraham Caceres,
George Friedrich Händel, Benedetto Marcello,
Antonio Vivaldi, Cristiano Giuseppe Lidarti

Tra il 1622 e il 1623, viene stampata la raccolta *Canti di Salomone*, trentatrè salmi, inni e canti sinagogali su testi ebraici composti da Salomone Rossi, suonatore di viola da braccio e compositore ebreo per anni al servizio dei Gonzaga in Mantova. A interpretarli non poteva che essere il prestigioso Ensemble che prende il suo nome, e che da oltre trent'anni pazientemente indaga il contributo ebraico alla musica occidentale, dal barocco in poi. Nella raccolta, spicca lo scritto teorico con cui il rabbino Leone da Modena giustifica l'audace adozione della polifonia vocale nella liturgia ebraica al posto del canto monodico e della cantillazione dei testi biblici, di cui sono esempio, invece, le *Intonazioni ebraiche* che Benedetto Marcello un secolo dopo include nel suo *Estro poetico e armonico*, frammenti di tradizione orale ascoltati forse nelle sinagoghe di Venezia.

**Basilica di San Giovanni Evangelista, ore 11.30**
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
Ensemble Salomone Rossi
Ingresso libero

*Printed between 1622 and 1623,* The Songs of Solomon *is a collection of thirty-three psalms, hymns and synagogal music to Hebrew texts by Salomone Rossi, an Italian Jewish violinist and composer who served at the court of the Gonzaga family in Mantua. There could be no better interpreters for it than the prestigious ensemble of the same name, who, for over thirty years, have patiently researched the Jewish contribution to Western music, from the Baroque to the present day. The collection includes an important essay by Rabbi Leon of Modena on the appropriateness of vocal polyphony in place of the ancient monophonic tradition and the cantillation of biblical texts in Jewish worship, as exemplified by the* Hebrew Intonations *transcribed by Benedetto Marcello from various Venetian synagogues and included, a century later, in his* Estro poetico e armonico.



€ 25 - 22*  Posto unico

**13 giugno** martedì

**Chiostro del Museo Nazionale**
**ore 18**

Via Sancti Romualdi 2023

# L'UOMO DEL FUTURO

Nel centenario della nascita di **don Lorenzo Milani** (1923-1967)

*conversazione con* **Eraldo Affinati**
*voce recitante* **Margherita Rondinini**

*introduce* Giorgio Gualdrini

*in collaborazione con*

ASSOCIAZIONE
ROMAGNA-CAMALDOLI

«Caro Michele, caro Francuccio, cari ragazzi, [...] ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto. Un abbraccio, vostro Lorenzo». Queste righe, scritte poco prima della morte all'età di 44 anni, appartengono al testamento di don Lorenzo Milani, un prete che aveva scelto di dedicare tutto sé stesso alle comunità povere cui era stato assegnato, prima a Calenzano, poi a Barbiana, dando vita a esperienze educative che ancora oggi interrogano non solo il mondo della cultura e della scuola, ma tutta la società. Il suo impegno per la giustizia e l'uguaglianza è sintetizzato bene nella notissima frase: «il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia».

*"Dear Michele, dear Francuccio, dear boys, [...] I have loved you more than God, but I hope He doesn't care about all these subtleties, and has noted everything to His advantage. A big hug, your Lorenzo".*
*These few words, written shortly before his death at the age of 44, come from the will of Don Lorenzo Milani, a priest who had dedicated himself entirely to the impoverished communities of Calenzano and Barbiana, where he had been assigned. There he founded a school tailored to their needs, a radical experience that continues to challenge the world of culture, education and society as a whole. His commitment to justice and equality is summed up in this well-known quotation: "Other people's problems are my problems. Overcoming them together is good politics. Overcoming them alone is avarice".*

Ingresso libero


HALLOWEEN

**13** giugno
martedì

**Teatro Alighieri**
**ore 21**

A 150 anni dalla morte di Angelo Mariani (Ravenna 11 ottobre 1821- Genova 13 giugno 1873)

# Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala
# Solisti dell'Accademia del Teatro alla Scala
# Donato Renzetti *direttore*

**Giuseppe Verdi**
*da* ***Aroldo*** Ouverture
*da* ***Giovanna D'Arco*** "O fatidica foresta"
*soprano* Greta Doveri
*da* ***Attila*** Preludio "Mentre gonfiarsi l'anima"
*basso* Livio Li Huanhong
*da* ***La traviata*** "È strano!... Sempre libera"
*soprano* Zhou Fan
*da* ***Don Carlos*** Preludio, Ballabili dall'atto III

**Gaetano Donizetti**
*da* ***Lucia di Lammermoor*** "Tombe degli avi miei"
*tenore* Andrea Tanzillo

**Charles Gounod**
*da* ***Faust*** "Alerte, alerte, ou vous êtes perdus!"
*soprano* Zhou Fan, *tenore* Andrea Tanzillo, *basso* Livio Li Huanhong

**Richard Wagner**
*da* ***Lohengrin*** Preludio dall'atto I
*da* ***Tannhäuser*** Ouverture

*in collaborazione con*
Associazione Musicale Angelo Mariani di Ravenna

Verdi e Wagner. Non potevano che essere i due giganti del teatro musicale i poli entro cui muovere il concerto dedicato al centocinquantenario di Angelo Mariani. Se l'uno gli è legato da un rapporto di lunga amicizia e collaborazione – seppure guastato da incomprensioni e probabilmente da gelosie "galanti"; l'altro gli deve le prime esecuzioni in terra italiana, segnatamente con *Lohengrin* e con *Tannhäuser* che il Mariani dirige a Bologna, accentuando così i dissapori col grande bussetano. Che forse al carismatico musicista ravennate rimprovera anche la libertà che si prende con le partiture altrui. Del resto, è a Mariani che si deve il moderno ruolo del direttore d'orchestra, dalla concertazione alla direzione vera e propria: per avere «unità nella esecuzione, nel concetto e nella interpretazione».

*It had to be Verdi and Wagner, the two giants of opera and now the pillars of a concert commemorating the 150th anniversary of Angelo Mariani's birth. If the former was a long-time personal friend and collaborator of Mariani's (although they had a serious falling out due to misunderstandings and probably romantic jealousy), the latter owed the first Italian performances of his operas to Mariani, who conducted the premieres of both* Lohengrin *and* Tannhäuser *in Bologna. This further widened the rift with the great composer from Busseto, who perhaps also blamed the charismatic Ravenna-born musician for the liberties he took with other people's scores. However, Mariani played an important role in the rise of the modern conductor, combining the roles of* maestro concertatore *and* direttore d'orchestra *to achieve "a true unity of performance, conception and interpretation".*



Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna
PARFINCO spa Partecipazioni Finanziarie della Cooperazione
FEDERCOOP ROMAGNA SERVIZI ALLE IMPRESE
legacoopromagna

€ 30 - 26*
€ 15 - 12*

Platea e palchi I, II e III ordine
Galleria, palchi IV ordine
e loggione

**Basilica di Sant'Apollinare in Classe, ore 21.30**

# LEŌNIDAS KAVAKOS
## Sei Solo (I parte)

**Johann Sebastian Bach**
Sonate e partite per violino solo

Partita n. 3 in mi maggiore BWV 1006
Sonata n. 2 in la minore BWV 1003
Sonata n. 3 in do maggiore BWV 1005

Il momento in cui si mette a punto una riflessione sulle Sei sonate e partite BWV 1001-1006 di Bach segna per ogni violinista un punto di svolta nella propria carriera. Leōnidas Kavakos, che all'attività solistica affianca quella di Konzertmeister e direttore d'orchestra, ha oltrepassato quel punto lo scorso anno, con l'uscita del doppio album *Sei solo* (Sony). Il titolo fa da monito all'interprete e richiama, con filologica precisione, l'inedita costruzione formale di questa raccolta per violino solo che sfida la tradizionale distinzione barocca tra sonate da chiesa e partite da camera. In una ricerca del divino attraverso la scrittura musicale che, secondo lo stesso Kavakos, gioca sulla relazione tra «ritmo dell'armonia e armonia del ritmo».

*Bach's iconic* Six Sonatas and Partitas BWV 1001-1006 *almost always mark a turning point in the career of any violinist. Leōnidas Kavakos, violinist, concertmaster and conductor, reached this milestone last year with his double album* Sei solo *(Sony). The title is both a reminder of the challenge facing the performer, and a philologically precise description of the unprecedented formal construction of this collection for solo violin, which defies the traditional Baroque distinction between the 'sonata da chiesa' and the 'sonata da camera' in an attempt to reach the divine through music: and in this, as Kavakos says, "harmony's rhythm and rhythm's harmony are decisive assistants".*



mazda
Lineablù

€ 30 - 26* I settore
€ 20 - 18* II settore

**Basilica di Sant'Apollinare**
**in Classe, ore 21.30**

# LEŌNIDAS KAVAKOS
## Sei Solo (II parte)

**Johann Sebastian Bach**
Sonate e partite per violino solo

Sonata n. 1 in sol minore BWV 1001
Partita n. 1 in si minore BWV 1002
Partita n. 2 in re minore BWV 1004

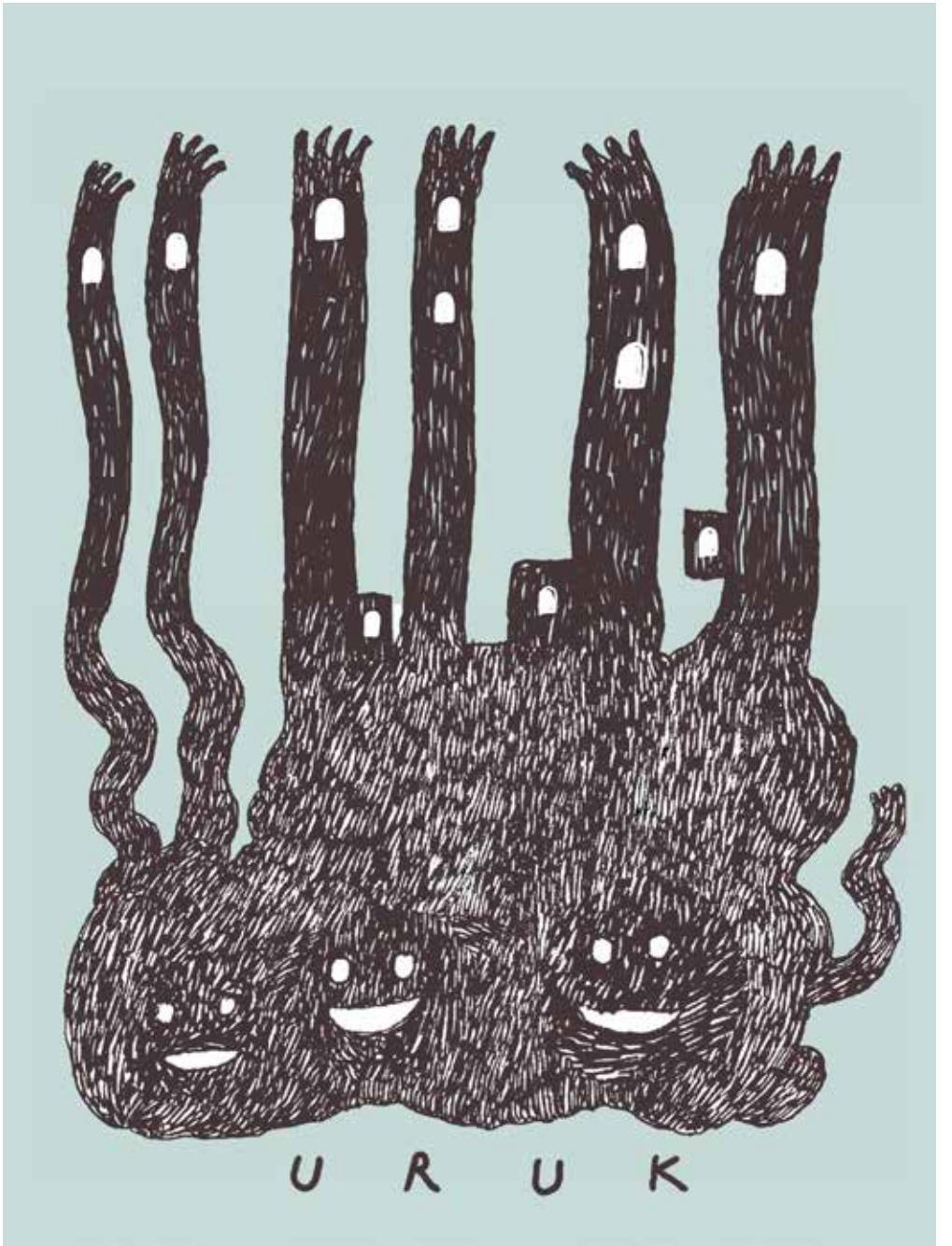
*Sei Solo a Violino senza Basso accompagnato*, ecco il titolo che compare sul manoscritto autografo delle Sei sonate e partite, che Bach redige nel 1720, quando come Kapellmeister alla corte di Köthen, scrive la parte più importante della sua produzione strumentale. È una raccolta anomala per quei tempi: come, in quegli stessi anni, Bach seppe riconoscere la cantabilità del violoncello nelle Suite ad esso dedicate, così dimostrò che la duttilità "vocale" del violino poteva poggiare su un poderoso tessuto armonico e contrappuntistico anche in assenza del clavicembalo – un accurato uso dell'arco avrebbe infatti consentito di eseguire il sostegno armonico del basso, se solo l'audacia del compositore e l'arte dell'interprete l'avessero voluto. Una responsabilità che Leōnidas Kavakos si assume nell'inesausta ricerca della perfezione.

*The 1720 manuscript of the* Six Sonatas and Partitas *bears a title in Bach's own hand:* Six Solos for Violin without Bass Accompaniment. *At the time, Bach was Kapellmeister at the court of Köthen, where he wrote the bulk of his instrumental output. It was an anomalous collection for the period, written around the same time that the composer was acknowledging the 'cantabile' nature of the cello in the* Six Cello Suites*: at the same time, he demonstrated here that the 'vocal' ductility of the violin can rest on a powerful harmonic and contrapuntal texture even without a harpsichord, since, if the audacity of the composer and the art of the performer so desire, an eloquent use of the bow can compensate for the lack of harmonic support from the bass. A responsibility that Leōnidas Kavakos gladly assumes in his relentless quest for perfection.*



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

€ 30 - 26* I settore
€ 20 - 18* II settore


U R U K

Omaggio a Italo Calvino nel centenario della nascita (1923-1985)

# Sergio Rubini
# LE CITTÀ INVISIBILI

**Michele Fazio** *pianoforte*

*ideazione e coordinamento artistico a cura di*
Elena Marazzita
*riadattamento a cura di*
Cosimo Damiano Damato

AidaStudioProduzioni

*con il contributo di*

COOPERATIVA BAGNINI CERVIA

Che rapporto ci sia tra gli atlanti di Kublai Kan e le città con nomi femminili raccontate da Marco Polo non lo sapremo mai – del resto, il filo del racconto si dipana proprio nell'impossibilità di conciliare le ragioni segrete della voce e quelle ignote dell'ascolto. E quello che di queste città ascoltiamo ci riporta sempre all'essenza labirintica di ogni luogo e all'ambiguità di ogni racconto. Così, tra le "città invisibili" ci sono quelle in cui non si capisce se un oggetto sia una cosa o un segno, quelle in cui l'entusiasmo per il nuovo è minacciato da pericolanti cumuli di spazzatura della vita passata, quelle che forse sono incompiute o forse già in rovina. A Sergio Rubini il compito di dipanare questo dialogo, scegliendo il suo percorso attraverso le città di Calvino, sostenuto dagli echi jazz del pianoforte di Michele Fazio.

*We will never know exactly what the relationship is between Kublai Khan's maps and the cities bearing women's names described by Marco Polo: the narrative unfolds precisely in the impossible reconciliation of the secret reasons of the narrator's voice and the inscrutable ones of the listener. And what we learn about these cities always brings us back to the labyrinthine essence of each place and the ambiguity of each story. Thus, among the "invisible cities" there are some where it is not clear whether an object is a thing or a sign, some where the enthusiasm for novelty is threatened by dangerous piles of rubbish from a past life, some that were left unfinished and some that are already in ruins. Sergio Rubini takes on the task of unravelling this dialogue, carving a path through Calvino's cities, supported by the jazzy echoes of Michele Fazio's piano.*



BPER: Banca

€ 22 - 20* Posto unico numerato


IL
CASTELLO
DI
KAFKA

**15** giugno giovedì , **16** giugno venerdì

**Teatro Rasi**
**ore 21**

Compagnia Teatrale Menoventi

# ODRADEK

*da un'idea di* Consuelo Battiston
*e* Gianni Farina
*con* **Consuelo Battiston**
*e* **Francesco Pennacchia**
*regia e luci* **Gianni Farina**

*musiche e sound design* Andrea Gianessi
*scene* Andrea Montesi
*con la consulenza di* Enrico Isola
*e* Daniele Torcellini
*costumi* Consuelo Battiston
*grafica* Tania Zoffoli

produzione Menoventi / E Production, Ravenna Festival, Accademia Perduta Romagna Teatri, Operaestate Festival Veneto/CSC
*in collaborazione con* Masque Teatro

prima assoluta

Una favola contemporanea ispirata dai moniti di Günther Anders e dai capricci di Franz Kafka, questo è *Odradek*. A casa di M, una donna ordinaria rintanata nella comfort zone domestica, ogni desiderio viene esaudito ancora prima d'essere concepito. La spirale del conformismo ha eliminato ogni ghiribizzo, dunque le previsioni di marketing risultano infallibili. L'ignaro messaggero di questo mondo incantato è Q, corriere espresso dell'azienda più importante del settore consegne, l'onnipresente Odradek. Dalla relazione tra i due nascono interrogativi inconsueti: da dove arrivano gli oggetti? E le notizie? Chi parla all'altro capo dell'apparecchio? Un guasto al sistema elettrico consentirà a questi *eremiti di massa* di scorgere un riflesso dell'invisibile trama del mondo, innescando uno scontro tra ambiente e ambizione, una lotta tra illusione e immaginazione.

Odradek *is a modern fable inspired by the caveats of Günther Anders and the quirks of Franz Kafka. In the household of M, an ordinary woman holed up in her domestic comfort zone, every wish is fulfilled even before it is conceived. The spiral of conformism has eliminated all whims, and made the predictions of marketing infallible. In this bewitching world, Q is an unwitting deliveryman that works for the largest express courier company in the delivery sector, the ubiquitous Odradek. The relationship between the two raises unusual questions: where do the objects come from? And the messages? Who is at the other end of the line? A breakdown in the electrical system allows these mass hermits to catch a glimpse of the invisible fabric of the world, sparking a clash between environment and ambition, a battle between illusion and imagination.*



€ 15 - 12* Posto unico numerato

**16** giugno
venerdì

**Teatro Alighieri**
**ore 21**

Musica e cinema

# Fritz Lang
# METROPOLIS

*produzione* Erich Pommer, UFA (1927)

*sceneggiatura* Thea von Harbou
*cast* Brigitte Helm, Alfred Abel, Gustav Fröhlich, Rudolf Klein-Rogge

*proiezione con colonna sonora elettroacustica eseguita dal vivo da*
**Edison Studio**
*compositori-esecutori* **Mauro Cardi, Luigi Ceccarelli, Alessandro Cipriani, Vincenzo Core, Andrea Veneri**

commissione Milano Musica e Ravenna Festival

Quel suono che allora, nel 1927, era impossibile da realizzare, si potrà ascoltare ora, quasi un secolo dopo, ovvero negli anni in cui il film stesso è ambientato. Edison Studio, collettivo espertissimo di compositori-esecutori, ha creato una nuova colonna sonora per il più visionario dei film muti: *Metropolis*, restituito, e restaurato, nella versione più completa mai ritrovata. Nella composizione interagiscono tra loro suoni vocalici e strumentali, meccanici ed elettronici e suoni d'ambiente: suoni creati *ad hoc*, ma presi in prestito dalla natura e dalla storia della musica, portando sulla scena strumenti acustici e tradizionali, *objets trouvés* e strumenti informatici, orchestrati e trasformati dal vivo grazie alle nuove tecnologie e alla diffusione immersiva del suono. Ricercando e sperimentando, ancora una volta, sonorità possibili e "impossibili".

*The sound that was unattainable in 1927 can now, almost a century later, be heard, in the very future that provided the backdrop for the film. Edison Studio, an experienced collective of composers and performers, has created a new soundtrack for the most visionary of silent films:* Metropolis, *now restored in its most complete version to date. The new score sees the interaction of vocals and instruments, mechanical, electronic and ambient sounds: sounds created ad hoc, but always borrowed from nature or from the history of music. Acoustic and traditional instruments,* objets trouvés *and computer tools will be used on stage, orchestrated and transformed live by cutting-edge technologies and immersive sound diffusion, in a continuous research and experimentation of possible and impossible sonorities.*



€ 15 - 12*  Posto unico numerato

Societas – Claudia Castellucci

# LA NUOVA ABITUDINE

Danza della compagnia Mòra su canti Znamenny della Chiesa Ortodossa russa

*coreografia* **Claudia Castellucci**

*voci maschili del*
**Coro In Sacris di Sofia**
*maestro del coro*
**Borjana Naydenova**

produzione Societas, in coproduzione con
Teatro Piemonte Europa/Festival delle Colline Torinesi

Bulgaria, Ucraina e Russia sono le terre dove soffia il canto *Znamenny* (знамёна, segni), che sutura l'Europa a Est, dal Mar Nero su sino al Mar Baltico. È un canto lontano dalla pompa lussureggiante della liturgia ortodossa, un canto dall'equilibrio essenziale, all'apparenza modesto, che sebbene unisca la storia profonda dei popoli slavi, ora risuona sopra una guerra. E la danza che su di esso è costruita viene accolta nell'antica capitale bizantina, in San Vitale, paradigma ritmico e storico cui convergere: danza e architettura, Oriente e Occidente, passato e presente saranno giudicati dagli archi euritmici di quell'opera umana, fatta per attraversare il tempo terreno. E dove la danza entra con discrezione e riguardo, pur affermando la propria attualità nel confronto con la cronaca violenta di questo tempo.

*The Znamenny chant (знамёна, signs) unites Bulgaria with Ukraine and Russia in a vast supranational area stretching from the Black Sea to the Baltic. With its essential, seemingly modest balance, this chant has nothing to do with the lavish pomp of the Orthodox liturgy. So deeply intertwined with the history of all Slavic peoples, this chant now echoes over the cries of war. And the dance based on it is now being staged in Ravenna, the ancient Byzantine capital: the Basilica of San Vitale becomes a kind of rhythmic and historical paradigm where dance and architecture, East and West, past and present will be judged by the eurythmic arches of a human artefact made to stand the test of time. Dance will enter it with discretion and respect, affirming its own relevance in the face of the violent chronicle of our time.*



€ 25 - 22*  Posto unico

# Claudia Gerini e Solis String Quartet
# QUALCHE ESTATE FA

Vita, poesia e musica di Franco Califano

*soggetto e testo* **Stefano Valanzuolo**
*canzoni di* **Franco Califano**
*riarrangiate da* **Antonio Di Francia**
*regia* **Massimiliano Vado**

produzione IMARTS – International Music and Arts

*con il contributo di*

COOPERATIVA BAGNINI CERVIA

La storia artistica di Franco Califano si è sempre intrecciata, per scelta consapevole, con quella umana, tanto che il personaggio, forse, ha spesso finito con il mettere in ombra l'autore di tanti successi. *Qualche estate fa* cerca di riportare in equilibrio le due dimensioni, facendo di alcune canzoni molto amate il punto di partenza per raccontare la vita dell'autore. Per sfuggire alla tentazione di riproporre stereotipi dongiovanneschi e sottrarsi ai pericoli del raffronto col modello originale, il testo è declinato al femminile. Così i nove quadri che si susseguono sono narrati da voci di donne diverse: personaggi, soprattutto di fantasia, che raccontano aspetti e storie riferibili, nella realtà, all'uomo e all'artista. Ogni quadro culmina in una sua canzone e la musica si fa didascalia del racconto.

*The artistic story of Franco Califano has always been deliberately intertwined with his human story, so much so that his personality has often overshadowed the author of so many hits.* Qualche estate fa *is now attempting to rebalance these two dimensions, using some of his hits as the starting point for the narrative of the author's life. In order to avoid the temptation of reproducing the stereotype of the womaniser, and to prevent a risky comparison with the original, the narrative is presented from the female point of view. Thus, nine scenes are narrated by different women, mostly fictional characters, who tell stories related to the reality of Califano, the man and the artist. Each scene culminates in a song, making music the caption of the story.*



ASSICOOP Romagna Futura
AGENTE GENERALE UnipolSai ASSICURAZIONI

€ 22 - 20*  Posto unico numerato

Omaggio a Roberto Roversi nel centenario della nascita (1923-2012)

# Zois *con* Ernesto Assante

# ETILENE PER TUTTI / (RO)VERSI RITROVATI

*con il contributo di*

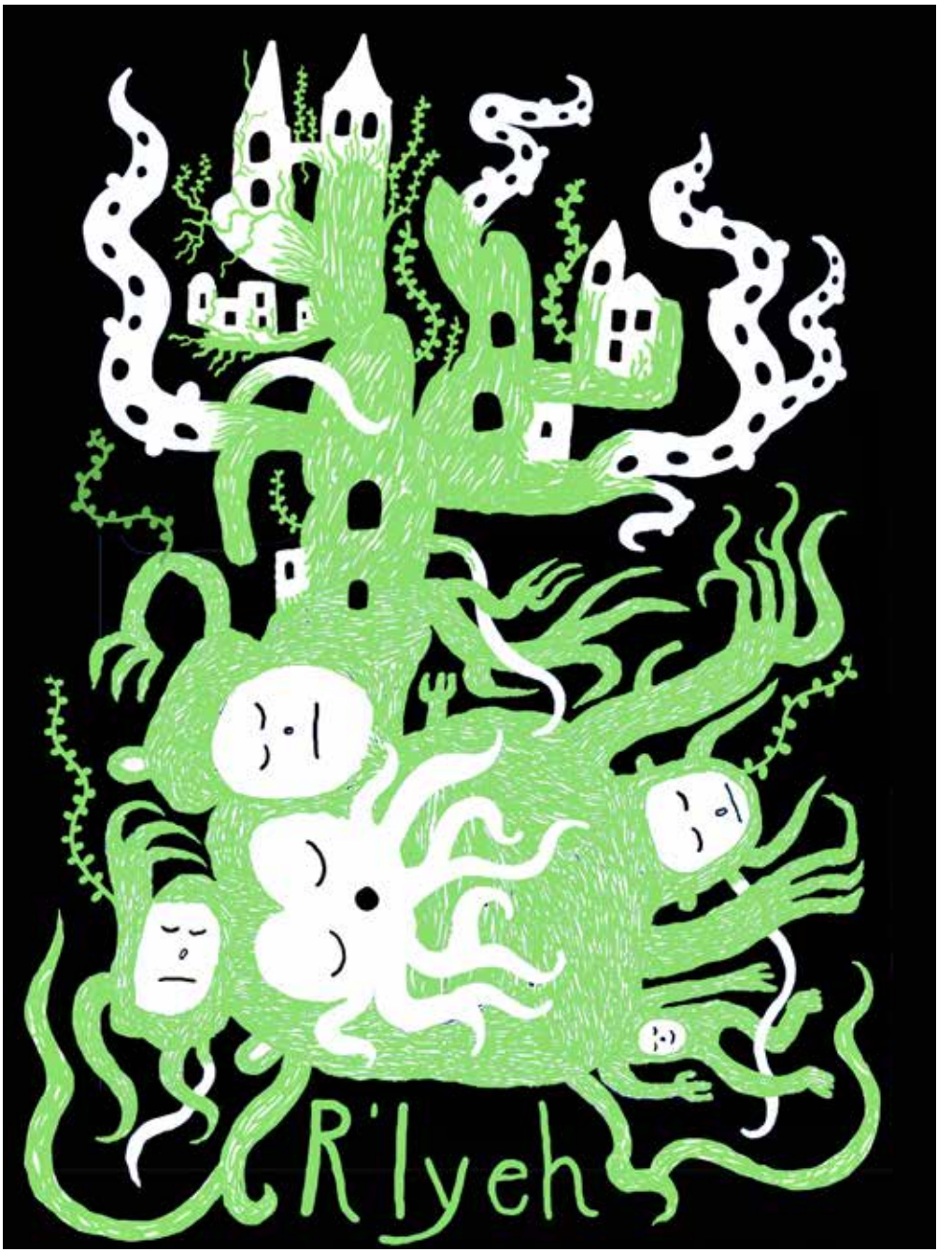
COOPERATIVA BAGNINI CERVIA

Nessuno sa se Dalla li abbia mai ricevuti, se abbia mai pensato di musicarli, o se invece siano stati scritti dopo la fine della loro collaborazione. Certo giacevano in un cassetto almeno dagli anni '70: sono i sette inediti di Roberto Roversi che la band bolognese Zois restituisce al mondo in forma di canzoni. Brani che vibrano di un rock futurista, potente e onirico, fatto di chitarre e computer, di sintetizzatori analogici e campionamenti, capaci di legare insieme passato e futuro, insinuandosi in quella sorta di varco spazio-temporale aperto dal poeta tanti anni fa. Brani che fanno propria la forza profetica e visionaria del poeta e anche l'ardita propensione alla sperimentazione musicale di Dalla. Per sfumature e varietà, quasi piccole colonne sonore di cortometraggi, tessere di un racconto che disegna i contorni del futuro.

*No one knows if Lucio Dalla ever received them, if he ever thought of setting them to music, or if they were written after their collaboration ended. What is certain is that these seven previously unpublished poems by Roberto Roversi have been sitting in a drawer since at least the 1970s. Now the Bolognese band Zois is releasing them to the world in song form. Songs that vibrate with futuristic, powerful and dreamy rock, with guitars and computers, analogue synthesizers and sampling, capable of linking the past with the future, penetrating the space-time gap that the poet opened so many years ago. Songs that embrace the poet's prophetic and visionary power as well as Dalla's daring tendency towards musical experimentation. For nuance and variety, they are almost little soundtracks for short films, tiles in a story that sketches the outlines of the future.*



€ 22 - 20* Posto unico numerato


R'lyeh

**Palazzo Mauro De André**
**ore 21**

Dedicato alle donne iraniane e ai morti per la libertà del loro paese

# ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI
# HOSSEIN PISHKAR *direttore*
# LEŌNIDAS KAVAKOS *violino*

**Witold Lutosławski**
Musica funebre per orchestra d'archi
(in memoria di Béla Bartók)

**Benjamin Britten**
Sinfonia da Requiem op. 20

**Johannes Brahms**
Concerto in re maggiore per violino
e orchestra op. 77

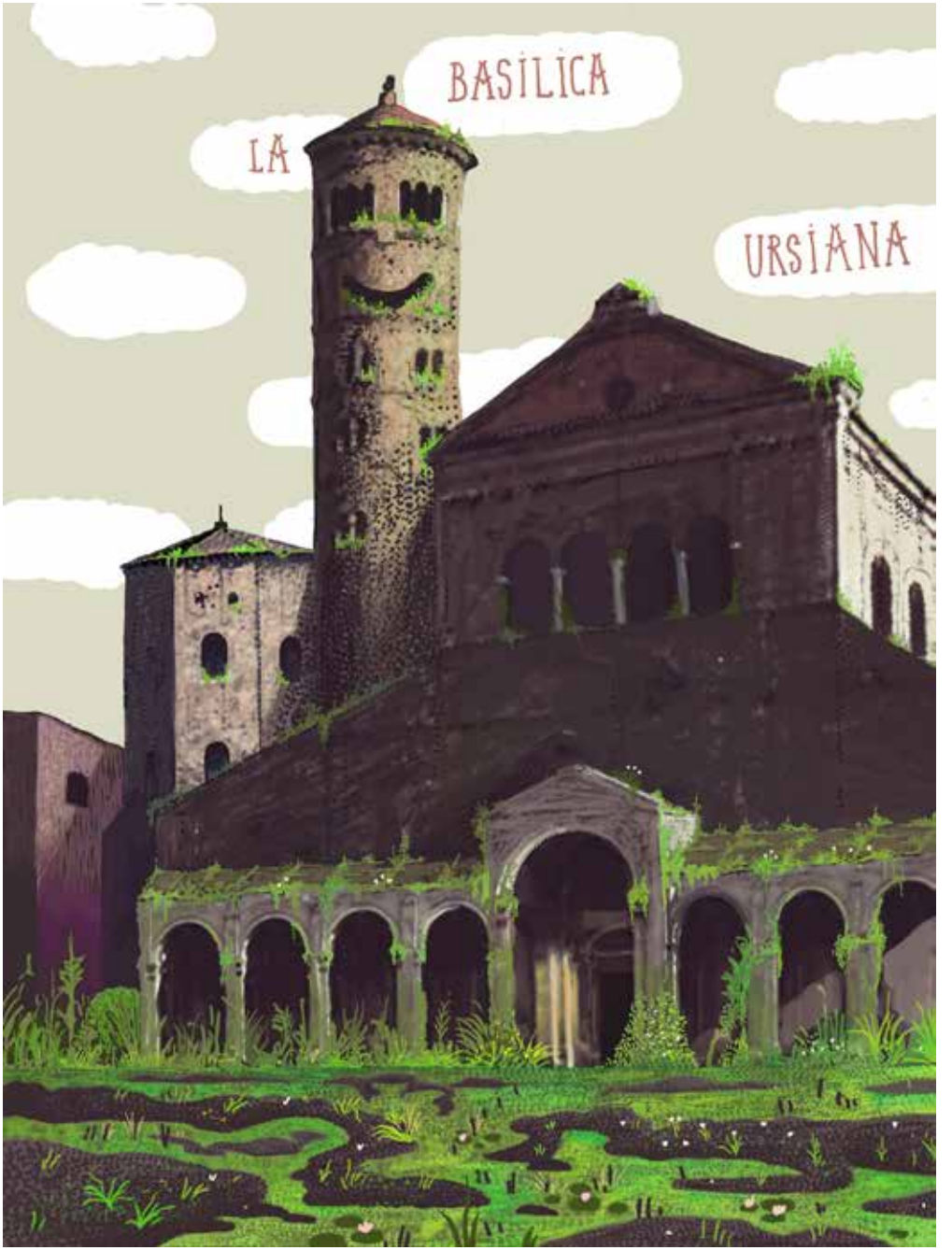
Luce accecante e tenebre profonde, nel programma che segna il ritorno di Leōnidas Kavakos, protagonista del Concerto per violino di Brahms, un capolavoro attraversato da incontenibili esuberanze melodiche e da un radioso sguardo sul mondo. Cui fanno da contrappeso drammatico due brani novecenteschi di rara esecuzione, qui dedicati al dramma delle donne iraniane: la *Musica funebre* che Witold Lutosławski compose nel 1954 in memoria di Béla Bartók e la *Sinfonia da Requiem* con cui nel 1940 Benjamin Britten si presentò al concorso del governo giapponese per celebrare i 2600 anni della nascita dell'Impero. Il brano fu scartato perché non rispecchiava le intenzioni della ricorrenza, ma si impose come una rivelazione a New York, dando avvio alla carriera teatrale del massimo compositore inglese del Novecento.

*Dazzling light and deep darkness alternate in a programme that sees the return of Leōnidas Kavakos with the Brahms Violin Concerto, a masterpiece of irrepressible melodic exuberance whose luminous vision of the world is dramatically counterbalanced by two rarely performed twentieth-century works, now dedicated to the plight of Iranian women: Witold Lutosławski's* Funeral Music, *composed in 1954 in memory of Béla Bartók, and Benjamin Britten's* Requiem Symphony, *submitted in 1940 for the Japanese government's competition to mark the 2,600th anniversary of the founding of the empire. Rejected as inappropriate, the work was a revelation in New York, where it launched the theatrical career of the greatest English composer of the 20th century.*



**Basilica di San Francesco, ore 11.15**
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
**Cappella Musicale della Basilica di San Francesco**
*direttore* Giuliano Amadei
Ingresso libero

| | |
|---|---|
| € 65 - 55* | I settore |
| € 40 - 35* | II settore |
| € 20 - 18* | III settore |
| € 15 - 12* | IV settore |


LA BASILICA
URSIANA

20 giugno martedì – 25 giugno domenica

**Basilica di San Vitale**
**ore 19.30**

Nel centenario della nascita di Giovanni Testori (1923-1993)

# INTERROGATORIO A MARIA

per mezzosoprano, coro ed ensemble

*testo di* **Giovanni Testori**
*musica di* **Danilo Comitini**

*mezzosoprano* **Daniela Pini**

**Coro Ecce Novum**
*maestro del coro* **Silvia Biasini**
**LaCorelli Ensemble**

commissione Ravenna Festival
prima assoluta

GIOVANNI TESTORI 1923 2023

È il 1979 quando, affidato alla Compagnia dell'Arca nel Duomo di Brescia, va in scena *Interrogatorio a Maria* di Giovanni Testori. Un dialogo tra un coro trepidante di ricevere conforto sulla vita e la morte dalla madre di Cristo «nella sera che brucia ed arde, / nell'ombra che troppo rapida / discende / e a morire si prepara» e Maria che si presenta «vestita già degli anni, / di strazi e di dolori ricoperta» e risponde paragonando la propria maternità e la propria esistenza a quella di qualunque altro tra i propri interlocutori. Quel testo è per la prima volta messo in musica da Comitini, la cui scrittura si nutre dei dialoghi quasi a prenderne parte, dando corpo alle tensioni incarnate dalla fede di ogni singolo credente e dall'amore che ne riceve. Archi e ottoni, contrapposti, rispecchiano il dualismo dell'incontro, filtrandone la profonda forza con suoni e silenzi.

*Giovanni Testori's* Interrogatorio a Maria, *performed by the Compagnia dell'Arca in the Brescia Cathedral in 1979, is a dialogue between a chorus seeking consolation about life and death "in the evening that burns and glows / in the shadow that too quickly / falls / and prepares to die", and Mary, the Mother of Christ, "already clothed in years, / covered in agony and pain". She replies by comparing her own motherhood and life to the existence of her interlocutors. Testori's play has now been set to music for the first time by Comitini, whose scoring feeds off the dialogues and almost takes part in them, giving substance to the tensions embodied in the faith of each worshipper and in the love that they get from it. Contrasting strings and brass reflect the dual nature of the encounter, filtering its far-reaching force with sounds and silences.*



€ 20 - 18*  Posto unico



**20** giugno
martedì

**Palazzo Mauro De André**
**ore 21.30**

Gala internazionale di danza

# LES ÉTOILES

*a cura di* Daniele Cipriani

*danzano*
**Eleonora Abbagnato**
(Opéra de Paris)
**Sergio Bernal**
(già Balletto Nazionale di Spagna)
e altre stelle dal mondo della danza

Un palcoscenico "stellato", animato dai migliori protagonisti della scena internazionale, è l'irresistibile richiamo di *Les Étoiles*. Dal 2015 si conferma un appuntamento irrinunciabile per i ballettofili, che possono ammirare dal vivo la tecnica scintillante e il carisma dei loro beniamini da tutti i teatri del mondo. Accanto alle intramontabili perle del grande repertorio accademico, il programma accoglie sempre più spesso coreografie moderne e contemporanee firmate dagli autori più in vista. È un *blend* dal sapore effervescente, in grado di concentrare in una serata i romantici passi a due più tradizionali e quelli scheggiati e vertiginosi del nostro tempo: il modo più immediato di mostrare come il linguaggio universale della danza possa essere declinato a messaggio di bellezza e di pace.

*The stage of the International Dance Gala* Les Étoiles *shines in the irresistible light of its stars: since its first edition in 2015, the Gala has become an unmissable opportunity for all ballet lovers to admire the extraordinary technique and charisma of top dancers from the world's best theatres. In addition to the evergreens of the great academic repertoire, the programme increasingly offers modern and contemporary choreographies by the most prominent authors. It is an exuberant mix, capable of concentrating in one show the best* pas de deux *from the Romantic tradition, and the most dizzying ones from the contemporary scene: what better message of beauty and peace than the universal language of dance?*



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

| | |
|---|---|
| € 65 - 55* | I settore |
| € 45 - 42* | II settore |
| € 30 - 26* | III settore |
| € 20 - 18* | IV settore |

# Roberto Masotti
# You Tourned The Tables On Me

*mostra a cura di* Silvia Lelli

**115 ritratti** dei più noti musicisti
contemporanei di tutto il mondo,
tra cui John Cage, Philip Glass, Brian Eno,
Steve Reich, Michael Nyman,
Demetrio Stratos e molti altri.



## dal 22 giugno
## al 23 luglio

Vernissage
21 giugno, ore 18 (Festa della musica)
ore 19.30
*I still have my hands*
performance di **Luca Maria Baldini**
*chitarra elettrica e live electronics*

Finissage
23 luglio, ore 19.30
*The meaning of the wings*
performance di **Fabio Mina**
*flauti e live electronics*

**Lugo, Pescherie della Rocca**
Per gli orari di apertura consultare
il sito ravennafestival.org
Tel. 0545 38105
Ingresso libero

*in collaborazione con*

ASSICOOP Romagna Futura
AGENTE GENERALE UnipolSai

edilpiu.eu

# Moni Ovadia *in* GLI OCCHIALI DI ŠOSTAKOVIČ

Onori e terrori di un antieroe

*testo e regia di* **Valerio Cappelli**
*violoncello* **Giovanna Famulari**

coproduzione Ravenna Festival, Festival Puccini, Fondazione Teatro dell'Opera di Roma e Fondazione Teatro La Fenice

prima assoluta

*a seguire*
**Matteo Ramon Arevalos** *pianoforte*
*brani tratti dai* Ventiquattro preludi e fughe, op. 87 *di* Dmitrij Šostakovič

Se c'è un nome divenuto simbolo nel Novecento del lacerante rapporto tra artista e potere, e di come la censura di regime possa opprimere il genio creativo, quello è Dmitrij Šostakovič. Il compositore russo, che i minacciosi attacchi lanciati, sulle colonne della «Pravda», da Stalin stesso contro la sua *Lady Macbeth nel distretto di Mcensk*, costrinsero a piegarsi a quella che dovette definire una "giusta critica", visse per molti anni in preda alla paura e a lungo schiacciato dallo spettro di una possibile improvvisa deportazione. È ispirandosi a un filone narrativo-biografico quanto mai ricco, che Valerio Cappelli, giornalista e drammaturgo, torna sulla tormentata figura del grande musicista con un testo che ne mette a fuoco le irrisolte inquietudini, sviscerato dalla duttilità interpretativa di Moni Ovadia.

*If ever in the twentieth century a name came to symbolise the harrowing relationship between the artist and power, and the way regime censorship can crush genius, that name is Dmitri Shostakovich. The Russian composer, whose* Lady Macbeth of Mtsensk *was boorishly condemned in* Pravda *by Stalin himself, was forced to bow down and accept this 'justified criticism', living for many years in the grip of fear under the threat of sudden deportation. Drawing on a rich narrative-biographical tradition, journalist and playwright Valerio Cappelli revives the unresolved fears of the tormented musician, interpreted by the versatile Moni Ovadia.*



€ 15 - 12*  Posto unico numerato



# LA SIGNORA NEBBIA

**Palazzo Mauro De André**
**ore 21**

# ANNE-SOPHIE MUTTER & MUTTER'S VIRTUOSI

**Antonio Vivaldi**
Concerto in fa maggiore per tre violini, archi e basso continuo RV 551

**Johann Sebastian Bach**
Concerto in la minore per violino e orchestra BWV 1041

**André Previn**
*Nonet*
prima esecuzione italiana

**Johann Sebastian Bach**
Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore BWV 1048

**Joseph Bologne, Chevalier de Saint-Georges**
Concerto in la maggiore n. 2 per violino e orchestra op. 5

Riconoscere il talento è tutto: Anne-Sophie Mutter aveva tredici anni quando Herbert von Karajan la invitò a suonare coi Berliner Philharmoniker. Ecco perché la violinista tedesca ha creato i Mutter's Virtuosi, ensemble formato da brillanti musicisti della Anne-Sophie Mutter Foundation. Il loro programma prende avvio dall'unico concerto scritto da Antonio Vivaldi per tre violini solisti su posizioni di pari importanza, passa da Bach per arrivare a Joseph Bologne, che a fine '700, alla corte di Luigi XVI, fu tra i primi compositori di ascendenza africana a essere riconosciuto nell'ambito classico europeo. In prima italiana è eseguito il *Nonetto* di André Previn, che alla fama di direttore d'orchestra ha unito quella di compositore, vincendo quattro volte il premio Oscar per la miglior colonna sonora.

*Talent spotting is key: German violinist Anne-Sophie Mutter was only thirteen when Herbert von Karajan invited her to play with the Berlin Philharmonic. She in turn founded the Mutter Virtuosi, an ensemble of brilliant musicians from the Anne-Sophie Mutter Foundation. Their programme starts with the only concerto that Vivaldi composed for three solo violins, and continues with Bach and Joseph Bologne, who in the late XVIII century, at the court of Louis XVI, was one of the first composers of African descent to receive European recognition. The ensemble will also perform the Italian premiere of* Nonet *by André Previn, a celebrated conductor who also made a name for himself as a composer, winning four Oscars for 'Best Score'.*



Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale

RCCP

| | |
|---|---|
| € 65 - 55* | I settore |
| € 40 - 35* | II settore |
| € 20 - 18* | III settore |
| € 15 - 12* | IV settore |


LA BOMBA ATOMICA

# Roberto Mercadini
# LITTLE BOY

Storia incredibile e vera sulla bomba atomica

*musiche di* **Dario Giovannini** *eseguite dal vivo*

*con il contributo di*

COOPERATIVA BAGNINI CERVIA

"Little boy", ragazzino: con sarcasmo atroce questo è il nome in codice della bomba sganciata su Hiroshima nell'agosto 1945, quasi un vezzeggiativo per l'ordigno che causerà la più incredibile strage di tutti i tempi. Roberto Mercadini, affabulatore, autore, attore, scrittore, divulgatore – "poeta parlante" si definisce – con l'ironia e la passione che anche il grande pubblico gli riconosce, ne percorre tutta la storia, dai primi risultati della fisica quantistica all'esplosione. E, sostenuto dal commento sonoro di un valente sperimentatore "borderline" come Dario Giovannini, ne coglie gli estremi: ironia e orrore, calcoli perfetti e assurde casualità, genio e idiozia, domande che hanno troppe risposte o che non ne hanno nessuna. Se non quella che riporta alla follia umana, all'inesplicabile contraddizione che è l'uomo stesso.

*"Little Boy" was the code name for the bomb dropped on Hiroshima in August 1945: a hideously sarcastic nickname for what proved to be the deadliest massacre in history. Roberto Mercadini – storyteller, author, actor, popular communicator and self-proclaimed "talking poet" – will tell its story with his well-known irony and passion, from the beginnings of quantum physics to the detonation. Backed by the soundtrack of an accomplished experimenter like Dario Giovannini, himself a 'borderline' artist, Mercadini will explore the contradictions of this story: irony and horror, flawless calculations and absurd coincidences, genius and idiocy, questions that either have too many answers or no answer at all—except one that points out to the folly of man and the inexplicable paradox that is man himself.*



Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna

PARFINCO spa
Partecipazioni Finanziarie della Cooperazione

FEDERCOOP ROMAGNA
SERVIZI ALLE IMPRESE

legacoopromagna

€ 22 - 20*  Posto unico numerato

ICK Dans Amsterdam - Emio Greco | Pieter C. Scholten

# WE, the EYES

*ideazione e coreografia*
Emio Greco & Pieter C. Scholten

*percussioni*
Augustinho Sequiera & Daniel Bolba
*voce* Femke Hulsman
*video* Ruben van Leer
*luci* Henk Danner
*costumi* Clifford Portier
*drammaturgia* Florian Hellwig

coproduzione ICK Dans Amsterdam, Le Manège, Scène National de Maubeuge, Ravenna Festival

prima assoluta

C'è sempre qualcosa di visionario nei lavori di Emio Greco e Pieter C. Scholten che da quasi trent'anni hanno stretto un'inestricabile diade artistica. Qualcosa che va oltre lo spunto iniziale e diventa materia per un'indagine profonda sul corpo dei danzatori e sulla loro capacità di diventare messaggio sociale. *WE, the EYES* rappresenta la seconda tappa di un ciclo-riflessione sul futuro, sugli incerti cambiamenti che ci attendono. Tra ritmi incalzanti di canti e percussioni, i danzatori dell'ensemble ICK innescano una sorta di rito tribale, scandito dalle parole ambigue di un monolite/oracolo. Diventando protagonisti simbolo di un'umanità post-pandemica che esplora gli orizzonti di un mondo apocalittico. Inedito quanto imprevedibile.

*There is always something visionary about the creations of Emio Greco and Pieter C. Scholten who have been an inseparable artistic duo for almost thirty years. It is something that transcends the initial cue and becomes the material for a deeper exploration of the dancers' bodies and their capacity to become a social message.* WE, the EYES *thus represents the second stage of a cycle and a reflection on the future and the unpredictable changes that lie ahead. Amidst the fast-paced rhythms of the chanting and drumming, the dancers of the ICK ensemble trigger a sort of tribal ritual punctuated by the ambiguous words of a monolith/oracle: they thus become the symbolic protagonists of a post-pandemic humanity exploring the horizons of an apocalyptic, unprecedented and unpredictable world.*



PIRELLI

| | |
|---|---|
| € 42 - 38* | Platea \| Palco centrale davanti |
| € 28 - 25* | Palco centrale dietro, lat. davanti |
| € 18 - 15* | Palco lat. dietro \| Gall. \| Palco IV ord. |
| € 12 - 10* | Loggione |

**Chiostro del Museo Nazionale**
**ore 21.30**

# SIGNUM SAXOPHONE QUARTET

Blaž Kemperle *sax soprano*
Jacopo Taddei *sax alto*
Alan Lužar *sax tenore*
Guerino Bellarosa *sax baritono*

*musiche di*
Johann Sebastian Bach,
Tomaso Giovanni Albinoni, Philip Glass,
Alberto Ginastera, George Gershwin,
Leonard Bernstein, Paolo Marzocchi,
Chick Corea

Quattro sassofoni, se messi nelle mani giuste, possono vantare l'impatto sonoro, la cura del dettaglio e la sinuosità di movimento di un'intera orchestra sinfonica. E fin dalla maniera "coreografica" con cui suonano in semicerchio, i membri del Signum Saxophone Quartet riescono a insufflare nuova vita in ogni repertorio che attraversi le loro ance. La padronanza delle dinamiche, la coesione d'insieme, l'abilità nella trascrizione e il disinvolto superamento di ogni ristrettezza timbrica permettono loro di creare suggestivi percorsi nelle geografie dell'immaginario musicale, attraverso l'attenta rielaborazione e il temerario accostamento di materiali eterogenei per epoca, contesto e provenienza. Fino a condurli, insieme a chi ascolta, verso esiti non di rado sorprendenti.

*In the right hands, four saxophones can have the same sonic impact, the same attention to detail and the same sinuosity of movement as a full symphony orchestra. And right from their 'choreographed' arrangement on stage, standing in a curved line, the four players of Signum breathe new life into any repertoire that is blown through their reeds. Their mastery of dynamics, overall coherence, and skill in transcription, as well as their effortless overcoming of all tonal constrictions, allow them to carve evocative paths through the geographies of musical imagination, carefully reworking and boldly juxtaposing heterogeneous materials in terms of time, context, and origin. Which leads them—and the listener—to surprising results.*



€ 22 - 20* Posto unico


KİTEZ

# ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI
# JULIAN RACHLIN *direttore*
# YEFIM BRONFMAN *pianoforte*

**Nikolaj Rimskij-Korsakov**
Preludio da *La leggenda dell'invisibile città di Kitež e della fanciulla Fevronija*

**Ludwig van Beethoven**
Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 in sol maggiore op. 58

**Pëtr Il'ič Čajkovskij**
Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36

Non capita a tutti i pianisti di ricevere acclamazioni da uno scrittore come Philip Roth, per giunta sulle pagine di un suo romanzo (*La macchia umana*). Merito, in Bronfman, di una tecnica d'acciaio unita a una impressionante lucidità, che qui si misurano con la luminosa dolcezza del Quarto Concerto per pianoforte di Beethoven, temuto da Artur Schnabel per l'impalpabile attacco in pianissimo, una rivoluzione per i canoni di questa letteratura. Lo incorniciano due gemme russe: il preludio dall'opera *La leggenda dell'invisibile città di Kitež*, che Rimskij-Korsakov dedicò alla città sommersa dal lago Svetlyj Jar e così salvata dai tatari (il "Parsifal russo" fu ribattezzata per i suoi echi wagneriani); e infine la Quarta Sinfonia di Čajkovskij, nota per il "fato" *(Fatum)* che bussa alla porta del grande compositore.

*It's not every day that a writer like Philip Roth immortalises a pianist in a novel (*The Human Stain*), but Bronfman combines exceptional virtuoso technique with an impressive clarity of vision, with which he now tackles the dazzling gentleness of Beethoven's Piano Concerto no. 4, a score that even Artur Schnabel feared because of the impalpable pianissimo of its opening, which has no parallel in the canon of the repertoire. Tonight's programme offers it together with two Russian gems: the Prelude from Rimsky-Korsakov's opera* The Legend of the Invisible City of Kitezh, *based on the legend of the city that was made invisible to the invading Tatars by the mists over Lake Svetlyj Yar (an opera often referred to as the 'Russian* Parsifal*' because of its Wagnerian echoes); and Tchaikovsky's Symphony no. 4, in which "Fate" 'knocks' at the door of the great composer.*



BCC RAVENNATE FORLIVESE E IMOLESE
GRUPPO BCC ICCREA

Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

| | |
|---|---|
| € 65 - 55* | I settore |
| € 40 - 35* | II settore |
| € 20 - 18* | III settore |
| € 15 - 12* | IV settore |

Incontro con

# CATERINA CASELLI

*con proiezione di*
"Caterina Caselli - Una vita, 100 vite" (2021)

*un film documentario di* Renato De Maria
*sceneggiatura* Renato De Maria,
Pasquale Plastino
*direttore della fotografia* Gianfilippo Corticelli
*montaggio* Clelio Benevento

*interpreti* Caterina Caselli, Francesco Guccini,
Paolo Conte, Liliana Caselli, Mauro Malavasi,
Giorgio Moroder, Stefano Senardi,
Filippo Sugar

una produzione Sugar Play S.r.l.
*in collaborazione con* RAI Cinema

*con il contributo di*

COOPERATIVA BAGNINI CERVIA

È lei stessa ad accompagnare il pubblico alla visione di un documentario che testimonia, insieme alla sua straordinaria vicenda biografica, un pezzo della storia del nostro Paese, dagli anni della generazione beat a oggi. Caterina Caselli si racconta in prima persona, in un dialogo intenso e serrato che tratteggia la figura di una donna che della sua passione per la musica ha fatto la vocazione di un'intera vita. Alternando aneddoti intimi a testimonianze pubbliche – tra tutte quelle di Guccini, Moroder, Conte – emerge il ritratto di una vera e propria icona della cultura italiana, una donna che ha saputo attraversare il tempo spesso anticipandolo, muovendosi con coraggio controcorrente: da artista rivoluzionaria negli anni '60 a imprenditrice capace di portare il meglio della musica italiana nel mondo.

*Caterina Caselli herself accompanies the audience in a documentary that bears witness both to her own remarkable life story and to a piece of Italian history, from the Beat Generation to the present day. Her first-person narrative becomes an intense, compelling dialogue that sketches the figure of a woman who has made her passion for music her life's vocation. Alternating between intimate anecdotes and public accounts – including those of Guccini, Moroder and Conte – the film paints the portrait of a true icon of Italian culture, a woman who has been able to move through time, anticipating trends and often going against the grain, from revolutionary artist in the 1960s to entrepreneur and record producer capable of bringing the best of Italian music to the world.*



Ingresso libero

*The best of English choirs*

# THE KING'S SINGERS
## Songbirds

da **Schubert** ai **Beatles**

Si dice che Christine McVie, cantante dei Fleetwood Mac, nel 1976 abbia creato la canzone *Songbird* attorno a mezzanotte, in appena mezz'ora, ma che non potendo fissare la melodia e gli accordi che aveva pensato, sia rimasta sveglia tutta la notte, fino a che il giorno dopo non ha potuto registrarla. Alla fugace bellezza del volo e delle sonorità degli uccelli è dedicato il programma dei King's Singers, coro maschile nato a Cambridge nel 1968 da cantori formati al King's College. Radicato nella prestigiosa tradizione inglese di canto a cappella, propone infatti un viaggio lungo un repertorio che, dal primo Ottocento fino alla popular music, si ispira al canto degli uccelli. Nessuno strumento ad arricchire la loro tavolozza timbrica, dinamica e armonica: le sonorità e i ritmi di due secoli di musica sono affidati alle sole voci.



**Basilica di Sant'Agata Maggiore, ore 11.30**
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
The King's Singers
Andrea Berardi *organo*
Ingresso libero

*Christine McVie, lead singer of Fleetwood Mac, revealed that* Songbird *came to her in just half an hour in the middle of the night, in 1976. As she had nothing to record it on, she had to stay up all night playing it until she managed to get it onto tape the next day. The King's Singers, an all-male choir founded in Cambridge in 1968 by singers trained at King's College, dedicate their programme to the ephemeral beauty of bird flight and song. Rooted in the prestigious English tradition of a cappella singing, they offer a journey through a repertoire inspired by birdsong, ranging from the early XIX century to popular music. They have no instruments to enrich their tonal, dynamic and harmonic palette: the sounds and rhythms of two centuries of music are entrusted to their voices alone.*

GRUPPO SAPIR

€ 25 - 22*  Posto unico numerato

**Palazzo Mauro De André**
**ore 21**

# SINFONIA VARSOVIA
# ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI
# ALEKSANDAR MARKOVIĆ *direttore*

**Iwona Sobotka** *soprano*

**Valentina Benfenati** *violino*
**Marcel Markowski** *violoncello*
**Filippo Gorini** *pianoforte*

**Ludwig van Beethoven**
Concerto per pianoforte, violino e violoncello in do maggiore op. 56

**Krzysztof Penderecki**
*Trenodia per le vittime di Hiroshima*

**Henryk Mikołaj Górecki**
Sinfonia n. 3 op. 36 "dei canti dolorosi"

Ministerstwo Kultury i Dziedzictwa Narodowego
INSTYTUT ADAMA MICKIEWICZA
Dofinansowano ze środków Ministra Kultury i Dziedzictwa Narodowego

Quando, nel 1992, la sua statica, quasi incantatoria *Terza Sinfonia* si rivela con un successo "virale" al pubblico occidentale – incisa dalla London Sinfonietta sfiora il milione di copie vendute – Górecki, che l'aveva composta da oltre 15 anni, era ancora uno sconosciuto, nascosto ai più da quella "cortina di ferro" (appena dissolta) che non aveva invece impedito al connazionale Penderecki di imporsi al mondo intero. Nato anch'egli alla fine del 1933, dalla patria polacca si erge tra le fila dell'avanguardia internazionale con un rigore personalissimo, come con la celeberrima *Trenodia* che carica gli archi dell'assordante stridore dell'oscenità nucleare. Il dolore è profondo, quanto quello dei "canti lamentosi" strappati al muro di una prigione da Górecki. La levità sfiorata da Beethoven nel suo *Triplo* non è neppure più un ricordo.

*When, in 1992, the static, almost hypnotic* Symphony no. 3 *was recorded by the London Sinfonietta, selling a million copies and going viral across the Western world, Górecki, who had composed it 15 years before, was still largely unknown, hidden from most by the then recently lifted 'Iron Curtain'. The same 'curtain', however, had not prevented Górecki's compatriot, Penderecki, from conquering the world. Also born in late 1933, Penderecki rose from his Polish homeland into the ranks of the international avant-garde with an intensely personal rigour, as in the famous* Threnody, *where strings are emotionally charged with the deafening screech of nuclear horror. The pain, here, is as deep as the suffering that pervades Górecki's 'sorrowful songs', inspired by an inscription on a German prison wall—the light-heartedness of Beethoven's* Triple Concerto *long gone and forgotten.*

| | |
|---|---|
| € 65 - 55* | I settore |
| € 40 - 35* | II settore |
| € 20 - 18* | III settore |
| € 15 - 12* | IV settore |

**Basilica di San Giovanni Evangelista**
**ore 21.30**

Omaggio a Luciano Berio (1925-2003)

# HARMONIA ARTIFICIOSA

**Elicia Silverstein & Marco Bianchi** *violini*
**Francesco Cera** *clavicembalo & organo positivo*

*musiche di* Heinrich Ignaz Franz Biber,
Luciano Berio *e* Marcello Panni (prima assoluta)

«Se una notte d'inverno... un violinista-musicologo dice che oltre a quelli di Bartók oggi non ci sono abbastanza duetti, può accadere che un compositore si metta a scrivere fino alle prime luci dell'alba... e poi ne scriva ancora nei momenti di riposo, in città e in alberghi diversi, fra una prova e l'altra, viaggiando, pensando a qualcuno, cercando un regalo... È quello che è capitato a me, e di ciò sono grato al violinista notturno che ha infatti dato il nome a uno di questi *Duetti*». Cita Calvino, Berio, per raccontare come i suoi duetti per violino nascano in nome dell'amicizia. E tra i dedicatari appare Marcello Panni, che a distanza di tanti anni ricambia il dono, con altri duetti, eseguiti qui in prima assoluta, e affiancati a quelli di Biber, maestro della "scordatura", e inarrivabile esempio dell'origine barocca di questo repertorio.

*"If on a winter's night... a violinist and musicologist should lament that, other than those of Bartók, there are not enough violin duets today, it can happen that a composer immediately sets himself to writing duets that very night, until the crack of dawn... and then more duets in moments of leisure, in different cities and hotels, between rehearsals, travelling, thinking of somebody, when looking for a present... This is what happened to me, and I am grateful to that nocturnal violinist whose name is given to one of these* Duetti*". Berio borrowed Calvino's words to explain how his violin duets were born out of friendship. One of the dedicatees was Marcello Panni, who, many years later, now reciprocates the gift with more duets, here premiered with those of Biber, the master of 'scordatura' and an unparalled example of the Baroque origins of this repertoire.*



€ 25 - 22*  Posto unico

Nerval Teatro

# MARAT/SADE: LE DUE RIVOLUZIONI

Liberamente ispirato a *Marat/Sade. La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat*
di **Peter Weiss**

*ideazione* **Maurizio Lupinelli** *e* **Elisa Pol**
*regia* **Maurizio Lupinelli**
*testo* **Eugenio Sideri**
*aiuto regia* Elisa Pol
*costumi* Vania Marsura
*direzione organizzativa* Ilenia Carrone
*direzione tecnica* Mirto Baliani
*organizzazione e logistica* Eleonora Cavallo

*con* Marco Cavalcoli, Carlo Garavini, Maurizio Lupinelli, Elisa Pol, Miriam Russo
*con le attrici e gli attori del* Laboratorio Permanente Il teatro è Differenza di Ravenna
*e con i partecipanti della* non-scuola del Teatro delle Albe

produzione Ravenna Festival e Nerval Teatro
*con il sostegno di* MIC – Ministero della Cultura, Comune di Ravenna/Assessorato alle Politiche Sociali, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Otto per Mille della Chiesa Valdese, Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A, La Ruota Magica ODV
*con il contributo delle* donatrici e donatori della raccolta fondi "A ciascuno la sua parte" promosso da IdeaGinger
*in collaborazione con* Ravenna Teatro *e le* Cooperative Sociali La Pieve, San Vitale, Selenia di Ravenna
*un ringraziamento speciale a* James M. Arevalos e Maria Chiara Grotto

prima assoluta

È all'interno del manicomio di Charenton, dove è rinchiuso durante l'epoca napoleonica, che il Marchese de Sade decide di allestire una rappresentazione teatrale sull'assassinio di Jean Paul Marat assieme ai pazienti detenuti: un gesto rivoluzionario e poetico. Come questo spettacolo, cui prendono parte una cinquantina di presenze, tra cui le attrici e gli attori diversamente abili del Laboratorio Permanente Il Teatro è Differenza di Ravenna, per dare vita a uno spazio scenico veramente democratico, dove i corpi possano mostrarci la ferocia del gesto e nello stesso tempo la sua disarmante bellezza. Una festa dionisiaca, una catarsi, una collettività che si fa teatro, in un ribaltamento continuo tra potere e libertà, tra ferocia e grottesco, mettendo in cortocircuito il binomio malattia e reclusione, detenzione e libertà.

*Imprisoned at the Charenton insane asylum under Napoleon, the Marquis de Sade and his inmates re-enact the assassination of Jean Paul Marat in a revolutionary and poetic performance. Similarly, in the present production, some fifty people, including disabled actors from the Ravenna-based permanent workshop 'Il Teatro è Differenza', will create a truly democratic performance space where bodies demonstrate the ferocity of gesture as well as its disarming beauty. In this Dionysian ritual, or catharsis, a community becomes theatre in a constant reversal of power and freedom, cruelty and the grotesque, short-circuiting the combinations of illness and confinement, imprisonment and freedom.*



€ 15 - 12*  Posto unico numerato

# A FUTURA MEMORIA

Dedicato ad Anna Politkovskaja

*con* **Valentina Lodovini** *voce recitante*

**FontanaMix String Quartet**
Valentino Corvino, Giacomo Scarponi *violini*
Corrado Carnevali *viola*
Sebastiano Severi *violoncello*

*adattamento teatrale di* **Lucia La Gatta**

*musiche di*
Dmitrij Šostakovič, Aram Chačaturjan,
Boris Ljatošyns'kyj *e* Valentino Corvino

*con il contributo di*

COOPERATIVA BAGNINI CERVIA

«Io vivo la mia vita, e scrivo ciò che vedo». In una delle sue più note dichiarazioni è racchiuso il senso di un'esistenza in cui nessun confine separa la vita e la professione. Anna Politkovskaja, una giornalista coraggiosa, una donna non disposta a tacere, né a scendere a compromessi, fino a pagare il prezzo più alto per questa scelta – assassinata barbaramente a Mosca nell'ottobre del 2006 – conosceva bene le rimozioni della storia, il silenzio che spesso si fa cadere su ciò che sentiamo come difficile, scomodo. Valentina Lodovini, scegliendo tra i suoi testi, dà voce e corpo alle sue idee, alla sua inesausta ricerca di verità, libertà e giustizia, intrecciando le parole con le musiche di tre compositori del Novecento russo che a loro volta hanno subito la censura del regime – allora era quello stalinista.

*"I live my life and write what I see". This most famous statement sums up the life of a woman who knew no boundaries between work and private life. Anna Politkovskaya was a fearless journalist, a woman who would never be silent or compromise, but she paid for this choice with her life when she was brutally murdered in Moscow in October 2006. She was well aware of history's omissions and of the silence that surrounds difficult or embarrassing truths. Valentina Lodovini now gives voice and body to her ideas and to her tireless search for truth, freedom and justice, interweaving her words with the music of three Russian composers of the XX century, who themselves suffered censorship by Stalin's regime.*



€ 22 - 20*  Posto unico numerato

**Palazzo Mauro De André**
**ore 21**

# FILARMONICA TOSCANINI
# KRISTJAN JÄRVI *direttore*
# STEFANO BOLLANI *pianoforte*

**John Adams**
*Doctor Atomic Symphony*

**Stefano Bollani & Kristjan Järvi**
*50/50*
per pianoforte e orchestra
prima esecuzione assoluta

**Stefano Bollani**
*Concerto azzurro*
per pianoforte e orchestra

Quando Charles Schulz fece dire a Lucy dei Peanuts «ci ho pensato parecchio e mi sono convinta che fare il cielo azzurro è stata una buona idea», non sapeva di innescare il titolo del *Concerto azzurro* di Stefano Bollani, omaggio al colore del cielo ma anche al quinto chakra, quello della gola e della comunicazione e quindi dell'espressione creativa. Con l'eclettico pianista torna Kristjan Järvi: fu proprio lui, nel 2017, a commissionare a Bollani questo lavoro felicemente sospeso tra scrittura e improvvisazione, classica e jazz. A un altro tipo di cielo guarda *Doctor Atomic*, sinfonia presentata in prima nazionale tratta dall'opera con cui John Adams portò nel teatro musicale la sua riflessione sulla nascita dell'atomica: una partitura fatta di continue pulsazioni e onde ritmiche cariche di energia.

*When Charles Schulz had Lucy van Pelt say, "I thought about it a lot and came to the conclusion that making the sky blue was a good idea," he was unaware that he had provided a title for Stefano Bollani's* Concerto azzurro, *a tribute to the colour of the sky, but also to the fifth or throat chakra, associated with self-expression and creative communication. Kristjan Järvi will be on stage with the eclectic pianist: it was Järvi himself who commissioned Bollani in 2017 to write this work, pleasantly suspended between composition and improvisation, between classical and jazz. Instead, the* Doctor Atomic Symphony, *in its Italian premiere, looks to a different kind of sky. Adapted from John Adams' opera, the composer's take on the story of the creation of the atomic bomb, it combines continuous pulsating beats and fierce rhythmic waves charged with energy.*



QUICK® SPA

| | |
|---|---|
| € 65 - 55* | I settore |
| € 40 - 35* | II settore |
| € 20 - 18* | III settore |
| € 15 - 12* | IV settore |

Nel centenario della nascita di Giovanni Testori (1923-1993)

# I PROMESSI SPOSI ALLA PROVA

*di* Giovanni Testori

*regia, adattamento e costumi*
**Andrée Ruth Shammah**

*con* **Giovanni Crippa, Federica Fracassi, Filippo Lai, Claudia Ludovica Marino, Nina Pons, Sebastiano Spada**
*e la partecipazione di* **Carlina Torta**

*scene* Gianmaurizio Fercioni
*luci* Camilla Piccioni
*musiche* Michele Tadini *e* Paolo Ciarchi

produzione Teatro Franco Parenti/Fondazione Teatro della Toscana/Fondazione Campania dei Festival
*con il sostegno dell'*Associazione Giovanni Testori

GIOOVANNI TESTORI 1923 2023

In uno spoglio palcoscenico di provincia, le pareti biancastre, l'attrezzeria in disordine, le porticine, i pontili, le scalette a vista e una saracinesca grigia sul fondo: un gruppo di giovani attori appassionati e inesperti, un po' smarriti e un po' curiosi prova, sotto la guida di un maestro, qualcosa che assomiglia al capolavoro di Manzoni, ma che diventa qualcos'altro, nel tentativo di liberare i personaggi dalla pagina scritta e di fare, degli attori, degli uomini che camminano da soli. Nel centenario di Testori, questo lavoro, messo in scena per la prima volta nel 1984, racchiude il senso del "fare teatro". I personaggi provano a uscire dai ruoli, teatrali e umani, per entrare nel loro tempo. Così arte e vita si fondono, e il regista, insieme ai suoi allievi, si fa esploratore dell'animo umano, e del mestiere di attore. Oggi come allora.

*On a bare stage in a provincial town—white walls, cluttered props, narrow doors, platforms, visible ladders and a grey rolling shutter at the back—a group of young actors, enthusiastic but inexperienced, somewhat disoriented and yet curious, are rehearsing with their mentor. It sounds like Manzoni's masterpiece, but it soon becomes something else, in an attempt to free the characters from the printed page and turn the actors into people in their own right. On the centenary of Testori's birth, this play, first performed in 1984, encapsulates the meaning of 'theatre-making'. The characters try to step out of their roles, both theatrical and human, and enter their own time. In this way, art and life merge and the director, together with his students, becomes a researcher of the human soul and of the acting profession. Today as in the past.*



€ 15 - 12*  Posto unico numerato

# NADA IN CONCERTO
## La paura va via da sé se i pensieri brillano

*con il contributo di*

COOPERATIVA BAGNINI CERVIA

Voce vellutata, intrisa di passioni evocate, che parlano di un universo sensuale e persino misterico, Nada è diventata, negli anni più recenti, una delle principali fonti di ispirazione per una nutrita, e molto creativa, schiera di artisti del "nuovo" rock italiano. Grazie a dischi di cristallina bellezza, impreziositi da una dimensione sonora internazionale, e prodotti dal suo stretto collaboratore, il chitarrista inglese John Parish, che ha lavorato con musicisti come PJ Harvey e gli Eels. Così anche il suo nuovo album, *La paura va via da sé se i pensieri brillano*, un catalogo avvincente di sensazioni che si susseguono come in un vortice: dalla rabbia alle dichiarazioni d'amore, dalla gioia all'inquietudine. Un viaggio personale, privato, che la sua voce riesce a far vibrare, fin dalle prime note, dentro ognuno di noi.

*Nada's velvety voice, imbued with evocative passions that tell of a sensual, mysterious universe, has in recent years become a major source of inspiration for a large and highly creative group of artists from the 'new' Italian rock scene. This is largely due to a series of records of crystal-clear beauty, embellished with an international soundscape and produced by English guitarist John Parish, a close collaborator of Nada and musicians such as PJ Harvey and the Eels. Her new album,* La paura va via da sé se i pensieri brillano*, is a compelling catalogue of emotions that follow one another like a whirlpool: from anger to declarations of love, from joy to anxiety, in a personal, private journey that Nada's voice evokes in each of us from the very first note.*



€ 22 - 20*  Posto unico numerato

# BANDA DELL'ARMA DEI CARABINIERI
## Col. Massimo Martinelli *direttore*

*musiche di*
Ludwig Van Beethoven, Vincenzo Bellini, Giuseppe Verdi, Ottorino Respighi, Paul Hindemith, Ennio Morricone, John Williams

Se i germi originari di questa straordinaria formazione musicale risalgono agli anni che anticipano il Risorgimento, l'atto che ne decreta la prima istituzione è del 1862, a Italia appena unita. E lungo la storia del Paese si dipana anche la sua evoluzione: dai primi "trombettieri", necessari sia sul campo di battaglia sia in parata, alla "fanfara", potenziata poi sotto il nome di "musica", approdando, nel 1910, alla "banda" vera e propria. Già da allora, raccontano le cronache, si afferma in ambito europeo per l'alto livello esecutivo. Una qualità che continuerà a essere bandiera e vanto di questa «banda sinfonica che suona come un'orchestra», e che, come una vera banda, sa muoversi su un repertorio senza confini: dalle marce all'opera, dal sinfonico alla canzone. Nel segno di un'ammirazione e di una popolarità sempre immutati.

*If the first stirrings of this extraordinary musical ensemble began in the years leading up to the Italian Risorgimento, the document that officially established it dates from 1862, in a newly unified Italy. The band's evolution then followed the country's history: from the first team of 'trumpeter', needed on battlefields as well as in parades, to the ceremonial 'fanfares', gradually enlarged and called 'musica', which then developed into a full 'band' contingent in 1910. According to the chronicles, the prestige of the band grew rapidly, both in Italy and abroad, thanks to its excellent performances. Quality has always been the hallmark and the pride of a "symphonic band that sounds like an orchestra", whose vast repertoire, like that of a truly professional band, ranges from military marches to opera, symphonic music and songs, winning undying admiration and popularity.*

**Basilica Metropolitana, ore 11**
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
**Ludus Vocalis**
*direttore* Stefano Sintoni
Ingresso libero

*si ringraziano*
Francesco Palermo, Carlo Serafini e Ravaioli Legnami

Ingresso libero su prenotazione


IL GRANDE NURAGHE

Omaggio a Grazia Deledda (1871-1936)

# CON GRAZIA

*con* **Sandra Petrignani** *scrittrice*
**Francesca Gatto** *attrice*

**Suoni e voci dalla Sardegna**
Luigi Lai *launeddas*
Elena Ledda *voce*
Mauro Palmas *mandola, liuto cantabile*

*in collaborazione con l'*Associazione "Grazia Deledda, una Nobel a Cervia"

*con il contributo di*

COOPERATIVA BAGNINI CERVIA

Ascoltare il suono delle launeddas è un po' come viaggiare nella memoria di un popolo arcaico e primitivo: emozione allo stato puro. Nessuno meglio di Luigi Lai, 91 anni, riesce a trasmettere tutta la magia e il fascino di queste tre semplici canne, la cui origine si perde nel mistero del periodo nuragico. Come nessuno meglio di lui, insieme alla grana densa e inconfondibile della voce di Elena Ledda, può fare da sfondo al racconto della straordinaria avventura umana e professionale che, nel 1926, ha portato Grazia Deledda al Premio Nobel – finora unica scrittrice italiana. Parole e suoni voleranno nel vento, intrecciando la tradizione sarda all'amore per la «bella e ventosa Cervia» – dove Deledda trascorse 15 estati. Un vento che è specchio dell'interiorità, un vento che è metafora del destino.

*Listening to the sound of the launeddas is like diving into the memory of an archaic, primitive people: pure emotion. No one better than 91-year-old Luigi Lai can convey all the magic and charm of the three reed pipes of this ancient instrument, whose origins are lost in the mystery of the Nuragic civilisation. And who better than he, combined with the thick, unmistakable texture of Elena Ledda's voice, could provide the backdrop for the extraordinary human and professional story of the only Italian winner of the Nobel Prize for Literature, awarded to Grazia Deledda in 1926. Words and sounds will be blown by the wind, combining Sardinian traditions with Deledda's love for the "beautiful and windy Cervia", where she spent her summers for 15 years. This wind is a mirror of the inner self, a metaphor of destiny.*



€ 22 - 20* Posto unico numerato


THULE

# AURORA

Vera e propria *enfant prodige* – ha imparato a suonare il pianoforte a sei anni e ha scritto la sua prima canzone in inglese a nove – la 26enne norvegese Aurora Aksnes, che tutti conoscono semplicemente come Aurora, è la nuova portabandiera di quella generazione di artisti nordeuropei (da Björk a Lykke Li, passando per Sigur Rós e Múm) accomunati da voci eteree e atmosfere pop oniriche. Il suo album di debutto, *All My Demons Greeting Me as a Friend*, all'uscita, nel 2016, si piazzò al primo posto in Norvegia e, dopo *A Different Kind of Human (Step 2)* del 2019, lo scorso anno ha visto la luce il nuovo *The Gods We Can Touch*, incentrato sulla mitologia greca. Canzoni in cui riesce ad unire gelide trame elettroniche e ritmi ridotti a una voce chiara ed emotiva, componendo un ambiente pop oscuro ma suadente e per molti aspetti come incantato.

*A veritable* enfant prodige*, 26-year-old Norwegian Aurora Aksnes, better known as Aurora, learned to play the piano at the age of six and wrote her first song in English at nine. She is the new standard-bearer for a generation of Scandi and Nordic artists (Björk, Sigur Rós, Múm, down to Likke Li) whose music features a unique, dreamy atmosphere and distinctive, ethereal vocals. Her debut album,* All My Demons Greeting Me as a Friend*, hit number one in Norway upon its release in 2016, and was followed by* A Different Kind of Human (Step 2) *(2019) and by her latest release,* The Gods We Can Touch *(2022), based on Greek mythology. Combining icy electronics, downtempo rhythms and a clear, emotional voice, her songs create a dark, compelling and captivating pop ambience.*



GRUPPO HERA

€ 35 - 32*  Posto in piedi

# STABANT MATRES

Parabola spirituale per cinque voci soliste, tre attrici, coro misto e ensemble strumentale
*musica di* Paolo Marzocchi *testo di* Guido Barbieri

*Maria* **Valentina Coladonato** *soprano*
*Tamar* **Manuela Rasori** *soprano**
*Rahab* **Simona Mastropasqua** *mezzosoprano**
*Betsabea* **Clara La Licata** *soprano**
*Rut* **Benedetta Gaggioli** *soprano**

Attrici della Scuola di Teatro di Bologna
"Alessandra Galante Garrone"

*direttore* **Paolo Marzocchi**

**Coro Ecce Novum**
*maestro del coro* **Silvia Biasini**
**LaCorelli Ensemble**

* voci del Master in canto "Musica Vocale e Teatro Musicale del '900 e contemporaneo" del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Ravenna

commissione Ravenna Festival
prima assoluta

Lungo la genealogia di Gesù, nella linea che lo riconduce a Davide, ci sono quattro donne: Tamar, sposa di Giuda; Rahab, moglie di Salmon, che genera Booz; Rut, sposa di Booz e madre di Obed, padre di Iesse che infine genera re Davide; e Betsabea che con questi genera Salomone. Alle antenate che mai hanno visto il Salvatore si aggiunge poi Maria. Con una produzione del tutto originale e nell'intreccio di canto, recitazione e musica, si evocano queste antiche madri, che non appartengono al popolo di Israele e, tranne Betsabea, arrivano dagli strati più umili della società. Gli esegeti biblici non hanno dubbi: Cristo è figlio del "popolo eletto", ma per discendenza matrilineare rappresenta tutta l'umanità, senza distinzione di censo, di appartenenza e di identità.

*In the genealogy of Jesus Christ, the names of four women stand out in the line that links him to King David: Tamar, the wife of Judah; Rahab, who married Salmon and was the mother of Boaz; Ruth, the wife of Boaz and the mother of Obed, who became the father of Jesse and the grandfather of King David; and Bathsheba, who married David and became the mother of Solomon. To this list of women who never met the Saviour, another name must be added: Mary. A new, completely original production combines song, drama and music to evoke these ancient mothers, who were not Jewish and who, with the exception of Bathsheba, came from the lowest classes of society. Biblical commentators have no doubts: Christ is the descendant of the chosen people of Israel, but through matrilineal descent he represents all humanity, without distinction of wealth, affiliation or identity.*



€ 20 - 18*  Posto unico

5 luglio mercoledì – 16 luglio domenica

**Malagola – Centro di ricerca e sperimentazione vocale e sonora ore 20**

Cantiere Malagola

# DON CHISCIOTTE

*Ispirato all'omonimo romanzo di* Miguel de Cervantes

*ideazione e regia*
**Ermanna Montanari** *e* **Marco Martinelli**

*in scena* Ermanna Montanari, Marco Martinelli, Alessandro Argnani, Roberto Magnani, Laura Redaelli e le cittadine e i cittadini della Chiamata Pubblica

*musiche* Leda
Serena Abrami *voce/synth*
Enrico Vitali *chitarre*
Fabrizio Baioni *batteria/impulsi e segnali metallici*
Giorgio Baioni *basso*

*sound design* Marco Olivieri
*spazio scenico* Ludovica Diomedi, Elisa Gelmi, Matilde Grossi
*costumi* Federica Famà, Flavia Ruggeri
*disegno luci* Luca Pagliano
*direzione tecnica* Luca Pagliano, Alessandro Pippo Bonoli *e* Fagio

coproduzione Teatro delle Albe/Ravenna Teatro e Ravenna Festival

È con un nuovo progetto triennale che Ermanna Montanari e Marco Martinelli inaugurano il loro Cantiere Malagola: raccogliendo da una parte l'eredità importante del Cantiere Dante e dall'altra sottolineando una forte relazione con il Centro di ricerca vocale e sonora fondato e diretto proprio da Montanari insieme a Enrico Pitozzi. E rovesciando i termini della narrazione. Perché, partendo dal castello incantato per poi arrivare alla locanda, mettono in luce il dubbio, la ferita, che Cervantes ci pone sulla relazione articolata tra realtà e sogno, che ci spinge a interrogarci profondamente, e ci indica di tenere vigile l'attenzione sul sogno, sui desideri infiniti. Un prima "anta", attraverso cui compiere un viaggio onirico, misterioso, individuale – come nei Misteri Eleusini, un percorso vocale e sonoro.

*With a new three-year project, Ermanna Montanari and Marco Martinelli are launching their 'Cantiere Malagola': on the one hand, they are taking up the important legacy of their 'Cantiere Dante'; on the other, they are cementing their close relationship with the Centre for Voice and Sound Research, founded and directed by Montanari herself with Enrico Pitozzi. They do this by reversing the terms of the narrative: moving from the enchanted castle to the inn, they highlight the wound, the doubt that Cervantes raises about the complex relationship between reality and dream, which leads us to question ourselves deeply, and to focus on dream and infinite desire. It is the first 'gateway' to a dreamlike, mysterious, individual journey—a vocal and aural journey reminiscent of the Eleusinian Mysteries.*



€ 10 Posto unico

# FEDERICO BUFFA
## La Milonga del fútbol

*La storia dei tre grandi mancini che hanno fatto la storia del calcio argentino:*
Omar Sivori, Diego Armando Maradona
*e* Lionel Messi

*regia* **Pierluigi Iorio**
**Alessandro Nidi** *pianoforte*
**Mascia Foschi** *cantante*

*direzione musicale e musiche originali di*
Alessandro Nidi

*con il contributo di*

COOPERATIVA BAGNINI CERVIA

Tre mancini che hanno fatto la storia del pallone, tre "angeli dalla faccia sporca" con una vita da romanzo. Federico Buffa, il giornalista che ha reinventato lo storytelling sportivo, porta in scena *La Milonga del fútbol,* un viaggio albiceleste tra Omar Sivori, Diego Armando Maradona e Lionel Messi, tre campioni nati a un quarto di secolo di distanza l'uno dall'altro, legati da un filo rosso non solo calcistico, ma anche poetico e sociale: Sivori incantava l'Argentina degli anni '50, nel pieno del boom economico; Maradona, "El pibe de oro", il più grande di sempre, divenne l'idolo di un popolo che negli anni '80 usciva dalla recessione e dalla dittatura del generale Videla; e infine Messi, enfant prodige del calcio contemporaneo, eroe nazionale di un'Argentina che dal default è arrivata sul tetto del mondo.

*Three left-footed players who have written the history of football; three 'angels with dirty faces' whose lives are like novels. In* La Milonga del fútbol, *Federico Buffa, the journalist who reinvented the narrative of sport, takes us on a journey through the legend of the Albiceleste with Omar Sivori, Diego Armando Maradona and Lionel Messi, three champions born a quarter of a century apart but linked by the common thread of football and social circumstances: in the 1950s, Sivori enchanted the Argentina of the economic boom; in the 1980s, Maradona, nicknamed 'El pibe de oro,' the greatest footballer of all time, became the idol of a nation emerging from recession and the Videla dictatorship; and finally Messi, the* enfant prodige *of contemporary football, the national hero of an Argentina that has emerged from bankruptcy to become one of the world's leading economies.*



GRUPPO HERA

€ 22 - 20*  Posto unico numerato

**6 luglio** giovedì

**Palazzo Mauro De André**
**ore 21.30**

A 150 anni dalla nascita di Sergej Rachmaninov (1873-1943)

# SOIRÉE RACHMANINOV

*a cura di* Daniele Cipriani

**Beatrice Rana** *e* **Massimo Spada** *pianoforte*
**Ludovica Rana** *violoncello*

*musiche di* **Sergej Rachmaninov**
Ettore Volontieri *voce recitante*
*consulente musicale* Gastón Fournier-Facio

"Sonata" sull'Andante dalla Sonata in sol minore, per violoncello e pianoforte, op. 19
"Trio" sull'Andantino, dalla Suite n. 2 per 2 pianoforti, op.17
*coreografie* **Uwe Scholz**
*danzano* Rachele Buriassi (Les Grands Ballets Canadiens), Esnel Ramos (Les Grands Ballets Canadiens, già Balletto Nazionale di Cuba), Oleksii Potiomkin (già Teatro dell'Opera di Kiev)

"Alla fine del mondo"
*coreografia* **Simone Repele** *e* **Sasha Riva**
*creazione in prima assoluta sulle* Danze Sinfoniche, op. 45

*costumi* Anna Biagiotti
*elementi di scena* Michele della Cioppa
*luci* Alessandro Caso

*danzano* Yumi Aizawa, Damiano Ottavio Bigi, Riccardo Ciarpella, Francesco Curatolo, Chiara Dal Borgo, Giulia Pizzuto, Chiara Ranca, Simone Repele, Sasha Riva, Parvaneh Scharafali

Dopo il cinquantenario di Stravinskij, arriva l'omaggio a Rachmaninov per i 150 anni dalla nascita, e si rinnova il magico filo che lega danza e musica. Tornano al pianoforte Beatrice Rana e Massimo Spada, alternandosi tra *Preludi* ed *Études-Tableaux* o dialogando con i danzatori in scena. Russo di origine, poi stabilitosi in America come Stravinskij, Rachmaninov non ha però dedicato al balletto altrettanta attenzione. Ma è la natura morbida delle sue composizioni, lo scorrere fluviale delle note, la leggerezza farfalla delle sue melodie che ne fanno un autore molto "rubato" dai coreografi. Tra i brani che lo celebrano in questa occasione, *Sonata* creata da Uwe Scholz sull'Andante della Sonata in sol minore op. 19 e la creazione in prima assoluta dei coreografi Sasha Riva e Simone Repele sulle *Danze sinfoniche,* op. 45.

*After the 50th anniversary of Stravinsky, this tribute to Rachmaninov on the 150th anniversary of his birth renews the magical thread that links music and dance. At the piano will be Beatrice Rana and Massimo Spada. They will alternate between the* Preludes *and the* Études-Tableaux, *or in dialogue with the dancers on stage. Like Stravinsky, the Russian-born Rachmaninov later settled in America, but unlike him, he did not devote so much attention to ballet. However, it is because of the gentle nature of his compositions, the fluidity of the notes, and the butterfly lightness of his melodies that choreographers often 'steal' from his works. The programme features Uwe Scholz's Sonata, choreographed to the Andante from Rachmaninov's* Sonata in G Minor op. 19, *as well as the world premiere of a choreography by Sacha Riva and Simone Repele on the Symphonic Dances, op. 45.*



CNA Territoriale di Ravenna

*in collaborazione con* ARCO LAVORI

| | |
|---|---|
| € 60 - 55* | I settore |
| € 45 - 42* | II settore |
| € 30 - 26* | III settore |
| € 20 - 18* | IV settore |


BABILONIA

7 luglio
venerdì

**Palazzo Mauro De André**
**ore 21**

Un ponte di fratellanza attraverso l'arte e la cultura

# Le vie dell'Amicizia: RAVENNA - Jerash - Pompei

## RICCARDO MUTI *direttore*

**Orchestra Giovanile Luigi Cherubini**
*e musicisti dell'***Orchestra del Conservatorio Nazionale di Amman**

**Coro Cremona Antiqua**
*maestro del coro* **Antonio Greco**

**Monica Conesa** *soprano*
**Filippo Mineccia** *controtenore*
**Riccardo Zanellato** *basso*

**Christoph Willibald Gluck**
Il Atto da *Orfeo ed Euridice*

**Vincenzo Bellini**
da *Norma*
Sinfonia
"Ite sul colle, o Druidi"
"Norma viene: le cinge la chioma"
"Casta diva, che inargenti"

**Johannes Brahms**
*Das Schicksalslied* (Canto del destino)
per coro e orchestra, op. 54

«Svaniscono, cadono / i poveri uomini,
[...] come l'acqua da un masso /
all'altro precipitato /in fondo all'ignoto»:
una meditazione sul destino dell'uomo,
sul rapporto con la divinità e sul mistero
della morte. Nel *Canto del destino* che
Brahms modella sui versi di Hölderlin,
il dubbio insolubile torna a farsi musica, lo
stesso dubbio arcano che, nella straordinaria
partitura di Gluck, Orfeo prova a sciogliere,
sfidando le Furie e varcando il confine
oltre la morte, per riportare a sé Euridice,
la donna amata. E che certo, come un
fremito, attraversa anche la preghiera di
Norma alla luna, la sua invocazione alla pace,
nella celebre opera di Bellini. Sotto le mani
esperte di Riccardo Muti, una risposta si
leva forse in quell'estatica luce che chiude
il canto brahmsiano, quasi un messaggio
di redenzione e di speranza.

*"Suffering humans / decline and blindly fall
[...] like water thrown / from cliff to cliff / down
into the Unknown": a meditation on human
destiny, the relationship with the divine and the
mystery of death. In Brahms's* Song of Destiny,
*set to a poem by Hölderlin, the unsolvable
doubt becomes music once again, and it is
the same mysterious doubt that Orpheus
tries to resolve in Gluck's extraordinary opera,
defying the Furies and crossing the boundary
between life and death to bring back his
beloved Eurydice from the underworld. The
same doubt, like a thrill, pervades Norma's
prayer for peace to the goddess of the moon
in Bellini's well-known opera. Under Riccardo
Muti's baton, a possible answer emerges in the
ecstatic light that concludes Brahms's song,
like a message of redemption and hope.*



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
La Cassa di Ravenna S.p.A. Privata e indipendente dal 1840

€ 90 - 82* I settore
€ 70 - 64* II settore
€ 30 - 26* III settore
€ 20 - 18* IV settore

Un ponte di fratellanza attraverso l'arte e la cultura

# Le vie dell'Amicizia: Ravenna - JERASH - Pompei

## RICCARDO MUTI *direttore*

**Orchestra Giovanile Luigi Cherubini**
*e musicisti dell'***Orchestra del Conservatorio Nazionale di Amman**

**Coro Cremona Antiqua**
*maestro del coro* **Antonio Greco**

**Monica Conesa** *soprano*
**Filippo Mineccia** *controtenore*
**Riccardo Zanellato** *basso*

**Christoph Willibald Gluck**
Il Atto da *Orfeo ed Euridice*

**Vincenzo Bellini**
da *Norma*
Sinfonia
"Ite sul colle, o Druidi"
"Norma viene: le cinge la chioma"
"Casta diva, che inargenti"

**Johannes Brahms**
*Das Schicksalslied* (Canto del destino)
per coro e orchestra, op. 54

*in collaborazione con*

JIFCO

Ambasciata d'Italia Amman

Sono passati oramai tanti anni dal primo avventuroso viaggio che segnò l'inizio delle Vie dell'Amicizia: era il 1997, nelle orecchie ancora il rumore dei bombardamenti e negli occhi le macerie, dalle ferite fumanti di Sarajevo si chiedeva alla musica un aiuto per ritornare a sperare, per guardare al futuro. Da allora, Ravenna Festival non ha più smesso di gettare ponti di fratellanza: per lenire i guasti dell'odio e del terrore, quelli dell'incomprensione e della diffidenza. Ma anche per ritrovare negli occhi dell'altro e nelle pietre più antiche le proprie stesse radici. Come nel percorso che in questo 2023 da Ravenna si snoda verso Jerash, a rendere omaggio alla straordinaria generosità con cui il popolo giordano da anni accoglie i profughi in fuga dalla guerra nella vicina Siria. La musica risuonerà in una città rimasta "invisibile" per secoli, sepolta dalla sabbia dopo un devastante terremoto nel sec. VIII, e tornata infine a risplendere, negli imponenti resti dell'originario impianto romano, grazie alla passione di indomiti archeologi. Così come Pompei, anch'essa "invisibile" per oltre un millennio, nascosta al mondo dalle ceneri del vulcano, e riscoperta nel segno dell'archeologia e di un passato che prepotente torna a imporsi, memoria viva che si fa futuro. E ancora una volta, partendo dall'antica capitale bizantina lambita dalle acque, il gesto di Riccardo Muti guiderà i musicisti italiani e giordani, uniti a invocare pace e fratellanza nella lingua universale dei suoni.

Un ponte di fratellanza attraverso l'arte e la cultura

# Le vie dell'Amicizia: Ravenna - Jerash - POMPEI

## RICCARDO MUTI *direttore*

**Orchestra Giovanile Luigi Cherubini**
*e musicisti dell'***Orchestra del Conservatorio Nazionale di Amman**

**Coro Cremona Antiqua**
*maestro del coro* **Antonio Greco**

**Monica Conesa** *soprano*
**Filippo Mineccia** *controtenore*
**Riccardo Zanellato** *basso*

**Christoph Willibald Gluck**
Il Atto da *Orfeo ed Euridice*

**Vincenzo Bellini**
da *Norma*
Sinfonia
"Ite sul colle, o Druidi"
"Norma viene: le cinge la chioma"
"Casta diva, che inargenti"

**Johannes Brahms**
*Das Schicksalslied* (Canto del destino)
per coro e orchestra, op. 54

*in collaborazione con*

Rai 1

*So many years have passed since the first adventurous journey that marked the beginning of the Paths of Friendship project: it was 1997, the sound of bombs still in our ears, the rubble in our eyes, when music was called from the smouldering ruins of Sarajevo to offer new hope for the future. Since then, the Ravenna Festival has never stopped building bridges of brotherhood to heal the wounds of hatred and terror, of incomprehension and mistrust, but also to find our roots in the ancient stones and in the eyes of others. Similarly, this year a new journey will wind its way from Ravenna to Jerash to pay tribute to the extraordinary generosity with which the Jordanian people have welcomed refugees fleeing the war in neighbouring Syria for years. Music will resound in a city that has remained "invisible" for ages, buried in the sand since a devastating earthquake destroyed it in the 8th century, and which, thanks to the passion of indomitable archaeologists, has finally been brought back to life in the imposing remains of its original Roman layout. Just like Pompeii, also "invisible" for more than a millennium, hidden from the world by the ashes of the volcano, and rediscovered in the name of archaeology and of a past that has re-emerged with new force as a living memory that becomes the future. And once again, from the ancient Byzantine capital washed by the waters, Riccardo Muti's baton will lead Italian and Jordanian musicians, united in a plea for peace and brotherhood through the universal language of sound.*



CARUSO
A BELMOND HOTEL
AMALFI COAST

**8** luglio
sabato

**Teatro Alighieri**
**ore 21**

# CLASSICA ORCHESTRA AFROBEAT
## Circles

*con le sculture di* **Mutoid Waste Company**

Come suggerisce il titolo, è il concetto di "circolarità" a ispirare la nuova produzione originale della Classica Orchestra Afrobeat, l'istrionico ensemble da camera diretto da Marco Zanotti che per questo debutto è "affiancato" dalle opere della Mutoid Waste Company, il collettivo nato in Inghilterra negli anni '80 e da tempo stabilitosi a Mutonia, presso Santarcangelo di Romagna. Così, con un organico in bilico tra barocco e contemporaneo e proponendo scenari di forte impatto sonoro e visivo, si tenta una rappresentazione del nostro futuro prossimo, quando l'umanità volgerà lo sguardo finalmente in alto, verso una vita più dignitosa e sostenibile. Innescando una profonda riflessione sulla convivenza in un ambiente in cui tempo e vita non sono linee rette, bensì *Circles* a spirale infinita.

*As the title suggests, the concept of "circularity" is the inspiration for a new production by Classica Orchestra Afrobeat, the histrionic chamber ensemble conducted by Marco Zanotti, joined for this debut by the Mutoid Waste Company, a collective born in England in the 1980s but long since settled in Mutonia, near Santarcangelo di Romagna. Thus, with a group that combines the Baroque with the contemporary, and proposing scenarios with a strong visual and sonic impact, they will attempt a representation of our near future, when humanity will finally look upwards to a more dignified and sustainable life. To provoke an in-depth reflection on coexistence in an environment where time and life are not straight lines, but endless, spiralling* Circles.



€ 15 - 12*  Posto unico numerato

Omaggio a Luciano Berio (1925-2003)

# FOLK SONGS

**Icarus vs Muzak Ensemble**
**Ljuba Bergamelli** *solista*
*direttore* **Marco Angius**

**Luciano Berio**
*Folk Songs*

**Fabio Nieder**
*V. (...les collines d'Anacapri, d'après Claude Debussy)*

**Ivan Fedele**
*TANKA* per voce femminile e ensemble*
* commissione Ravenna Festival
*in collaborazione con il* Festival Aperto di Reggio Emilia
prima esecuzione assoluta

«Un'antologia di undici canti popolari (o assunti come tali) di varia origine (Stati Uniti, Armenia, Provenza, Sicilia, Sardegna, ecc.), trovati su vecchi dischi, su antologie stampate o raccolti dalla viva voce di amici»: sono i *Folk Songs*, che Berio scrive in «omaggio all'intelligenza vocale di Cathy Berberian». È il 1964, e i sette esecutori cui sono destinati accompagnano appunto la voce della grande musicista scomparsa quarant'anni fa. Per ricordarla, una nuova commissione a Ivan Fedele ispirata alle immagini evocate in testi poetici tanka giapponesi; e di Fabio Nieder una trasposizione di un Preludio di Debussy che dall'Anacapri trasfigurata pianisticamente conduce attraverso i diversi timbri strumentali dell'Icarus Ensemble a indagare nuovi mondi sonori.

*"An anthology of eleven folk songs (or supposed folk songs) of various origins (United States, Armenia, Provence, Sicily, Sardinia, etc.), chosen from old recordings, printed anthologies or heard from the voices of friends": these are the* Folk Songs *that Berio wrote as a "tribute to the vocal intelligence of Cathy Berberian". It was 1964, and they were scored for seven instruments and the voice of the great Berberian, who died forty years ago. In her memory, a new work has been commissioned from Ivan Fedele, inspired by the images of Japanese* tanka *poetry. The programme also includes one of Debussy's preludes in a transposition by Fabio Nieder. The various instrumental timbres of the Icarus Ensemble will take us from Debussy's pianistically transfigured Anacapri to new worlds of sound.*



€ 22 - 20*  Posto unico numerato

# SE RESISTERE DIPENDE DAL CUORE
## Ascoltando Amelia Rosselli

*di e con* **Elena Bucci** e **Luigi Ceccarelli**
*su testi di* Amelia Rosselli
*elaborati e interpretati da* Elena Bucci

Luigi Ceccarelli *performer, live electronics*
*disegno luci* Daria Grispino
*diffusione sonora* Andrea Veneri

produzione Edison Studio, Le belle bandiere, Nuova Consonanza, Ravenna Festival

Un esperimento di sintesi tra voce e suono, sospeso tra scrittura e improvvisazione, ci riporta alle radici sorelle di queste arti. La voce di Amelia Rosselli, autentica e trasparente, lascia intravedere un'anima e diventa musica: echi di lingue diverse, impennate, monocordi e ipnotiche, furie e dolcezze. Ispira una drammaturgia che miscela vita e arte: interviste, biografie, racconti, foto, una poesia potente, ironica e straziante, una malattia insidiosa, una famiglia originale e complessa. Il suo mistero non si dissolve, ma cresce, lasciando una scia di domande si muove la danza tra Luigi ed Elena. Suono e voce nascono l'uno dall'altra, disegnando un racconto sonoro sempre diverso: si illumina a tratti il mistero di una donna poeta che si sottrae e si dona al mondo, risvegliando in noi la nostalgia di un luogo da cui tutti veniamo.

*An experimental synthesis of voice and sound, suspended between writing and improvisation, takes us back to the sister roots of these arts. The pure, authentic voice of Amelia Rosselli reveals her soul and turns to music: her amalgamation of languages, her tortured syntax, monotone and hypnotic, her anger and her sweetness. Rosselli has now inspired a work that blends life and art, combining interviews, biographies, stories, photographs, her powerful, ironic and heartbreaking poetry, her insidious illness, her unusual and complex family. Her mystery is not solved, but grows, leaving a trail of questions as the dance of Luigi and Elena continues. Sound and voice are born of each other, sketching an ever-changing sonic narrative: they offer glimpses of the mystery of a woman and a poet who at times withdraws from the world or gives herself to it, reviving our nostalgia for a place we all come from.*



€ 15 - 12*  Posto unico numerato

Nel centenario della nascita di Giovanni Testori (1923-1993)

# SANDRO LOMBARDI LEGGE TESTORI

**ore 19.30**
## Mater Strangosciàs

**ore 21.30**
## Gli angeli dello sterminio

*con la partecipazione di* **Francesca Ciocchetti**

GIOVANNI TESTORI 1923 2023

È agitata da una «strana dolcezza», per dirla con Walter Siti, la fiumana di parole esangui, dialettali, straziate, sibilanti e necessarie che l'ultimo Testori sembra aver voluto consegnare non soltanto alla posterità, ma proprio a Sandro Lombardi, che alla penna densa e sfaccettata del genio milanese deve le affermazioni forse più perentorie della sua lunga carriera. Attore di rara intensità, Lombardi non edulcora le asperità letterarie ed è solito scavare nei pertugi emotivi, là dove quasi tutti temono di addentrarsi. A vent'anni dall'ultima volta, ritorna a Testori, il testimone della fine, cantore dell'apocalisse milanese e devoto alla Madonna "strangosciata", per intonare un «inno d'amore sfrenato alla vita» rivolto alle anime che hanno conosciuto il tormento.

*A "strange sweetness", as Walter Siti puts it, animates the torrent of confused, dialectal, mangled, sibilant but necessary words that the late Testori seems to have wished to bequeath not only to posterity but also to Sandro Lombardi himself, who probably owes the most convincing achievements of his long career to the dense and versatile pen of the Milanese genius. An actor of unusual intensity, Lombardi does not smooth over literary roughness and is used to plunging into emotional depths where others fear to tread. Twenty years later, he returns to Testori, the witness to the end, the poet of the Milanese apocalypse, the devotee of a* stranguished *Madonna, and dedicates an "unbridled ode to life" to those who have known torment.*



giovedì 13 luglio, ore 18
**Chiostro del Museo Nazionale**
Nel centenario della nascita di Giovanni Testori (1923-1993)
**Conversazione con Sandro Lombardi, Luca Doninelli e Giuseppe Frangi**
Ingresso libero

€ 15 - 12* Posto unico


LA GRANDE
ZIMBABWE

# FATOUMATA DIAWARA

**Fatoumata Diawara** *voce e chitarra*

**Juan Finger** *basso*
**Jurandir Santana** *chitarra*
**Fernando Tejero** *tastiere*
**Willy Ombe** *batteria*

Cantautrice, chitarrista, compositrice, ma anche attrice di talento, la maliana Fatoumata Diawara è acclamata come carismatica portabandiera della moderna scena musicale africana. Capace di alternare e intrecciare delicati brani in solo a canzoni ad alta tensione, ritmi di danza a classici rivisitati, riesce a trasformare i propri concerti in esperienze spirituali, muovendosi dal blues al funk, dal rock al sincopato afro-pop. Senza mai dimenticare la propria terra e i problemi che la attanagliano: Diawara canta per i bambini che soffrono, per rivendicare l'emancipazione delle donne, canta per un'umanità capace di superare ingiustizie e disuguaglianze. Con canzoni audaci e sperimentali, ma sempre radicate nella tradizione e profondamente connesse con gli antenati: con una visione nonostante tutto gioiosa e vibrante di futuro.

*Singer, songwriter, guitarist and talented actress, Malian-born Fatoumata Diawara is hailed as the charismatic spokeswoman for contemporary African music. Between delicate solo acoustic works and loud funk, dance rhythms and revisited classics, her concerts quickly become an emotional experience where Diawara offers her own take on a musical heritage that fuses blues, folk, rock and syncopated Afro-pop. Never straying from her African roots and the problems that plague her land, Diawara addresses issues such as suffering children, the struggles of African women, injustice and inequality: her daring, experimental songs are a synthesis of ancestral traditions and her vision of a joyful, vibrant future.*



LOCAUTO Group

€ 20 Posto in piedi

**Basilica di Sant'Apollinare in Classe, ore 21.30**

In occasione del passaggio dell'Istituto Musicale Pareggiato "Verdi" a Conservatorio

# CORO & ENSEMBLE 1685 del Conservatorio Giuseppe Verdi di Ravenna

*direttore* **Antonio Greco**

**Antonio Caldara**
Stabat Mater

**Johann Sebastian Bach**
Messa in sol minore BWV 235

Nato appena tre lustri prima di Bach, non assurgerà certo alla sua fama, ma il veneziano Antonio Caldara farà parlare di sé ben oltre i confini nazionali. Tanto che da Mantova e poi Roma si trasferisce in Spagna per stabilirsi infine, come vice-maestro di cappella, alla corte imperiale di Vienna – è nella cattedrale di Santo Stefano che sono conservate le sue spoglie. Per quella corte, nel 1725, compone anche lo Stabat Mater qui proposto, un grande affresco in cui coro e solisti dialogano immersi in un colore orchestrale del tutto particolare, poiché agli archi si uniscono due tromboni obbligati. A circa un decennio dopo risale invece la Messa in sol minore BWV 235 di Bach, una delle quattro brevi messe "luterane", così definite perché composte appunto all'uso luterano dai soli Kyrie e Gloria.

*Born just 15 years before Bach, the Venetian Antonio Caldara did not achieve similar fame, but he was well received at home and abroad. He moved first to Mantua, then to Rome, Spain and finally to Vienna, where he was appointed vice-Kapellmeister at the imperial court and where his remains are kept in St Stephen's Cathedral. It was in Vienna that he composed this* Stabat Mater *(1725), a large fresco in which the choir and soloists dialogue in a very special orchestral colour, supported by two* obbligato *trombones and strings.* Bach's Mass in G Minor *BWV 235, on the other hand, is one of four short 'Lutheran' masses, consisting of only a Kyrie and a Gloria, written about a decade later.*



€ 10 Posto unico numerato

# UN RAVE CLASSICO

**Orchestra Notturna Clandestina**
*direttore* **Enrico Melozzi**

*con la partecipazione straordinaria di*
**Niccolò Fabi, Giovanni Sollima e altri**

Parlare di rave e musica classica sembrerebbe quasi una contraddizione in termini, ma quando c'è di mezzo l'eclettico polistrumentista e direttore d'orchestra Enrico Melozzi – che il pubblico di Ravenna Festival ha avuto modo di conoscere alla guida dei 100 Cellos – tutto è possibile. Insieme alla sua Orchestra Notturna Clandestina, gruppo sinfonico composto da straordinari solisti di diverse nazionalità ed estrazioni musicali, una serie di ensemble classici giunti rispondendo a una sorta di chiamata pubblica, eppoi l'amico Sollima con l'ospite speciale Niccolò Fabi, che ha recentemente accompagnato in concerto all'Arena di Verona, Melozzi dà vita proprio a un lungo "rave classico", dal tramonto all'alba. Una maratona notturna nel segno della divulgazione di Bach, Mozart e Beethoven, solo apparentemente lontani dal gusto dei più giovani.

*Talking about raves and classical music sounds like a contradiction in terms, but when it comes to the eclectic conductor and multi-instrumentalist Enrico Melozzi, anything is possible. At the head of a mega-group made up of his own Orchestra Notturna Clandestina (a symphonic group featuring exceptional international soloists from a variety of musical backgrounds), some classical ensembles selected through a public call, and special guest Niccolò Fabi, whom he recently accompanied in a concert at the Arena di Verona, Melozzi, known to Ravenna Festival audiences as the leader of the 100 Cellos, will be hosting a long "classical rave", an all-night marathon from dusk to dawn, with the aim of popularising Bach, Mozart and Beethoven, who are perhaps not too far removed from the tastes of the young.*



BPER: Banca

€ 20 Posto in piedi

**Basilica di Sant'Apollinare in Classe, ore 21.30**

*The best of English choirs*
Concerto per i 50 anni dalla fondazione dei Tallis Scholars

# THE TALLIS SCHOLARS
# PETER PHILLIPS *direttore*

**Anonimo**
canto gregoriano

**Josquin Desprez**
Missa *Une mousse de Biscaye* (Kyrie e Gloria)
Veni sancte spiritus

**Giovanni Pierluigi da Palestrina**
Surge amica mea
Ecce tu pulcher es

**Josquin Desprez**
Missa *Une mousse de Biscaye*
(Credo, Sanctus e Benedictus)
Stabat mater

**William Byrd**
Laetentur caeli
Vigilate
Ave verum

**Josquin Desprez**
Missa *Une mousse de Biscaye* (Agnus Dei)

Festeggia i cinquant'anni l'ensemble intitolato al compositore inglese Thomas Tallis, fondato e da sempre guidato da Peter Phillips, le cui interpretazioni spiccano per il luminoso nitore dell'esecuzione delle polifonie vocali rinascimentali. Per questo anniversario, i Tallis hanno scelto un precoce lavoro di Josquin Desprez, la messa basata sulla chanson *Une mousse de Biscaye*, che mette in scena un dialogo tra un giovane francese e la sua innamorata di lingua basca. È una messa singolarissima per l'impianto modale ambiguo e le dissonanze risolte in modo inconsueto: forse imperizie del giovane compositore, ma generatrici di dinamiche vocali di grande effetto. Completano il programma alcuni cristallini mottetti di Palestrina e di William Byrd, allievo di Tallis, il cui *Vigilate* si apre alle suggestioni sonore del madrigale italiano.

*The ensemble named after the English composer Thomas Tallis, founded and directed by Peter Phillips, whose interpretations of Renaissance vocal polyphony are notable for their brilliant clarity, is celebrating its 50th anniversary. To mark the occasion, Tallis have chosen an early work by Josquin Desprez, the Mass based on the secular melody* Une mousse de Biscaye, *a dialogue between a young Frenchman and his Basque-speaking lover. The mass is unusual for its ambiguous modal structure and for its dissonances, which are resolved in an unusual way: this may be due to the young composer's inexperience, but it produces vocal dynamics of great effect. The programme also includes some crystalline motets by Palestrina and William Byrd, a pupil of Tallis, whose* Vigilate *clearly borrows from the Italian madrigal tradition.*

€ 30 - 26* I settore
€ 20 - 18* II settore

# Ginevra Di Marco *e* Gaia Nanni
# DONNE GUERRIERE

**Francesco Magnelli** *pianoforte e magnellophoni*
**Andrea Salvadori** *chitarre, tzouras e elettronica*

*da un'idea di* Francesco Magnelli
*drammaturgia* Manuela Critelli
*e* Gianfranco Pedullà
*musiche originali e drammaturgia musicale*
Ginevra Di Marco, Francesco Magnelli,
Andrea Salvadori
*regia* Gianfranco Pedullà

*collaborazione ai movimenti attoriali*
Paola Vezzosi
*scene* Franco Venturi
*luci* Gianni Pollini
*suono* Vladimir Jagodic
*costumi* Alessandrajane

*con il contributo di*

COOPERATIVA BAGNINI CERVIA

Parole, poesie e racconti e canti, e gesti esemplari. Sono queste le armi delle "donne guerriere" che lo spettacolo passa in rassegna, intrecciando musica e teatro in un caleidoscopio di frammenti scenici nei più diversi linguaggi. Donne che si sono battute, e ancora si battono, contro violenze e discriminazioni, donne che con le loro scelte e la loro stessa vita sono divenute pagine autentiche e indelebili della nostra memoria. Affidate al canto di Ginevra Di Marco e alla recitazione di Gaia Nanni, sfilano le storie memorabili di Rosa Parks e Nilde Iotti, di Anna Magnani e Virginia Woolf, eppoi quelle di cantatrici popolari indimenticabili come Rosa Balistreri e Caterina Bueno, e tra loro anche quelle sconosciute di operaie e contadine. Fino a sfiorare l'autobiografia delle artiste in scena, anch'esse guerriere, come tutte le donne oggi.

*Words, poems, tales, songs and emblematic gestures are the weapons of the warrior women that the show revives in a mix of music and theatre, a kaleidoscope of dramatic snippets in different languages. Women who have fought and are still fighting against violence and discrimination; women whose choices and lives have written some authentic and indelible pages in our memory. Entrusted to the voice of Ginevra Di Marco and the performance of Gaia Nanni, here's a parade of the unforgettable stories of Rosa Parks, Nilde Iotti, Anna Magnani, Virginia Woolf, the unmissable popular singers Rosa Balistreri and Caterina Bueno, as well as the unknown stories of other working class and peasant women, down to the autobiographies of the two artists on stage, themselves fighters, like all contemporary women.*



€ 22 - 20*  Posto unico numerato


XIBALBA

# DUE REGINE
## *con* Elena Bucci *e* Chiara Muti

**Mary Stuart vs Elizabeth Tudor**
**Elizabeth Tudor vs Mary Stuart**

*elaborazione drammaturgica e regia*
Elena Bucci *e* Chiara Muti
*da un'idea e da una ricerca drammaturgica di*
Elena Bucci
*luci* Vincent Longuemare
*drammaturgia del suono* Raffaele Bassetti
*costumi* Marta Benini, Manuela Monti

produzione Le belle bandiere
*in collaborazione con* Teatro di Napoli – Teatro Nazionale e Fondazione Campania dei Festival – Campania Teatro Festival

Due regine, due donne, due religioni, due temperamenti opposti, due segni zodiacali in contrasto, due visioni della politica, della vita, dell'amore, due destini: due attrici e registe interpretano le regine Mary Stuart ed Elizabeth Tudor, cugine, incatenate l'una all'altra in un eterno duello. La vita dell'una significa la morte dell'altra: pur di vincere si ricorre alla guerra e all'intrigo, ogni sussulto di pietà è sacrificato, ogni possibile misericordia è bandita.
Alla storia narrata dai documenti si affianca una drammaturgia parallela che intreccia improvvise apparizioni di fantasmi, autobiografia, sogno, racconto... le due regine finalmente si incontrano, in nome di una visione del potere diversa da quella "maschile", imparata dai loro padri, e che forse, chissà, in futuro porterà alla pace.

*Two Queens: two women of different faiths, clashing personalities, opposite signs of the zodiac, conflicting visions of politics, life, love, and divergent destinies. Two actresses-directors in the roles of Mary Stuart and Elizabeth Tudor, queens and cousins locked in an endless duel. Life for one means death for the other: sparing nothing for the sake of victory, they sacrifice mercy to war and intrigue. Historical evidence and drama combine to conjure up ghosts and dreams, interweaving narrative and autobiography... The queens who had never met face to face come together here, and their vision of power, no longer the "masculine" vision they had learned from their fathers, may, who knows, be the harbinger of peace.*



€ 15 - 12*  Posto unico numerato

**19** luglio
mercoledì

**Basilica di San Giovanni Evangelista, ore 21.30**

*The best of English choirs*

# TENEBRAE CHOIR
# I saw eternity - Bach&MacMillan

*direttore* **Nigel Short**

*musiche di* Johann Sebastian Bach
*e* James MacMillan

È il 2021 quando il coro britannico Tenebrae, rinomato per la cura appassionata che dedica alle proprie esecuzioni a cappella di musica vocale sacra – al punto da ergere le parole "passione e precisione" a proprio motto – commissiona al compositore scozzese James MacMillan un'opera destinata a essere eseguita insieme ad alcuni ardui ma emozionanti mottetti di Bach. Il risultato è *I saw Eternity*, dall'incipit del poema *The World* di Henry Vaughan, pubblicato nel 1650. Così, i tre mottetti di Bach, tra cui il monumentale *Jesu, meine Freude* e il gioioso *Singet dem Herrn* faranno da cornice alla pagina musicale di MacMillan sul testo del poeta gallese, nonché al suo *Miserere* e ad altri responsori destinati ai riti delle tenebre della Settimana Santa: pagine che hanno reso celebre il compositore.

*In 2021, the British choir Tenebrae, renowned for the passionate intensity of its a-cappella performances of sacred vocal music – indeed, 'passion and precision' is the choir's motto – commissioned Scottish composer James MacMillan to write a work to be performed alongside some of Bach's difficult but moving motets. The result is* I Saw Eternity, *set to verses from Henry Vaughan's 1650 poem* The World. *Three of Bach's motets, including the monumental* Jesu, meine Freude *and the joyous* Singet dem Herrn, *will be performed alongside MacMillan's setting of the Welsh poet's words, as well as his* Miserere *and other responsories for the Tenebrae services of Holy Week: pages that made the composer famous.*



€ 25 - 22*  Posto unico

# ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI
# RICCARDO MUTI *direttore*
# TAMÁS VARGA *violoncello*

**Nino Rota**
Suite da *Il padrino*
Concerto per violoncello n. 2

**Manuel De Falla**
*Il cappello a tre punte* Suite n. 2

**Maurice Ravel**
*Boléro*

«La commissione ti ha dato 10 e lode, non per come hai suonato oggi, ma per come potrai suonare domani»: vede lontano Nino Rota, quando a capo dell'allora liceo musicale di Bari apostrofa il giovane pianista Riccardo Muti. Da allora il legame tra loro non si spezzerà più, tramutandosi in un'amicizia profonda nutrita di stima e reciproca ammirazione. Per questo, Muti ancora una volta interpreta le sue opere: quelle dal catalogo di musica "assoluta", come il Concerto affidato al talento di Tamás Varga, primo violoncello dei Wiener; e quelle per il cinema – la colonna sonora del film di Francis Ford Coppola è tra le più celebri. Partiture nate per "raccontare", come pensate per la narrazione coreografica furono gli echi andalusi della suite di De Falla e l'ipnotica, misteriosa malia del capolavoro di Ravel.

*"The examiners gave you an A+, not for the way you played today, but for the way you will play tomorrow": Nino Rota, then director of the Bari Conservatory, was far-sighted in his assessment of the young pianist Riccardo Muti. The bond between them has never been broken, becoming a close friendship based on mutual esteem and admiration. It is for this reason that Muti will once again perform his works, chosen from a vast catalogue of 'absolute' music that includes the* Concerto *entrusted to the talent of Tamás Varga, principal cellist of the Vienna Philharmonic. The programme also features Rota's film scores, like the celebrated soundtrack to Coppola's* The Godfather. *These scores were conceived as 'narratives', just as the Andalusian echoes of De Falla's* Suite *and the hypnotic, mysterious melody of Ravel's masterpiece were conceived for a choreographic narration.*



BPER: Banca

| | |
|---|---|
| € 65 - 55* | I settore |
| € 40 - 35* | II settore |
| € 20 - 18* | III settore |
| € 15 - 12* | IV settore |

A 150 anni dalla nascita di Sergej Rachmaninov (1873-1943)

# TRIO CONTRO–DO

Axel Trolese *pianoforte*
Demian Baraldi *violino*
Dylan Baraldi *violoncello*

**Sergej Rachmaninov**
*Trio élégiaque* n. 1 e n. 2
per violino, violoncello e pianoforte

Al giovane Trio che prende il proprio nome dall'opera di Paul Klee, intitolata appunto *L'ordine del contro-Do*, spetta di celebrare l'anniversario di Rachmaninov con alcune pagine cameristiche troppo spesso dimenticate e da cui trapela fondamentale l'influenza di Čaikovskij che gli fu mentore e sostenitore nei giovanili anni di formazione. Il primo Trio, concepito nel 1892 quasi di getto in occasione di un concerto e costruito in un solo movimento, è infatti memore del Pezzo elegiaco del Trio in la minore del suo maestro. Mentre il secondo, realizzato in pochi mesi nel 1893, ma poi revisionato fino al 1917, assume dal modello čaikovskiano la costruzione in variazioni del secondo movimento, a partire dal seducente tema della Fantasia per orchestra *La roccia* dello stesso Rachmaninov, e che proprio Čaikovskij si era offerto di dirigere in prima esecuzione.

*The young Trio, named after Paul Klee's* The Order of the High C*, has the task of celebrating Rachmaninov's anniversary with some often forgotten chamber pieces in which the influence of Tchaikovsky, his mentor and supporter in his formative years, is evident.*
*The* Piano Trio no. 1 *(1892), conceived quickly and performed shortly afterwards, is cast in only one movement and is clearly reminiscent of Tchaikovsky's* Pezzo elegiaco*, the first movement of his* Trio in A minor.
*The* Trio no. 2*, completed in a few months in 1893 and then revised several times until 1917, is modelled on Tchaikovsky's structure, with the second movement consisting of variations on the seductive theme from his own 'fantasia for orchestra',* The Rock*, which Tchaikovsky himself had offered to premiere.*



€ 22 - 20*  Posto unico

Musica e cinema

# Charlie Chaplin
# IL GRANDE DITTATORE

(The Great Dictator, 1940)

*sceneggiatura* **Charlie Chaplin**
*fotografia* Karl Struss, Roland Totheroh
*montaggio* Willard Nico
*scenografia* J. Russell Spencer
*musica* Charlie Chaplin, Meredith Wilson

**Filarmonica Toscanini**
*musiche originali restaurate e dirette da*
**Timothy Brock**

Nell'immaginario stato di Tomania, il bizzoso dittatore Adenoid Hinkel perseguita gli ebrei; mentre un tranquillo barbiere, che gli somiglia perfettamente, cerca di resistere ai soprusi per amore della bella Hannah. Un casuale scambio di persona ridarà speranza all'umanità... Chi non conosce quel capolavoro esilarante e profetico che è il primo film sonoro di Chaplin, *Il grande dittatore* (1940), fosse anche solo per la celeberrima scena in cui Hynkel/Hitler, sulle note del *Lohengrin*, danza con un grosso mappamondo, fino a quando non gli esplode fra le mani. Per quel film, il regista scrisse anche la colonna sonora che ora, dopo il restauro della pellicola realizzato dalla Cineteca di Bologna nel 2016, tocca al direttore americano Timothy Brock, massimo esperto mondiale di musica da film, ricostruire e arrangiare restituendone all'ascolto tutto lo smalto originale.

*In the fictional state of Tomainia, the mercurial dictator Adenoid Hynkel hunts down Jews while his spitting image, a quiet barber, resists abuse for the love of the beautiful Hannah – until a chance 'swap places' restores hope to humanity... Everyone knows the exhilarating and prophetic masterpiece of Chaplin's first sound film,* The Great Dictator *(1940), if only for the iconic scene in which Hynkel/Hitler dances to the overture from* Lohengrin *with a globe-balloon that then pops in his face. The film, beautifully restored by the Cineteca di Bologna in 2016, featured a score by Chaplin himself, now restored and arranged by American conductor Timothy Brock, the world's foremost specialist in conducting and preserving silent film music.*



QN il Resto del Carlino

€ 30 - 26* I settore
€ 22 - 20* II settore


IL DRAGO
LADONE
GUARDIANO
DELLA CITTÀ
DELLE ESPERIDI

# FAST ANIMALS AND SLOW KIDS

**Orchestra La Corelli**
*direttore*
**Carmelo Emanuele Patti**

coproduzione Ravenna Festival e Mittelfest
*in collaborazione con* Woodworm

Irruenti, elettrici e profondamente romantici, mescolano l'energia e la distorsione del rock con il sentimentalismo più poetico. Raccontano vite di ogni giorno, orizzonti frutto di uno sguardo che spazia oltre la "propria cameretta" per cogliere la bellezza della loro città, Perugia. I Fast Animals and Slow Kids sono una band che è cresciuta conquistando il grande pubblico – come dimostra il tutto esaurito che segna l'annuncio di ogni loro tour – contando solo sul sostegno dei *fan*, con concerti che dai piccoli club di provincia sono arrivati alle arene. Le loro ballate, contenute in una lunga serie di dischi, l'ultimo s'intitola *È già domani*, seguito dal singolo registrato con Ligabue, *Il tempo è una bugia*, grazie a LaCorelli vengono per la prima volta riproposte in una sontuosa veste orchestrale, affidata all'esperienza di un maestro come Carmelo Patti.

*Impetuous, electric and intensely romantic, FASK combine the energy and distortion of rock with the most poetic sentimentality. They tell of everyday life, of horizons that reach far beyond the walls of their "childhood bedroom" to embrace the beauty of their hometown, Perugia. Relying uniquely on the support of their fans, FASK have conquered the general public, from concerts in small provincial clubs to sold-out tours in large arenas. Now, for the first time, their ballads – collected in a long series of albums, the latest of which,* È già domani, *was followed by a single featuring Ligabue,* Il tempo è una bugia *– are presented in sumptuous arrangements by the Corelli Orchestra, conducted by an experienced maestro such as Carmelo Patti.*



edilpiu.eu

€ 30 - 26* I settore
€ 22 - 20* II settore


AGARTHA

# MIKE STERN BAND

Mike Stern *chitarra elettrica*

Leni Stern *chitarra elettrica, n'goni, voce*
Bob Franceschini *sax*
Jimmy Haslip *basso elettrico*
Dennis Chambers *batteria*

*in collaborazione con* Lugo Contemporanea

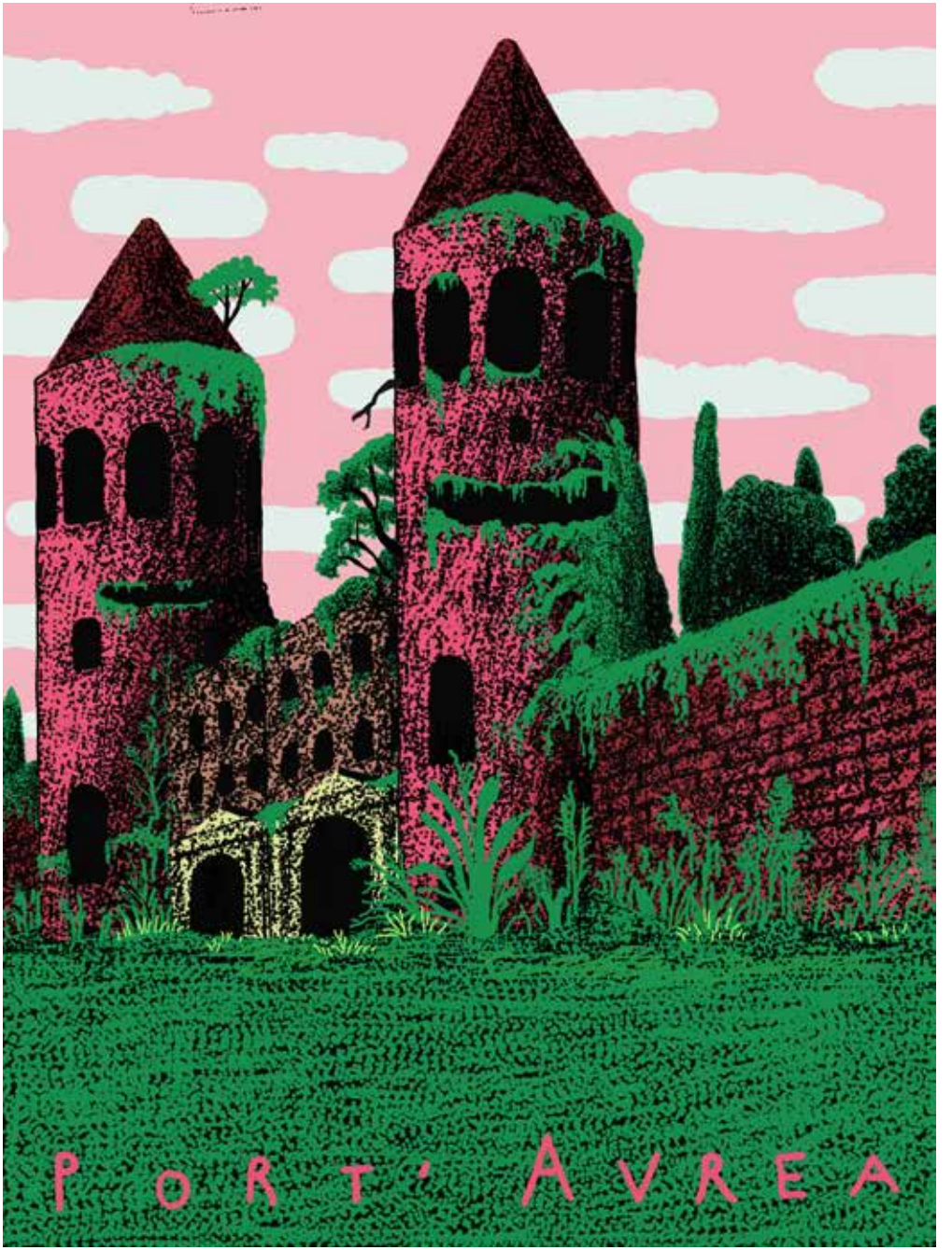
«Quando Miles Davis ti dice di ripulirti, devi capire che qualcosa non va». Proprio come il divino Miles, con il quale suonò nella turbolenta alba degli anni Ottanta dopo aver già condiviso il palco con Blood, Sweat & Tears e Billy Cobham (e prima di farlo, a lungo, con Pastorius), Mike Stern è uno di quei musicisti rari, la cui straordinaria perizia tecnica non viene per nuocere all'estro e al vissuto. Campione di quell'indefinibile campo da gioco musicale che è la *fusion*, nelle sue mani la chitarra plasma traiettorie espressive tanto aliene quanto familiari, sostenuta da un gusto che sa d'antico e che riecheggia le lezioni impartitegli da Jim Hall, del quale fa convivere il lirismo sospeso con un turbinoso fuoco creativo. Tanto più quando chi l'accompagna fa parte della sua stessa élite.

*"When Miles Davis tells you to get clean, you have to understand that something is wrong". Just like the divine Miles, with whom he played in the turbulent early eighties after stints with Blood, Sweat & Tears and Billy Cobham (and before that a long time with Pastorius), Mike Stern is one of those rare musicians whose extraordinary technical skills do not detract from his flair and experience. A master of the elusive musical playground of fusion, his guitar carves out expressive trajectories that are as foreign as they are familiar, underpinned by an old-school taste that echoes the lessons he received from Jim Hall, whose refined lyricism coexists with a fierce creative fire. All the more so when those who accompany him are members of his own elite.*



coop Alleanza 3.0

€ 30 - 26* I settore
€ 22 - 20* II settore


PORT' AVREA

QUALUNQUE MELODIA
PIÙ DOLCE SUONA

LA MUSICA SENZA BARRIERE

LA MUSICA SENZA BARRIERE
NEI LUOGHI D'ARTE

IN TEMPLO DOMINI

**1** giugno giovedì – **28** luglio venerdì

**CLASSIS Ravenna.**
**Museo della Città**
**e del Territorio, ore 18.30**

Concerti, patrimonio e narrazioni

# QUALUNQUE MELODIA PIÙ DOLCE SUONA

*introduzioni storiche a cura di* **Giuseppe Sassatelli**
*letture di* **Lorenzo Carpinelli** *a cura di* **Antonio Ziosi**
*programmi musicali a cura di* **Carla Delfrate** *e* **Jacopo Rivani**

**Orchestra Giovanile Luigi Cherubini**

giovedì 1 giugno

## Sestetto d'archi

Sara Tellini, Alice Parente *violini*
Francesco Zecchi, Francesco Paolo Morello *viole*
Ilario Fantone, Giovannella Berardengo *violoncelli*
*musiche di* Johannes Brahms

mercoledì 7 giugno

## Quartetto Böcklin

Elisa Scudeller, Alice Parente *violini*
Francesco Zecchi *viola*
Mariachiara Gaddi *violoncello*
*musiche di* Dmitrij Šostakovič, Giacomo Puccini

martedì 13 giugno

## Quintetto d'archi e clarinetto

Francesco Ferrati, Elena Sofia Ferrante *violini*
Doriana Calcagno *viola*
Roberta Di Giacomo *violoncello*
Riccardo Broggini *clarinetto*
*musiche di* Johannes Brahms

venerdì 14 luglio

## Nonetto - History of Rock

Elena Nunziante, Federica Giani, Sara Tellini *violini*
Francesco Zecchi, Tommaso Morano *viole*
Matteo Bodini, Mariachiara Gaddi *violoncelli*
Claudio Cavallin *contrabbasso*
Federico Fantozzi *corno*

Ogni appuntamento della rassegna si apre con il breve intervento di un esperto: riflessioni storiche e archeologiche, un'introduzione ai percorsi espositivi del Museo Classis, dalle presenze etrusche alla Ravenna imperiale, senza trascurare il legame fra la città e il mare.
Alle pagine musicali – che spaziano da Rinascimento e Barocco alla scrittura contemporanea, fino alla tradizione lirica, al grande schermo e ai palcoscenici rock – sono associate letture dalle *Metamorfosi* di Ovidio, a cui sarà dedicato l'intervallo fra le due parti del programma. Grazie al grande videowall e alla tecnologia Soundscape, i concerti immergono il pubblico in un'esperienza visiva e sonora di altri luoghi, dalle Basiliche di San Vitale e Sant'Apollinare al Teatro Alighieri.

*All the events in the series will open with a short talk by an expert; these historical and archaeological reflections will provide an introduction to the itineraries within the Classis Museum, ranging from the Etruscan past to imperial Ravenna, without neglecting the link between the city and the sea.*
*The selection of music – from Renaissance and Baroque to contemporary works, opera, cinema and rock – will be accompanied by readings from Ovid's* Metamorphoses, *which will be the focus of the interval between the two parts of the programme. Thanks to a large video wall and Soundscape technology, the concerts will immerse the audience in a visual and acoustic experience of different places, from the Basilicas of San Vitale and Sant'Apollinare to the Alighieri Theatre.*



SIDRA
Dredging, Marine & Environmental Solutions

€ 5 I biglietto del concerto è valido per l'ingresso al Museo in una data successiva, fino al 3 settembre compreso.

mercoledì 26 luglio

## Quartetto d'archi e clarinetto

Samuele di Federico *clarinetto*
Francesca Vanoncini, Umberto Frisoni *violini*
Tommaso Morano *viola*
Matteo Bodini *violoncello*
*musiche di* Wolfgang Amadeus Mozart

venerdì 28 luglio

## Trio d'archi

Elena Nunziante *violino*
Francesco Zecchi *viola*
Matteo Bodini *violoncello*
*musiche di* Wolfgang Amadeus Mozart

### Orchestra LaCorelli

venerdì 9 giugno

## Trio eccentrico

Massimo Ghetti *flauto*
Alan Selva *clarinetto*
Javier Adrian Gonzalez *fagotto*
"Operisti da salotto"

mercoledì 14 giugno

## TwoFol Quartet

Emilio Cecchini, Nicholas Gelli, Luca Troiani, PierPaolo Romani *clarinetti*
"Viaggio nella musica ebraica"

sabato 17 giugno

## Orchestra LaCorelli

*voce* Camilla Berardi
"Amarcord: omaggio alle colonne sonore di Nino Rota"

mercoledì 21 giugno

## Sax Inside Quartet

Emiliano Rodriguez *sax soprano*
Ivan Curzi *sax contralto*
Letizia Ragazzini *sax tenore*
Massimo Valentini *sax baritono*
"Melodie dall'Adriatico: rotte verso il mondo"

mercoledì 28 giugno

## Dada Duo

Donato d'Antonio *chitarra*
Raffaele Damen *fisarmonica*
"Da Pärt a Piazzolla"

mercoledì 5 luglio

## Sei metamorfosi da Ovidio

Gianluca Tassinari *oboe solo*
*musiche di* Benjamin Britten

mercoledì 12 luglio

## Duo Elegia

Giada Jasmine Rizqallah *violino*
Elena Di Dato *chitarra*
*musiche* rinascimentali *e* barocche

mercoledì 19 luglio

## Fiati dell'Orchestra LaCorelli

*direttore* Jacopo Rivani
Serenata n. 10 "Gran Partita" K361 di Wolfgang Amadeus Mozart

venerdì 21 luglio

## Romagna Brass

Marco Vita, Matteo Fiumara *trombe*
Maikol Cavallari *corno*
Damiano Drei *trombone*
Fausto Civenni *tuba*
"Il barocco per ottoni"

# LA MUSICA SENZA BARRIERE

con le formazioni da camera dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

*si ringraziano*
Regione Emilia-Romagna
Comune di Ravenna

*il programma dettagliato su*
orchestracherubini.it

Attraverso il repertorio cameristico si approfondisce il rapporto dialettico fra gli strumenti; si sviluppa e perfeziona, in altre parole, quel senso di comunità che è linfa di ogni orchestra. E la riflessione della XXXIV edizione del Festival sulla dimensione invisibile della città – le relazioni che sono più della somma dei suoi edifici e delle sue strade – ci invita a celebrare le "comunità felici" che la musica crea quando si fa strumento di dialogo, condivisione e inclusione. È questo l'orizzonte de *La musica senza barriere*, la rassegna che dal 2019 porta la musica a chi non può varcare la soglia di un teatro – gli ospiti di RSA, ospedali, carceri – e quest'anno include concerti in luoghi storici e d'arte: il Museo Nazionale di Ravenna, l'Abbazia di Pomposa e tre ospedali storici della Romagna.

*It is through the chamber music repertoire that the dialectical relationship between instruments is explored; in other words, it is in chamber music that the sense of community that is the lifeblood of any orchestra is developed and perfected. And the XXXIV Festival's reflection on the invisible dimension of the city – the relationships that are more than the sum of its buildings and streets – will invite us to celebrate the "happy communities" that music creates when it becomes an instrument of dialogue, participation and inclusion. This is the horizon of* Music without Barriers, *a programme that, since 2019, has brought music to those who cannot cross the threshold of a theatre – the guests of nursing homes, hospitals, and prisons. This year, concerts will also be held in historic venues such as the National Museum of Ravenna, the Abbey of Pomposa and three historic hospitals in Romagna.*



*con il contributo di*
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

*in collaborazione con*
consulta delle associazioni di volontariato comune di ravenna
c'Paés il Paese
*Associazione "Il Paese*
Coordinamento del Volontariato di Cervia
Consulta Volontariato Comuni Bassa Romagna

DIREZIONE REGIONALE MUSEI EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

# ...NEI LUOGHI D'ARTE

con le formazioni da camera dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

domenica 14 maggio, ore 18
**Abbazia di Pomposa, Sala del Refettorio**
lunedì 15 maggio, ore 16
**Meldola, Ex Ospedale del Santissimo Crocifisso**
martedì 16 maggio, ore 17
**Ravenna, Museo Nazionale, Refettorio**

## Decimino di ottoni

Pietro Sciutto, Marco Vita, Francesco Ulivi *trombe*
Francesco Ursi, Stefano Assenza, Lara Eccher *corni*
Andrea Andreoli, Antonio Sabetta, Giovanni Ricciardi *tromboni*
Guglielmo Pastorelli *bassotuba*

*musiche di* Cosimo Iacoviello, Pëtr Il'ič Čajkovskij, John Williams, Chris Hazell, Hoagy Carmichael, Nino Rota-Nicola Piovani, Robert Gilbert

lunedì 22 maggio, ore 18
**Santarcangelo di Romagna, Ospedale Franchini**
martedì 23 maggio, ore 17
**Ravenna, Museo Nazionale, Refettorio**
mercoledì 24 maggio, ore 18
**Abbazia di Pomposa, Sala delle Stilate**

## Quartetto di viole

Francesco Zecchi, Francesco Paolo Morello, Carolina Paolini, Irene Gentilini *viole*

*musiche di* Georg Philipp Telemann, Giuseppe Verdi, Johannes Brahms, Pietro Mascagni, Wolfgang Amadeus Mozart, Pëtr Il'ič Čajkovskij, Edward Elgar, Carlos Gardel

lunedì 29 maggio, ore 15,30
**Premilcuore, Ex Ospedale "L.R. Ricci"**
martedì 30 maggio, ore 17
**Ravenna, Museo Nazionale, Refettorio**
mercoledì 31 maggio, ore 18
**Abbazia di Pomposa, Sala del Refettorio**

## Sestetto d'archi

Sara Tellini, Alice Parente *violini*
Francesco Zecchi, Francesco Paolo Morello *viole*
Ilario Fantone, Giovannella Berardengo *violoncelli*

*musiche di* Johannes Brahms, Edward Elgar

martedì 6 giugno, ore 17
**Ravenna, Museo Nazionale, Refettorio**

## Quartetto Böcklin

Elisa Scudeller, Alice Parente *violini*
Francesco Zecchi *viola*
Mariachiara Gaddi *violoncello*

*musiche di* Dmitrij Šostakovič, Giacomo Puccini

# IN TEMPLO DOMINI

liturgie nelle basiliche

**11 giugno, ore 11.30**
Basilica di San Giovanni Evangelista
## Ensemble Salomone Rossi

**18 giugno, ore 11.15**
Basilica di San Francesco
## Cappella Musicale della Basilica di San Francesco
*direttore* **Giuliano Amadei**

**25 giugno, ore 11.30**
Basilica di Sant'Agata Maggiore
## The King's Singers
**Andrea Berardi** *organo*

**2 luglio, ore 11**
Basilica Metropolitana
## Ludus Vocalis
*direttore* **Stefano Sintoni**

Come le città, anche le chiese e i riti possono diventare invisibili: da anni Ravenna Festival fa rivivere la ricca tradizione delle liturgie che per secoli sono riecheggiate nelle splendide basiliche della città. Il percorso di questa edizione vuole dar spazio all'eccellenza della vocalità e alla straordinaria qualità degli ensemble ospiti del nostro cartellone quali The King's Singers e l'Ensemble Salomone Rossi, ma anche valorizzare e dar merito a quanti sono impegnati nella nostra città a divulgare e tener desto il patrimonio sterminato della musica creata per le messe. Si è anche scelto, d'intesa con la Curia Arcivescovile, di celebrare due liturgie in basiliche non più adibite al servizio liturgico ordinario: quelle di San Giovanni Evangelista e di Sant'Agata Maggiore, fra le più belle e antiche di Ravenna.

*Like cities, churches and rituals can become invisible: for years the Ravenna Festival has been reviving the rich tradition of liturgies that have echoed through the centuries in the city's exquisite basilicas. This year's programme aims to highlight the excellence of vocal music and the extraordinary quality of the guests, such as The King's Singers and the Salomone Rossi Ensemble, but also to recognise and honour the many people in our city who are committed to spreading and reviving the boundless heritage of Mass music. It was also decided, with the agreement of the Archdiocese, to celebrate two of the liturgies in the basilicas of San Giovanni Evangelista and Sant'Agata Maggiore, some of the most beautiful and ancient in the city, no longer used for regular worship.*



Ingresso libero




**LA CITTÀ IN CONTROLUCE**

**Nella possente architettura dell'ex monastero benedettino sono ospitate da più di un secolo le multiformi raccolte del museo; dalle importanti testimonianze del collezionismo antico ai reperti provenienti dai maggiori monumenti paleocristiani e bizantini di Ravenna.**

Tra i tanti oggetti che il museo raccoglie vi sono i frammenti di architetture lontane, ancora segno presente nel tessuto urbano eppure non riconoscibili: provengono da porte urbiche mutate in varchi verdi; da palazzi attraversati da imperatori, re ed esarchi; da chiese svuotate o trasformate in teatri...
Venite a scoprire, tra gli altri, i frammenti di Port'Aurea, voluta dall'imperatore Claudio, i preziosi intagli in marmo dei monumenti di VI secolo e il più importante ciclo di affreschi realizzato in città al tempo di Dante.
Ogni volta c'è qualcosa di nuovo da ammirare, scoprire o riscoprire nel più vasto e vario museo della Romagna.

**INDIRIZZO**
Via San Vitale,17 - Ravenna

**CONTATTI**
ticket office +39 0544 213902
direzione e uffici + 39 0544543724
drm-ero.musnaz-ra@cultura.gov.it
www.musei.emiliaromagna.beniculturali.it

**PREZZI**
Intero: 6 €
Cumulativo Museo+S.Apollinare in Classe+Mausoleo di Teodorico: 10 €
Ridotto: 2 € per i cittadini europei dai 18 ai 24 anni
Gratuito fino a 17 anni e secondo le gratuità previste dalla normativa vigente

@museoravenna
museoravenna

DIREZIONE REGIONALE MUSEI EMILIA-ROMAGNA

# Museo d'Arte della città di Ravenna

## LE COLLEZIONI



### MOSAICI CONTEMPORANEI

Chagall, Capogrossi, Paladino, Vedova, Balthus, Campigli, Afro, Michelangelo Antonioni, Ontani, Guttuso, Invader



### PINACOTECA

Palmezzano, Tullio Lombardo, Barbara Longhi, Nicolò Rondinelli, Giorgio Vasari, Guercino, Thorvaldsen, Baccarini, Klimt, Morlotti, Carla Accardi, Schifano, Boetti, Castellani, Cattelan, Banksy, Tresoldi

## LE MOSTRE







**14 ottobre 2023 - 14 gennaio 2024**

La mostra, organizzata nell'ambito dell'**VIII Biennale di Mosaico Contemporaneo**, ripercorre la storia dell'intenso rapporto che Burri ha intrattenuto con Ravenna incarnando e trasfigurando nel contrasto di nero e oro, buio e luce, il dialogo con il mosaico storico ravennate nei diversi cicli di opere ispirate alla storia e alla cultura artistica della città

Comune di Ravenna
Assessorato Cultura e Mosaico

ravenna città del mosaico

Ravenna
VIII biennale
di mosaico
contemporaneo

info@museocitta.ra.it
www.mar.ra.it
#marravenna

RavennAntica

DIREZIONE REGIONALE MUSEI EMILIA-ROMAGNA

# PARCO ARCHEOLOGICO CLASSE - RAVENNA

ARCHAEOLOGICAL PARK OF CLASSE - RAVENNA




MUSEO CLASSIS RAVENNA




BASILICA DI SANTAPOLLINARE IN CLASSE



ANTICO PORTO DI CLASSE

SEGUICI / FOLLOW US

www.ravennantica.it

INFO E PRENOTAZIONI

320 9539916

prenotazioni@ravennantica.org

Opera di Religione della Diocesi di Ravenna

Ravenna,
città del mosaico,
riconosciuta Patrimonio
Mondiale dall'UNESCO

# VISITA RAVENNA!



## Un cammino alle origini dell'arte cristiana

Pochi passi in centro storico per scoprire 5 luoghi patrimonio UNESCO:
**Basilica di San Vitale, Mausoleo di Galla Placidia, Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, Battistero Neoniano, Cappella di Sant'Andrea (Museo Arcivescovile).**

**Visita il nostro sito**
**ravennamosaici.it**
**con bookshop e ticket on line**
Seguici @ravennamosaici
sui social

**Sconto del 10%** → Sant'Apollinare Nuovo
**mostrando questa guida** → Museo Arcivescovile
**nei bookshop** → Book&Shop San Vitale, via Argentario 22

**Opera di Religione della Diocesi di Ravenna**
Piazza Arcivescovado 1
48121 Ravenna

T. 0544.541688
Numero Verde **800303999**
info@ravennamosaici.it
**www.ravennamosaici.it**

# TRILOGIA D’AUTUNNO

# THE AUTUMN TRILOGY

# Trilogia d'Autunno
# UNA TRILOGIA SECONDO RICCARDO MUTI

Grandi voci per un concerto di gala dedicato a Giuseppe Verdi e due tra i più significativi titoli d'opera del repertorio italiano

Cambiare, rinnovarsi, sperimentare: sempre in nome della qualità artistica e di un incontro immediato con il pubblico più eterogeneo. È questo che fin dall'inizio ha caratterizzato l'appendice autunnale di Ravenna Festival: dalle produzioni pensate come scatole sceniche in grado di mutare sera dopo sera, alla commistione tra i linguaggi, e le epoche, più diversi, danza e poesia, teatro e musica, tecnologia virtuale e fondali tradizionali. E ora, ecco un'altra novità: il palcoscenico si spoglia per lasciare spazio alla sola musica e al canto, alla nudità dell'interpretazione, all'esecuzione "in forma di concerto". È l'opera "in purezza" quella che Riccardo Muti, ancora una volta sul podio della "sua" giovane orchestra, distilla indagando nelle pieghe della partitura: la musica si fa teatro, oltre la scena.

*Change, renewal and experimentation, but always with a focus on artistic quality and immediate interaction with the most diverse audiences. Since the beginning, the Ravenna Festival's autumn season has been characterised by productions conceived as "containers" that can easily be transformed from one night to the next; a mixture of forms and epochs; of dance and poetry, theatre and music, virtual technology and traditional scenery. And here's another new twist: the stage will be stripped bare to make room for just music and singing, a naked performance "in concert form". Riccardo Muti, once again at the helm of 'his' Youth Orchestra, will distil the essence of 'pure opera', delving into the innermost depths of the scores: music becomes theatre, independent of any stage machinery.*



eni

# BIGLIETTERIA

BOX OFFICE

## Biglietteria / *Box Office*

**Teatro Alighieri** via Mariani 2, tel. +39 0544 249244

**Orari / *Opening times***
dal lunedì al sabato 10-13 | giovedì 16-18
*Mon-Sat 10 am - 1 pm | Thursday 4 pm - 6 pm*

**da domenica 28 maggio / *from Monday 28th May***
dal lunedì al sabato 10-13 / 16-18;
domenica e festivi 10-13
*Mon-Sat 10 am - 1 pm / 4 pm - 6 pm;*
*Sunday and holidays 10 am - 1 pm*

**nelle sedi di spettacolo / *on the event venue***
da un'ora prima dell'evento
*one hour before the performance*

## Prevendite / *Advance sales*

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto (maggiorazione che non sarà applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo).

*The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box office on the day of the performance.*

**www.ravennafestival.org**
**Circuito Vivaticket**
**La Cassa di Ravenna SpA**
**IAT Ravenna**
Piazza San Francesco 7, tel. +39 0544 482838
**IAT Ravenna Teodorico**
Via delle Industrie 14, tel. +39 0544 451539
**IAT Marina di Ravenna**
Piazzale Marinai d'Italia 17, tel. +39 0544 485800
**IAT Punta Marina Terme**
Via della Fontana 2, tel. +39 0544 437312
**IAT Cervia**
Via Evangelisti 4, tel. +39 0544 974400
**IAT Milano Marittima**
Piazzale Napoli 30, tel. +39 0544 993435

## Associazioni, agenzie e gruppi / *Associations, agencies and groups*

**Ufficio Gruppi / Groups Office**
tel. +39 0544 249251 - gruppi@ravennafestival.org

## Luoghi di spettacolo / *Venues*

**Basilica Metropolitana**
Piazza Duomo

**Basilica di San Francesco**
Piazza San Francesco 1

**Basilica di San Giovanni Evangelista**
Via Carducci 10

**Basilica di San Vitale,**
**Chiostro del Museo Nazionale**
Via San Vitale 17

**Basilica di Sant'Agata Maggiore**
Via Giuseppe Mazzini 46

**Basilica di Sant'Apollinare in Classe**
Via Romea Sud 224, Classe

**Biblioteca Classense, Sala Dantesca**
Via Baccarini 3

**Cervia, Arena Stadio dei Pini**
Via Ravenna 61, Milano Marittima

**CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano**
Viale Giuseppe Parini 48

**CLASSIS Ravenna.**
**Museo della Città e del Territorio**
Via Classense, 29

**Lugo, Pavaglione**
Piazza dei Martiri 1

**Lugo, Pescherie della Rocca**
Largo del Tricolore 1

**Milano Marittima, Rotonda Primo Maggio**

**Malagola – Centro di ricerca**
**e sperimentazione vocale e sonora**
Via di Roma 118

**Palazzo Mauro De André**
Viale Europa 1

**Riolo Terme, Ex Riolo Golf & Country Club**
Via Limisano 10

**Russi, Palazzo San Giacomo**
Via Carrarone Rasponi

**Teatro Alighieri,**
**Sala Corelli**
Via Mariani 2

**Teatro Rasi**
Via di Roma 39

## CARNET OPEN / *OPEN CARNET*

Il "Carnet Open" offre la possibilità di scegliere tra tutti gli spettacoli del programma di Ravenna Festival 2023 in qualsiasi settore, anche diverso per i singoli spettacoli.

minimo 4 spettacoli: -**15% sul prezzo dei biglietti**.

*The "Open Carnet" offers the chance to choose among all the events in the programme of the Ravenna Festival 2023 in any sector, even different for each event.*

*minimum 4 events:* ***15% discount on the ticket rates****.*

## TRILOGIA D'AUTUNNO / *THE AUTUMN TRILOGY*

| **Una trilogia secondo Riccardo Muti** | **Biglietti** |
|---|---|
| Platea/Palco centrale davanti | € 110 - 100* |
| Palco centrale dietro/laterale davanti | € 75 - 65* |
| Palco laterale dietro/Galleria/Palco IV ordine | € 40 - 35* |
| Loggione | € 30 - 25* |

Fino al **31 luglio** prevendita esclusiva ad agenzie e tour operator.
*Until* ***31 July*** *exclusive presale for travel agencies and tour operators.*

Dal **14** al **30 settembre** prevendita carnet riservata a titolari carnet Ravenna Festival 2023.
*From* ***14*** *to* ***30 September*** *carnet presale for Ravenna Festival 2023 carnet holders.*

Dal **20 ottobre** prevendita nuovi carnet e singoli biglietti.
*From* ***20 October*** *new carnets and tickets presale.*

Carnet Trilogia d'Autunno (3 spettacoli) **-10% sul prezzo dei biglietti.**
*Autumn Trilogy Carnet (3 events)* ***10% discount on the ticket rates****.*



## INFO & SERVIZI / *INFO AND SERVICES*

**Servizio taxi** / *Taxi service* tel. +39 0544 33888

Stazioni di sosta / *Stopping areas*: Stazione Ferroviaria - Piazza Farini | Piazza Garibaldi

# PREZZI BIGLIETTI / *TICKET PRICES*

## CONCERTI

***Palazzo Mauro De André***
Laurie Anderson (7/6)
The Yellow Shark (9/6)
I settore € 35 - 32*
II settore € 22 - 20*

Martha Argerich - Mischa Maisky (8/6)
Hossein Pishkar - Leõnidas Kavakos (18/6)
Anne-Sophie Mutter (22/6)
Julian Rachlin - Yefim Bronfman (24/6)
Sinfonia Varsovia (27/6)
Kristjan Järvi - Stefano Bollani (30/6)
Riccardo Muti - Tamás Varga (20/7)
I settore € 65 - 55*
II settore € 40 - 35*
III settore € 20 - 18*
IV settore € 15 - 12*

Aurora (4/7)
Posto in piedi € 35 - 32*

Le Vie dell'Amicizia, Riccardo Muti (7/7)
I settore € 90 - 82*
II settore € 70 - 64*
III settore € 30 - 26*
IV settore € 20 - 18*

***Basilica di San Vitale***
Ensemble Salomone Rossi (11/6)
Posto unico € 25 - 22*

***Teatro Alighieri***
Donato Renzetti (13/6)
Platea e palchi I, II e III ordine € 30 - 26*
Galleria, palchi IV ordine e loggione € 15 - 12*

The King's Singers (25/6)
Posto unico € 25 - 22*

Classica Orchestra Afrobeat (8/7)
Posto unico € 15 - 12*

***Chiostro del Museo Nazionale***
Signum Saxophone Quartet (23/6)
Trio contro–Do (21/7)
Posto unico € 22 - 20*

***Basilica di Sant'Apollinare in Classe***
Leõnidas Kavakos (14 e 15/6)
The Tallis Scholars (16/7)
I settore € 30 - 26*
II settore € 20 - 18*

Coro & Ensemble 1685 (14/7)
Posto unico numerato € 10

***Basilica di San Giovanni Evangelista***
Harmonia Artificiosa (28/6)
Posto unico € 25 - 22*

***Teatro Rasi***
Joan La Barbara (6/6)
Posto unico € 12 - 10*

Folk Songs (9/7)
Posto unico € 22 - 20*

***Russi, Palazzo San Giacomo***
Fatoumata Diawara (13/7)
Un rave classico (15/7)
Posto in piedi € 20

***Basilica di San Giovanni Evangelista***
Tenebrae Choir (19/7)
Posto unico € 25 - 22*

***Pavaglione di Lugo***
Fast Animals and Slow Kids (22/7)
Mike Stern Band (23/7)
I settore € 30 - 26*
II settore € 22 - 20*

***Riolo Terme***
Concerto trekking (4/6)
Iscrizione trekking + concerto € 20
sul sito: www.trailromagna.eu
Concerto posto in piedi € 10

## PAROLE E MUSICA

***Cervia, Arena Stadio dei Pini***
Le città invisibili (14/6)
Qualche estate fa (17/6)
Etilene per tutti (18/6)
Little Boy (22/6)
A futura memoria (29/6)
Nada (1/7)
Omaggio a Grazia Deledda (2/7)
Federico Buffa (5/7)
Donne guerriere (16/7)
Posto unico € 22 - 20*

# PREZZI BIGLIETTI / *TICKET PRICES*

## TEATRO

***CISIM (Lido Adriano)***
Mantiq At-Tayr il Verbo degli Uccelli (dal 28/5 al 2/6)
Posto unico € 10

***Teatro Alighieri***
Acarnesi Stop the War! (3/6)
Gaia (10-11/6)
Marat/Sade (29/6)
I Promessi sposi alla prova (1/7)
Posto unico numerato € 15 - 12*

***Teatro Rasi***
Odradek (15-16/6)
Gli occhiali di Šostakovič (21/6)
Se resistere dipende dal cuore (11/7)
Due Regine (18/7)
Posto unico € 15 - 12*

***Palazzo Malagola***
Don Chisciotte (dal 5 al 16/7)
Posto unico € 10

***Chiostro del Museo Nazionale***
Mater strangoscias (12/7 ore 19.30)
Gli angeli dello sterminio (12/7 ore 21.30)
Posto unico € 15 - 12*

## SACRE RAPPRESENTAZIONI

***Basilica di San Vitale***
Interrogatorio a Maria (dal 20 al 25/6)
Stabant Matres (dal 4 al 9/7)
Posto unico € 20 - 18*

## DANZA

***Palazzo Mauro De André***
Les étoiles (20/6)
Soirée Rachmaninov (6/7)
I settore € 60 - 55*
II settore € 45 - 42*
III settore € 30 - 26*
IV settore € 20 - 18*

***Basilica di San Vitale***
Societas – Claudia Castellucci (17/6)
Posto unico € 25 - 22*

***Teatro Alighieri***
ICK Dans Amsterdam (23/6)
Platea | Palco centrale davanti € 42 - 38*
Palco centrale dietro, lat. davanti € 28 - 25*
Palco lat. dietro | Gall. | Palco IV ord. € 18 - 15*
Loggione € 12 - 10*

## MUSICA E CINEMA

***Teatro Alighieri***
Metropolis (16/6)
Posto unico € 15 - 12*

***Pavaglione di Lugo***
Il grande dittatore (21/7)
I settore € 30 - 26*
II settore € 22 - 20*



*** Riduzioni | *Reduced price***
Over 65, gruppi (min 15 persone) e convenzioni.

**I giovani al festival | *The festival for youth***
Under 18, studenti dei conservatori e delle scuole di musica € 5
Under 30 sconto 50% sui biglietti con tariffa intera superiore a € 20.

## Disclaimer

La Fondazione Ravenna Manifestazioni declina qualsiasi responsabilità che possa derivare dalle caratteristiche, dalla qualità e dai prezzi dei biglietti che non siano stati regolarmente acquistati attraverso i canali distributivi autorizzati.

*Fondazione Ravenna Manifestazioni accepts no responsibility concerning the features, quality, and price of the tickets which have not been regularly purchased through the authorised sales channels.*

il Resto del Carlino

# Sarai il primo a saperlo nella tua città

Quotidiano digitale +

Sito senza limiti e senza pubblicità

**ABBONATI SU**

***www.ilrestodelcarlino.it/abbonati***

*Inquadra il QR Code per accedere all'offerta*



# Nicola Montalbini



## LE IMMAGINI

## IMAGES

Una selezione dei lavori creati per Ravenna Festival è esposta:
9 giugno - 29 luglio Magazzeno Arte Contemporanea di Ravenna (via Mazzini 35a, magazzeno.eu)
5 giugno - 31 luglio "galleria a cielo aperto" di via Zirardini (turismo.ra.it)

*A selection of the works created for Ravenna Festival is on display:*
*9 June - 29 July, Magazzeno Arte Contemporanea di Ravenna (via Mazzini 35a, magazzeno.eu)*
*5 June - 31 July, "open-air gallery" in via Zirardini (turismo.ra.it)*

Se la ghigna l'atomica, giallo-emoji; la sumera Uruk, prima città della storia, è un agglomerato d'ombre; Tenochtitlan degli Aztechi ha pelle di mosaico mentre Xibalba ha per copricapo una piramide e per corpo una necropoli; la belva Vesuvio è pronta a divorare Pompei e sul notturno di Port Royal incombe il terremoto che inabisserà la più ricca e malfamata città corsara; nel grembo abissale di R'lhye, l'orrore lovecraftiano di Cthulhu sogna incubi. Sono alcune delle *città invisibili* – leggendarie, letterarie, perdute, ritrovate – che Nicola Montalbini, artista ravennate classe 1986, ci invita a visitare.
Al pari di quelle calviniane, le città di Montalbini reclamano il diritto di essere non reali ma vere per autorità indiscutibile della formula magica dell'infanzia: facciamo-finta-che. Un gioco serissimo che l'artista gioca tra archeologia, mito, narrativa e dolenti pagine di storia, là dove il reperto convive con il miraggio e la grottesca.
Montalbini trae la logica conclusione del processo innescato da Calvino: se questi descrive le città in funzione dell'uomo – tessuto di memorie, esperienze e relazioni – l'artista ce le mostra quando sono diventate a loro volta entità organiche, creature a pieno titolo. Queste chimere di zampe e finestre, fauci e torri nascono, come spesso accade nei lavori di Montalbini, dalla stratificazione di stili, citazioni, storie, divagazioni, riferimenti accumulati con la meticolosità e l'ossessività del collezionista e la sublime indifferenza dei bambini per l'etichetta e le etichette.
Colorate e accattivanti come giocattoli (o mine antiuomo?), queste città sono una micidiale combinazione di ingenuità e ingegno. Ci piace immaginare che se il Dottor Frankenstein fosse stato un giocattolaio o un architetto, questo sarebbe stato il risultato (e per chi non può rinunciare alla morale della storia: attenzione alle nostre città-creature in rivolta contro i propri creatori).

*Anna Bonazza*

instagram nicola.montalbini
galleria magazzeno.eu

*If the atomic bomb sneers, yellow like an emoji; if Sumer's Uruk, the first city in history, is an agglomeration of shadows; if the Aztec capital Tenochtitlan has a skin of turquoise mosaics, while Xibalba has a pyramid for a headdress and a necropolis for a body; if Mount Vesuvius, just like a beast, is ready to devour Pompeii, and if a great earthquake is about to swallow and sink the rich and infamous Port Royal, the buccaneer capital of the world, in the abyss of Lovecraft's R'lhye, the horror of Cthulhu cooks up nightmares.*
*These are some of the invisible, legendary, literary, lost and found cities that Nicola Montalbini, born in Ravenna in 1986, invites us to visit. Like Calvino's, Montalbini's cities claim their right to be, not real but true, by the unquestionable authority of children's magical role-play formula: "let's pretend...". This is a very serious game that the artist plays between archaeology, myth, fiction and painful pages of history, where archaeological findings coexist with mirages, illusions and the grotesque.*
*Montalbini draws a logical conclusion from the process initiated by Calvino: if Calvino's cities were a function of man – a fabric of memories, experiences and relationships – Montalbini presents them to us after they have grown into organic creatures in their own right. These chimeras with paws and windows, jaws and towers, are often born from a layering of styles, quotations, stories, digressions and allusions, all piled up with the meticulousness and obsession of a collector and the sublime indifference of a child to labels and tags.*
*As colourful and eye-catching as toys (or landmines?), these cities are a lethal combination of naivety and ingenuity.*
*We like to think that if Dr Frankenstein had been a toy-maker or an architect, this would have been his result (and for those who can't resist looking for a moral in a story: beware of our creatures-cities, in revolt against their creators).*

p. 32, **Port Royal**, centro di commercio marittimo in Giamaica e temibile città dei Pirati. Il 7 giugno 1692 un terremoto la fece inabissare. Parte della città e delle sue architetture è ancora sott'acqua.

p. 34, **Paititi**, leggendaria o forse realmente esistita città degli Inca o di un regno pre-incaico nella foresta pluviale. Citata in molti scritti coloniali, è stata cercata e mai trovata. Si dice che fosse tutta ricoperta d'oro.

p. 40, **Atlantide**, Mar Mediterraneo o Atlantico. In greco antico Ἀτλαντὶς νῆσος, isola leggendaria citata per la prima volta da Platone nel *Timeo*, posta oltre le Colonne d'Ercole e capitale di un florido e futuristico regno marittimo, condannata a sprofondare per l'ira del dio Poseidone.

p. 44, **Uruk**, antica città sumera situata in Mesopotamia. Dal punto di vista archeologico è la prima città di cui si ha testimonianza. Fu scoperta nel 1849 da W.K. Loftus.

p. 46, **Il Castello**, invenzione letteraria di Franz Kafka tratta dal romanzo incompiuto del 1922 *Das Schloß*. Il protagonista, chiamato semplicemente K, giunge in un villaggio cercando ospitalità, sovrastato dalla presenza incombente, surreale e invisibile del Castello.

p. 52, **R'lyhe**, invenzione di H.P. Lovecraft. Città abissale dalla geometria non euclidea, luogo del riposo del mostro Cthulhu.

p. 54, **Basilica Ursiana**, venerabile e meravigliosa cattedrale di Ravenna, fu fondata dal vescovo Orso nel IV secolo. Aveva cinque navate ed era riccamente decorata. Fu abbattuta nel XVIII secolo per ammodernarla e al suo posto ora c'è il Duomo. Lo Zirardini che la vide, nelle sue *Memorie Sacre* scrisse «quando la vedemmo da bambini, ancora il ricordo è vivo tanta era la meraviglia».

p. 56, **Vesuvio**, stratovulcano, Golfo di Napoli. Altezza 1234 metri. Ampiezza del cratere 450 metri. Nel 79 d.C. erutta e distrugge Pompei ed Ercolano.

p. 60, **Della Signora Nebbia**, nessuna persona ha mai visto la sua bocca, ma deve essere molto grande poichè riesce a inghiottire l'intera città.

p. 62, **La Bomba Atomica**, detta *Little Boy*, il suo nome in codice era Mk.1. Fu sganciata sulla città giapponese di Hiroshima alle ore 8:15 del 6 agosto 1945. Esplose a 600 metri da terra e l'energia liberata fu tra i 13 e i 18 chilotoni. La città e i suoi abitanti furono cancellati.

p. 66, **L'invisibile città di Kitez**, città immaginaria del folklore slavo. Maestosamente si ergeva al centro di un lago. Durante le migrazioni tartare i suoi abitanti pregarono affinché la città non venisse conquistata ed ella esaudì la preghiera sprofondando nelle profondità del lago.

p. 78, **Nuraghi**, misteriose costruzioni di forma conica della antica cultura sarda datati attorno al II millennio a.C. Erano veri e propri castelli e sono sparsi lungo tutta l'isola.

p. 80, **Thule**, isola leggendaria, terra di fuoco e ghiaccio descritta per la prima volta da esploratori greci. Citata da Strabone come resoconto del viaggio del greco Pitea, è descritta come una terra dove il sole non tramonta mai. Potrebbe trattarsi dell'Islanda, della Groenlandia o di un'isola norvegese.

p. 86, **Babilonia**, Mesopotamia ora Iraq. Leggendaria fu la torre costruita alta fino al cielo e distrutta da Yahweh perché troppo alta. (Genesi 11,1-9)

p. 94, **La Grande Zimbabwe**, antica città africana capitale di un impero sconosciuto. Quando i portoghesi colonizzarono quelle terre la città era già in stato di rovina e disabitata. Di essa rimangono le poderose mura e alcune sculture conservate al British Museum.

p. 100, **Xibalba** (pronunciata Scibalbá), città dell'oltretomba Maya, descritta nel testo sacro *Popol Vuh*. Il suo nome significa Xibinem, Orrore + Xibil, Nascosto. Il suo accesso di trovava nei pressi di Cobán in Guatemala.

p. 106, **Il Drago Ladone**, Λάδων in greco antico,è il terribile drago dalle molte teste e dai molti artigli custode dei tre pomi dorati presso la Città delle Esperidi, rubati da Eracle. Dello scrittore greco Peisandros che scrisse le *Eraclee*, nessun frammento è giunto fino a noi.

p. 108, **Agartha**, città immaginaria situata al centro della terra, sede del mitico Re del Mondo, fu immaginata e descritta da molti autori e autrici legate all'esoterismo come W.G. Emerson, H. Blavatsky, R. Guénon e A. Saint-Yves d'Alveydre.

p. 110, **Porta Aurea**, antica e monumentale porta della città di Ravenna che si apriva nel tratto di mura a Sud-Est. Costruita nel I secolo d.C. fu smontata sul finire del XVI. Palladio la disegnò. Alcuni frammenti sono esposti al Museo Nazionale di Ravenna. Era così iconica per via delle due alte torri cilindriche, che per molti secoli la sua immagine si riconosce sugli stemmi cittadini.

## FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

Segreteria artistica
Federica Bozzo, Chiara Sansoni*

Ufficio stampa e comunicazione
*Responsabile* Fabio Ricci
*Editing e ufficio stampa* Giovanni Trabalza
*Sistemi informativi e redazione web* Stefano Bondi
*Impaginazione e grafica* Grazia Foschini*
*Archivio fotografico e redazione social* Giorgia Orioli, Mariarosaria Valente
*Stampa estera e redazione testi* Anna Bonazza

Biglietteria e promozione
*Responsabile* Daniela Calderoni
*Biglietteria e promozione* Antonella Gambi, Laura Galeffi, Fiorella Morelli, Linda Randi*
*Ufficio gruppi* Alessia Murgia*, Paola Notturni

Amministrazione e segreteria
*Responsabile Amministrazione e progetti europei* Franco Belletti*
*Amministrazione e personale* Chiara Schiumarini
*Amministrazione* Beatrice Moncada
*Contabilità* Chiara Bartoletti, Melissa Di Lallo
*Segreteria della sovrintendenza* Alessandra Carbonaro*
*Segreteria di direzione* Anna Guidazzi, Annalisa Mammì*, Michela Vitali

Gestione Teatro Alighieri e spazi teatrali
*Responsabile* Emilio Vita
*Coordinamento spazi e produzione* Stefania Catalano
*Accoglienza artisti* Giuseppe Rosa
*Coordinamento di sala* Giusi Padovano
*Reception* Barbara Bondi, Mohamed Chiqer*
*Agibilità di pubblico spettacolo* Teresa Bellonzi*
*Responsabile per la sicurezza* Chiara Pretolani*

Ufficio produzione
*Responsabile* Giulia Paniccia*
Caterina Bucci, Carlotta Dradi*, Silvia Gentilini*, Diego Pasini*

Servizi tecnici
*Responsabile* Roberto Mazzavillani
*Coordinamento squadra tecnica Teatro Alighieri* Vittorio Regina*
*Capo elettricista* Marco Rabiti
*Tecnici di palcoscenico* Fabio Baruzzi, Jacopo Bernardi, Christian Cantagalli, Marco Fiorentini*, Massimo Lai, Nderim Margjoni, Diego Pasta*, Marco Stabellini
*Ingresso artisti* Alin Mihai Enache, Samantha Sassi

* Collaboratori / dipendenti a tempo determinato

| DATA | | TITOLO | LUOGO, ORA | PAG. |
|---|---|---|---|---|
| **MAGGIO** | | | | |
| 28 | DOM | Mantiq At-Tayr il Verbo degli Uccelli | CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20 | 12 |
| 29 | LUN | Mantiq At-Tayr il Verbo degli Uccelli | CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20 | 12 |
| 30 | MAR | Mantiq At-Tayr il Verbo degli Uccelli | CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20 | 12 |
| 31 | MER | Mantiq At-Tayr il Verbo degli Uccelli | CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20 | 12 |
| **GIUGNO** | | | | |
| 1 | GIO | Mantiq At-Tayr il Verbo degli Uccelli | CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20 | 12 |
| 2 | VEN | Mantiq At-Tayr il Verbo degli Uccelli | CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20 | 12 |
| 3 | SAB | Da Atene a Pompei a Ravenna: Aristofane trova casa | Sala Dantesca della Biblioteca Classense, 17 | 13 |
| 3 | SAB | Acarnesi Stop the War! | Teatro Alighieri, 21 | 13 |
| 4 | DOM | Concerto trekking | Riolo Terme, Ex Riolo Golf & Country Club, 9 | 14 |
| 6 | MAR | Joan La Barbara - Voice Is the Original Instrument | Teatro Rasi, 21 | 15 |
| 7 | MER | Laurie Anderson: Let X = X | Palazzo Mauro De André, 21.30 | 33 |
| 8 | GIO | Martha Argerich, Mischa Maisky | Palazzo Mauro De André, 21 | 35 |
| 9 | VEN | Frank Zappa - The Yellow Shark | Palazzo Mauro De André, 21.30 | 36 |
| 10 | SAB | Gaia | Teatro Alighieri, 21 | 37 |
| 11 | DOM | In templo domini | Basilica si San Giovanni Evangelista, 11.30 | 38 |
| 11 | DOM | Tavola rotonda Festival e green | Sala Arcangelo Corelli, 17 | 37 |
| 11 | DOM | Gaia | Teatro Alighieri, 21 | 37 |
| 11 | DOM | Ensemble Salomone Rossi | Basilica di San Vitale, 21.30 | 38 |
| 13 | MAR | L'uomo del futuro | Chiostro del Museo Nazionale, 18 | 39 |
| 13 | MAR | Donato Renzetti | Teatro Alighieri, 21 | 41 |
| 14 | MER | Leõnidas Kavakos (I Parte) | Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.30 | 42 |
| 14 | MER | Sergio Rubini - Le città invisibili | Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30 | 45 |
| 15 | GIO | Odradek | Teatro Rasi, 21 | 47 |
| 15 | GIO | Leõnidas Kavakos (II Parte) | Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.30 | 43 |
| 16 | VEN | Fritz Lang - Metropolis | Teatro Alighieri, 21 | 48 |
| 16 | VEN | Odradek | Teatro Rasi, 21 | 47 |
| 17 | SAB | La nuova Abitudine | Basilica di San Vitale, 21.30 | 49 |
| 17 | SAB | Qualche estate fa | Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30 | 50 |
| 18 | DOM | In templo domini | Basilica di San Francesco, 11.15 | 53 |
| 18 | DOM | Hossein Pishkar, Leõnidas Kavakos | Palazzo Mauro De André, 21 | 53 |
| 18 | DOM | Etilene per tutti - (Ro)versi ritrovati | Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30 | 51 |
| 20 | MAR | Interrogatorio a Maria | Basilica di San Vitale, 19.30 | 55 |
| 20 | MAR | Les étoiles | Palazzo Mauro De André, 21.30 | 57 |
| 21 | MER | Interrogatorio a Maria | Basilica di San Vitale, 19.30 | 55 |
| 21 | MER | Gli occhiali di Šostakovič | Teatro Rasi, 21 | 59 |
| 22 | GIO | Interrogatorio a Maria | Basilica di San Vitale, 19.30 | 55 |
| 22 | GIO | Anne-Sophie Mutter & Mutter's Virtuosi | Palazzo Mauro De André, 21 | 61 |
| 22 | GIO | Roberto Mercadini - Little Boy | Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30 | 63 |
| 23 | VEN | Interrogatorio a Maria | Basilica di San Vitale, 19.30 | 55 |
| 23 | VEN | We, the Eyes | Teatro Alighieri, 21 | 64 |
| 23 | VEN | Signum Saxophone Quartet | Chiostro del Museo Nazionale, 21.30 | 65 |

| DATA | | TITOLO | LUOGO, ORA | PAG. |
|---|---|---|---|---|
| 24 | SAB | Interrogatorio a Maria | Basilica di San Vitale, 19.30 | 55 |
| 24 | SAB | Julian Rachlin - Yefim Bronfman | Palazzo Mauro De André, 21 | 67 |
| 24 | SAB | Caterina Caselli | Milano Marittima, Rotonda Primo Maggio, 21 | 68 |
| 25 | DOM | In templo domini | Basilica di Sant'Agata Maggiore, 11.30 | 69 |
| 25 | DOM | Interrogatorio a Maria | Basilica di San Vitale, 19.30 | 55 |
| 25 | DOM | The King's Singers - Songbirds | Teatro Alighieri, 21 | 69 |
| 27 | MAR | Aleksandar Marković - Iwona Sobotka | Palazzo Mauro De André, 21 | 70 |
| 28 | MER | Harmonia Artificiosa | Basilica di San Giovanni Evangelista, 21.30 | 71 |
| 29 | GIO | Marat/Sade: Le due rivoluzioni | Teatro Alighieri, 21 | 72 |
| 29 | GIO | A futura memoria | Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30 | 73 |
| 30 | VEN | Kristjan Järvi, Stefano Bollani | Palazzo Mauro De André, 21 | 74 |

**LUGLIO**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | SAB | I Promessi sposi alla prova | Teatro Alighieri, 21 | 75 |
| 1 | SAB | Nada | Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30 | 76 |
| 2 | DOM | In templo domini | Basilica Metropolitana, 11 | 77 |
| 2 | DOM | Banda dell'Arma dei Carabinieri | Palazzo Mauro De André, 21 | 77 |
| 2 | DOM | Con Grazia | Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30 | 79 |
| 4 | MAR | Stabant Matres | Basilica di San Vitale, 19.30 | 82 |
| 4 | MAR | Aurora | Palazzo Mauro De André, 21.30 | 81 |
| 5 | MER | Stabant Matres | Basilica di San Vitale, 19.30 | 82 |
| 5 | MER | Don Chisciotte | Malagola, 20 | 83 |
| 5 | MER | Federico Buffa - La Milonga del fútbol | Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30 | 84 |
| 6 | GIO | Stabant Matres | Basilica di San Vitale, 19.30 | 82 |
| 6 | GIO | Don Chisciotte | Malagola, 20 | 83 |
| 6 | GIO | Soirée Rachmaninov | Palazzo Mauro De André, 21.30 | 85 |
| 7 | VEN | Stabant Matres | Basilica di San Vitale, 19.30 | 82 |
| 7 | VEN | Don Chisciotte | Malagola, 20 | 83 |
| 7 | VEN | Le Vie dell'Amicizia | Palazzo Mauro De André, 21 | 87 |
| 8 | SAB | Stabant Matres | Basilica di San Vitale, 19.30 | 82 |
| 8 | SAB | Don Chisciotte | Malagola, 20 | 83 |
| 8 | SAB | Classica Orchestra Afrobeat - Circles | Teatro Alighieri, 21 | 90 |
| 9 | DOM | Stabant Matres | Basilica di San Vitale, 19.30 | 82 |
| 9 | DOM | Don Chisciotte | Malagola, 20 | 83 |
| 9 | DOM | Folk Songs | Teatro Rasi, 21 | 91 |
| 9 | DOM | Le Vie dell'Amicizia | Jerash (Giordania), Roman South Theatre, 20.30 | 88 |
| 10 | LUN | Don Chisciotte | Malagola, 20 | 83 |
| 11 | MAR | Don Chisciotte | Malagola, 20 | 83 |
| 11 | MAR | Se resistere dipende dal cuore | Teatro Rasi, 21 | 92 |
| 11 | MAR | Le Vie dell'Amicizia | Pompei, Teatro Grande, 21.30 | 89 |
| 12 | MER | Sandro Lombardi legge Testori | Chiostro del Museo Nazionale, 19.30 e 21.30 | 93 |
| 12 | MER | Don Chisciotte | Malagola, 20 | 83 |

| DATA | | TITOLO | LUOGO, ORA | PAG. |
|---|---|---|---|---|
| 13 | GIO | Conversazione con Lombardi, Doninelli e Frangi | Chiostro del Museo Nazionale, 18 | 93 |
| 13 | GIO | Don Chisciotte | Malagola, 20 | 83 |
| 13 | GIO | Fatoumata Diawara | Russi, Palazzo San Giacomo, 21.30 | 95 |
| 14 | VEN | Don Chisciotte | Malagola, 20 | 83 |
| 14 | VEN | Coro & Ensemble 1685 | Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.30 | 96 |
| 15 | SAB | Don Chisciotte | Malagola, 20 | 83 |
| 15 | SAB | Un rave classico | Russi, Palazzo San Giacomo, dalle 20 | 97 |
| 16 | DOM | Don Chisciotte | Malagola, 20 | 83 |
| 16 | DOM | The Tallis Scholars, Peter Phillips | Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.30 | 98 |
| 16 | DOM | Donne Guerriere | Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30 | 99 |
| 18 | MAR | Due Regine | Teatro Rasi, 21 | 101 |
| 19 | MER | Tenebrae Choir, Nigel Short | Basilica di San Giovanni Evangelista, 21.30 | 102 |
| 20 | GIO | Riccardo Muti, Tamás Varga | Palazzo Mauro De André, 21 | 103 |
| 21 | VEN | Trio Contro-Do | Chiostro del Muso Nazionale, 21.30 | 104 |
| 21 | VEN | Charlie Chaplin - Il grande dittatore | Lugo, Pavaglione, 21.30 | 105 |
| 22 | SAB | Fast Animals and Slow Kids | Lugo, Pavaglione, 21.30 | 107 |
| 23 | DOM | Mike Stern Band | Lugo, Pavaglione, 21.30 | 109 |

**Programma aggiornato al 27 aprile 2023.**
***Programme updated on 27th April 2023.***

**Avvertenze**
La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.
Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival *www.ravennafestival.org*

***Notice***
*The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.*
*You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website* www.ravennafestival.org

**Colophon**

**Illustrazioni / *illustrations***
Nicola Montalbini
in copertina / *cover* Paludis Regina

**Progetto grafico e impaginazione / *Graphic design***
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

**Stampato da / *Printed by***
Grafiche Morandi, Fusignano



# UN PIEDE NELL'EDEN LUIGI GHIRRI E ALTRI SGUARDI

GIARDINI IN EUROPA
E L'ARCHITETTURA
DEGLI ALBERI

28.04.2023 – 25.02.2024

Reggio Emilia
Palazzo dei Musei

MUSEI CIVICI REGGIO EMILIA

Biblioteca Panizzi

Cultural partner CRÉDIT AGRICOLE

*con il contributo Art Bonus di:*
IREN

*nell'ambito di:*
FOTOGRAFIA EUROPEA 023

*in collaborazione con:*
Archivio Eredi Luigi Ghirri
Fondazione Archivio Leonardi

REGGIO EMILIA MUSEI

EMILIA

musei.re.it

**sostenitori**

**media partner**

**partner tecnici**

EUROPEAN FESTIVALS ASSOCIATION

italiafestival

RAVENNA FESTIVAL

**Ravenna Festival**
Tel. +39 0544 249211
info@ravennafestival.org

**Biglietteria**
Tel. +39 0544 249244
tickets@ravennafestival.org